QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
23 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 97
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il difficile dialogo

L'attacco improvviso della Russia contro gli Stati Uniti, all'Onu, si è risolto come la classica tempesta in un bicchier d'acqua: lo stesso delegato sovietico, dopo aver aspramente accusato gli americani per i voli dei bombardieri strategici sulle regioni artiche, ha ritirato la richiesta che venisse ingiunta al governo di Washington la sospensione di tale attività. La rinunzia sovietica si deve all'isolamento in cui si è trovata Mosca al Consiglio di Sicurezza; ma poiché questo era facilmente prevedibile, rimane da domandarsi: che cosa ha spinto la Russia ad imbastire una manovra tanto clamorosa quanto effimera?

La coincidenza tra le accuse agli Stati Uniti ed i primi contatti diplomatici tra Gromyko e gli ambasciatori occidentali è sin troppo evidente; non se ne deve dedurre, tuttavia, che Mosca voglia sabotare i lavori preparatori dell'incontro «al vertice». Al contrario il diversivo all'Onu è una mossa tattica indirizzata, secondo la mentalità sovietica, a favorire ed affrettare l'incontro tanto desiderato da Kruscev. I russi sono infatti convinti che, se la macchina della distensione si è rimessa in moto, lo si deve soprattutto allo stimolo esercitato dai popoli occidentali sui rispettivi governi; i popoli a loro volta sarebbero stati spinti ad agire dall'incessante pressione propagandistica di Mosca. Dunque, conclude il ragionamento sovietico, aumentiamo ancora la pressione, presentando al tribunale mondiale dell'Onu il pericolo costituito dai voli dei bombardieri americani; il nuovo aspetto dell'«incubo atomico» servirà a far superare le ultime riluttanze occidentali all'incontro «al vertice».

Per questa via traversa Mosca persegue quindi tenacemente il suo obiettivo fondamentale, che è di bruciare le tappe intermedie (contatti preliminari fra diplomatici e poi conferenza dei ministri degli Esteri), per giungere alla riunione tra i capi di governo senza adeguata preparazione; mentre gli Occidentali ritengono la preparazione indispensabile se si vuole che la nuova Ginevra non sia una edizione peggiorata di quella del luglio 1955. La manovra sovietica, comunque, ha mostrato subito il suo carattere pretestuoso; prima di tutto, non si fa riunire apposta il Consiglio di Sicurezza se non vi si portano gravi accuse per poi lasciarle cadere come niente; in secondo luogo se la Russia tiene veramente ad affrettare i tempi, perché adotta la tattica dilatoria nei contatti fra Gromyko e gli ambasciatori?

Più significativo del reclamo all'Onu è infatti quanto è avvenuto a Mosca non appena gli Occidentali hanno accettato di cominciare le trattative diplomatiche. Anziché una riunione collegiale si sono avute le visite separate dei tre ambasciatori occidentali al ministro sovietico; ed alla prima visita sinora non ne sono seguite altre. Che Mosca voglia ridurre al minimo, ad una mera formalità, la fase diplomatica, sarebbe confermato dalla voce che il Cremlino si appresterebbe a proporre senz'altro la conferenza dei ministri degli Esteri; ma Kruscev non può illudersi che l'Occidente ceda così facilmente alle sue pretese. E' molto probabile che si arrivi infine all'incontro «al vertice»; le schermaglie e le manovre di accostamento dall'una e dall'altra parte saranno però ancora assai lunghe e complicate.

* *

Un'altra mossa russa imprevista di questi ultimi giorni è il mancato intervento della delegazione sovietica al congresso del P. C. jugoslavo apertosi ieri a Lubiana. Anche in questo caso la decisione di Mosca è giunta repentina; proprio mentre tutti i segni sembravano indicare un sempre maggiore accostamento tra comunisti russi e jugoslavi. L'incontro tra Tito e Kruscev, avvenuto in Romania l'agosto scorso, aveva sanato il dissenso sorto per la diversa interpretazione della rivoluzione d'Ungheria; poco dopo la Jugoslavia aveva allacciato relazioni diplomatiche con la Germania Est sacrificando così gli ottimi rapporti con Bonn ed aveva poi rinunciato agli aiuti militari americani.

I dottrinari sovietici hanno trovato nel programma presentato a Lubiana abbondanti motivi di eresia, ampiamente analizzati nella rivista teorica del P.C.U.S. *Kommunist*: il comunismo jugoslavo sarebbe in contrasto con la teoria e la prassi del marxismo-leninismo, fra l'altro, perché ammette che in certi casi i lavoratori partecipino al potere anche negli Stati capitalisti e quindi che il passaggio alla società socialista può avvenire per evoluzione e non necessariamente per rivoluzione. Grossa eresia, soprattutto perché toglie il monopolio del progresso ai partiti comunisti; ma non crediamo che in questo contrasto ideologico risieda il motivo principale dell'irrigidimento sovietico.

E' molto più verosimile che Kruscev si sia risentito del persistente rifiuto di Tito ad allinearsi completamente, in politica estera, nel campo sovietico; e sì che gli jugoslavi hanno concesso il possibile, giustificando il Patto di Varsavia, attenuando il giudizio di eguaglianza sui due blocchi, elogiando la sospensione unilaterale sovietica degli esperimenti atomici. Ma non sono giunti, né lo potevano, a rinunciare al principio della «coesistenza attiva» e dell'equidistanza fra i due blocchi, che è il cardine della politica estera di Tito. Perciò Kruscev ha ritenuto di dover fare la voce grossa, con l'unico risultato di attirarsi una risposta moderata, ma ferma, del Maresciallo nel discorso inaugurale del congresso.

Ferdinando Vegas

Interrotte le discussioni all'ONU sui voli con le atomiche

Mosca ha ritirato l'accusa per sottrarsi al dibattito sul disarmo

Il delegato americano aveva chiesto che il Consiglio di Sicurezza esaminasse le cause che impongono agli Stati Uniti una continua vigilanza armata - Il rifiuto sovietico di approfondire l'esame del problema - Incertezza sulle intenzioni russe per la conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 22 aprile.**

La denuncia sovietica al Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro le attività difensive americane è finita ingloriosamente ieri notte dopo sei ore di dibattito. Il delegato russo Sobolev ha constatato che nessuno degli altri membri del maggiore organo delle Nazioni Unite era disposto a prendere sul serio le sorprendenti accuse sovietiche. Ha preferito allora ritirare la denuncia anziché subire lo smacco di vederla respinta praticamente all'unanimità.

La maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza aveva chiaramente dimostrato di non voler sostenere nemmeno in parte le accuse russe, poiché era a tutti evidente che esse si fondavano sull'assurda pretesa che l'Occidente rimanesse disarmato ed inerte di fronte al continuo e minaccioso armamento sovietico.

Scoprendo in maniera ancora più indicativa le vere intenzioni sovietiche, Sobolev ha praticamente respinto l'invito rivoltogli da molti membri del Consiglio di allargare, casomai, la discussione al problema del disarmo. Egli ha sostenuto che la Russia non è ancora pronta a farlo e che il solo argomento in discussione doveva essere quello dei voli dell'aviazione strategica americana verso le regioni artiche.

Nulla ha potuto smuoverlo da questa posizione irragionevole: né gli inviti dei delegati canadese, francese e giapponese, né la proposta del delegato americano di evitare per l'avvenire le situazioni create dai voli, mediante l'adesione della Russia al «piano Eisenhower» per la reciproca ispezione aerea. Sobolev non aveva evidentemente istruzioni di allargare la discussione o, come ritengono diversi osservatori autorevoli, non ha voluto farlo in condizioni psicologicamente così sfavorevoli come quelle che l'errata mossa sovietica aveva creato.

L'improvvisa decisione russa di non portare sino in fondo l'accusa non ha permesso naturalmente al delegato americano Lodge di sviluppare l'argomentazione difensiva americana che, come oggi si è potuto sapere, avrebbe messo ben in chiaro che i voli e gli appostamenti difensivi americani sono solo la diretta conseguenza di altrettanti e assai più minacciosi atteggiamenti sovietici.

Gli argomenti principali della tesi americana erano però già stati sviluppati ieri dal Segretario alla Difesa McElroy nella sua intervista a «U. S. News and World Report» che oggi viene trasmessa da tutte le radio americane dirette verso il mondo comunista, per confermare che la formazione e l'esistenza dell'alleanza atlantica sono l'inevitabile conseguenza dell'inflessibile e minacciosa politica sovietica.

Gli ambienti politici americani seguono con estremo interesse la nuova diatriba fra Tito e la Russia, che viene interpretata come un altro segno del ritorno della politica comunista ai sistemi centralisti e vessatori di Stalin. In queste condizioni lo scetticismo sulla possibilità di giungere ad un accordo negoziato con la Russia per un incontro fra i Capi di Stato, dopo opportuna ed esauriente preparazione, è molto aumentato. Sembra ormai accertato che la Russia esige che l'incontro si faccia alle condizioni da essa dettate o non si faccia affatto. E poiché l'Occidente ha resistito bene alle minacce sovietiche e chiede invece che i negoziati siano particolareggiati e ben preparati, si crede a Washington di poter dedurre dalle ultime azioni sovietiche che Mosca non sia più troppo interessata a favorire l'incontro.

Le spiegazioni che vengono suggerite per i poco comprensibili atteggiamenti sovietici, non sembrano — d'altra parte — completamente accettabili; ed è per questo che i diplomatici americani ed occidentali confessano di essere perplessi e di non poter trovare per ora un'interpretazione completa e plausibile delle contraddittorie mosse diplomatiche sovietiche.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Sobolev sulle trattative diplomatiche

New York, 22 aprile.

Il rappresentante permanente dell'Unione Sovietica alle Nazioni Unite, Arkady Sobolev, ha dichiarato oggi di non condividere l'opinione secondo cui «i risultati della seduta di ieri al Consiglio di Sicurezza metterebbero in pericolo o impedirebbero la convocazione di una conferenza fra i capi di governo».

Sobolev, che parlava ad una conferenza stampa, ha però aggiunto che se il Consiglio di Sicurezza avesse preso provvedimenti contro i voli dei bombardieri nucleari americani l'ONU «avrebbe contribuito a creare un'atmosfera più positiva per la convocazione di tale conferenza».

Senza atomiche gli aerei che volano sull'Inghilterra

Londra, 22 aprile.

Il primo ministro inglese Macmillan ha rivelato oggi alla Camera dei Comuni che gli aerei americani e dell'aviazione britannica durante le azioni di pattuglia nel cielo dell'Inghilterra non recano a bordo armi atomiche o all'idrogeno. I voli avvengono per vigilare contro i pericoli di un'improvvisa aggressione al territorio della Gran Bretagna e fanno parte delle misure occidentali per fronteggiare un attacco a sorpresa.

Durante la seduta alla Camera dei Comuni, Macmillan ha pure annunciato che la Gran Bretagna ha deciso di effettuare «in un prossimo futuro» gli esperimenti nucleari in programma nel Pacifico. Ai deputati laburisti che lo avevano invitato a rivelare gli scopi che la Gran Bretagna si prefigge con questa nuova serie di esplosioni, Macmillan ha risposto che unico obiettivo è quello di compiere ulteriori progressi nello sviluppo della difesa nazionale.

Come la D.C. si presenta alle prossime elezioni politiche

Fanfani dispone di un "apparato,, meglio organizzato di quello di De Gasperi - La massa decisiva dei voti è però sempre nelle mani dell'Azione Cattolica - Le lotte di "correnti,, e l'«Osservatore Romano»

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 22 aprile.**

Una rassegna delle grandi macchine elettorali che agiscono in Italia si deve aprire con un capitolo interamente dedicato alla D.C. Non è la consistenza del suo elettorato a suggerire questa priorità, ma la natura della macchina. A differenza delle altre, essa ha più di un motore; e tra i vari motori il più potente non è quello del partito in quanto tale, bensì altri che sono alimentati da altre forze organizzate, clericali e laiche, e sottoposte a gerarchie diverse.

Il rapporto numerico fra gli iscritti al partito e gli elettori democristiani è calcolato da uno a dieci, mentre, per fare il caso di un altro partito di massa, in campo comunista è presso a poco di uno a quattro. Nessuno pensa di attribuire al militante democristiano la capacità di attirare alla propria lista un numero di consensi tanto maggiore di quelli che ottiene il militante comunista, pur attivissimo. La causa della grande sproporzione è che il partito politico d.c. non è che uno, e neppure il maggiore, degli organi cattolici; fruisce dell'appoggio di tutti gli altri, e di quanto profitta in assistenza, di tanto perde in autonomia.

Anche De Gasperi sentiva la soggezione del suo partito all'Azione Cattolica, organizzata tanto meglio fino dai primi anni della ripresa politica in Italia. Nel 1946, al tempo delle prime elezioni amministrative di Roma, quando al governo stavano ancora i comunisti e i socialisti, De Gasperi dovette scontare amaramente quella «scandalosa compromissione» in atto con le sinistre: l'Azione Cattolica tolse l'appoggio ai candidati democristiani, riversando i propri suffragi su quelli dell'Uomo Qualunque. E la D. C., a Roma, fu largamente battuta dall'Uomo Qualunque.

Fu un terribile mònito, e i segretari della D. C. che da quegli anni si succedettero a Palazzo del Gesù non mancarono di adoperarsi in ogni modo per risalire la condizione di svantaggio che teneva il partito in così dura soggezione verso organismi fuori del partito. I maggiori successi, come è noto, sono stati ottenuti da Fanfani, che oggi può vantarsi di disporre di un apparato di notevole efficienza, quale De Gasperi non ebbe mai. Sicuro della propria organizzazione, tenuto conto della generale evoluzione della politica in Italia, Fanfani anzi ha creduto di essere riuscito a conquistarsi un largo margine di autonomia, dall'Azione Cattolica e dalle stesse gerarchie ecclesiastiche.

L'autunno scorso, la rivista francese *La Table Ronde*, in un numero speciale dedicato all'Italia, faceva al riguardo questa spregiudicata considerazione: «E' vero che i preti dispongono dei voti cattolici in Italia, ma è pure vero che non possono darli che a Fanfani; e quindi è vero che Fanfani è il padrone dei voti di cui dispongono i preti». Il sillogismo era apparente: in tempo di elezioni, non Fanfani soltanto, ma ad uno ad uno tutti i singoli candidati democristiani sanno perfettamente che i voti preferenziali necessari restano chiusi nelle borse degli attivisti di Azione Cattolica che sono all'immediata dipendenza delle gerarchie ecclesiastiche: di qui la gara fra le correnti, le professioni di obbedienza al Clero, gli atti di ossequio ai cardinali e agli arcivescovi.

Ministri e senatori, sottosegretari e deputati frequentano le diocesi, assistono alle conferenze degli ecclesiastici, li invitano ad assistere alle proprie, organizzano riunioni di dipendenti civili e militari perché un cardinale possa tener lezione al loro cospetto: e così grande è ritenuta l'importanza di un porporato che tutte le volte che un ministro è stato vivacemente attaccato per la sua politica, o dalla Confindustria o da altri gruppi considerati potenti, puntualmente il ministro si è recato a visitare il proprio arcivescovo, facendone dare notizia in un comunicato alla stampa cattolica.

Che non si tratti di un semplice quanto solenne atto di omaggio che un buon cattolico ha il dovere di tributare al proprio pastore, è dimostrato dall'episodio milanese del dott. Granelli. Nessuno, tra i profani, avrebbe avuto motivo di trarre illazioni particolari dalla visita compiuta dal giovane candidato a mons. Montini; ogni profano la avrebbe giudicata irriverenti e sconvenienti. Ma non appena sui giornali è apparso il rituale comunicato, proprio la stampa cattolica si è affrettata a precisare che l'udienza non aveva alcun significato elettorale.

Di fronte all'impressione suscitata dalla singolare precisazione, l'*Osservatore* di stasera pubblica una affermazione che, in certo senso, è ancora più singolare: ribadisce, cioè, che la visita di Granelli non ha avuto un significato politico, ma se lo avesse avuto non ci sarebbe stato da obbiettare nulla «perché, sino a prova contraria, l'Arcivescovo di Milano è un cittadino italiano ed elettore per giunta, e di cittadini italiani e di elettori si compone tutto quel complesso di officiali che costituiscono la Curia milanese».

L'organo vaticano non ha, dunque, alcuna esitazione a rivendicare al clero il diritto di occuparsi di politica, e non è questa la prima volta che ne dà una tanto chiara affermazione. Ha scritto sabato scorso che, «quando si parla di democrazia cristiana, l'opinione pubblica pensa ai cattolici, pensa al clero, parla di parrocchie e di fedeli»: e pertanto non può essere lecito che in buona o in mala fede venga dato corso ad interpretazioni errate che finirebbero per coinvolgere «i fedeli ed il clero, cioè i cattolici d'azione e i loro consiglieri morali».

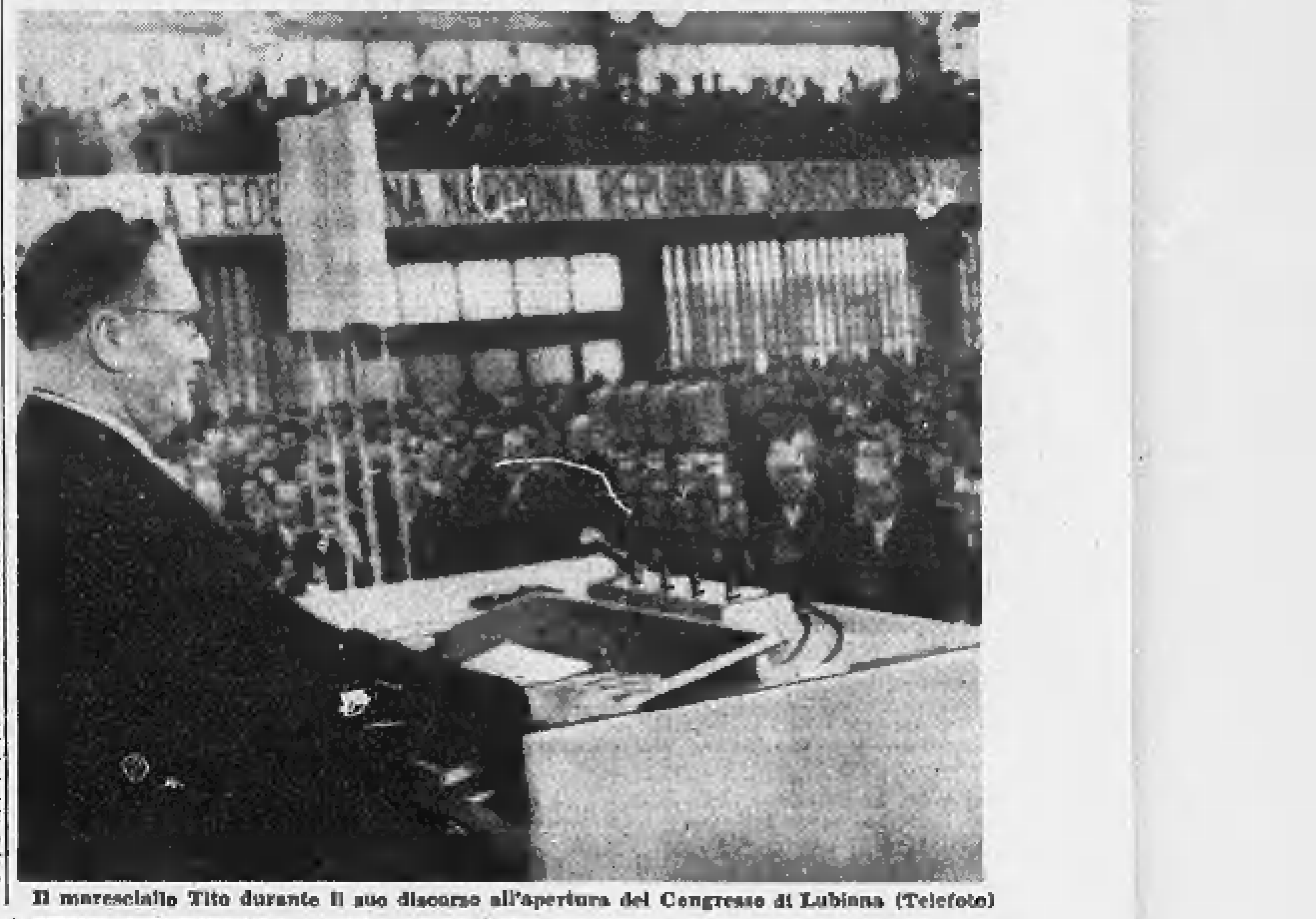
Nel suo numero di ieri, in modo altrettanto esplicito, ha rivendicato il diritto ad occuparsi anche della formulazione dei programmi e delle lotte di tendenze e di correnti nell'interno della D. C.: «Non ci riteniamo affatto estranei, come si pretende dagli avversari, e tanto meno estromessi da simili questioni». E ancora: «Simili nostri interventi non sono puramente e semplicemente politici nella vita politica italiana, ma sono religiosi e morali per quanto di religioso e morale il movimento politico, la contingenza elettorale chiama in causa».

Non si può negare la chiarezza di simili proposizioni, che l'*Osservatore* ha da tempo accompagnato con l'asserzione che lo stesso Concordato riconosce all'Azione Cattolica il diritto di adoperarsi «per l'attuazione e la diffusione dei principi cattolici» in qualsivoglia campo, a condizione che ciò avvenga «al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa». Sono chiarissime anche queste affermazioni, ed è il partito democratico cristiano che ne deve comprendere per primo il significato ammonitore.

L'Azione Cattolica, cioè, non deve essere subordinata alla D. C., ma attenersi rigidamente all'obbedienza del clero, come prescrive lo stesso Concordato. Se pertanto i candidati democristiani aspirano ad ottenere i voti degli attivisti cattolici, non dimentichino la strada che è loro necessario seguire per ottenere che la macchina elettorale giri a loro favore.

Vittorio Gorresio

Il Maresciallo parla a Lubiana



Il maresciallo Tito durante il suo discorso all'apertura del Congresso di Lubiana (Telefoto)

Tito ha inaugurato il Congresso dei comunisti jugoslavi

"La guerra fredda di Stalin indusse l'Occidente a rafforzarsi,,

Moderato discorso del Maresciallo che «ignora» la nuova ostilità sovietica - Riaffermata l'equidistanza dai due blocchi - La posizione di Gomulka

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 22 aprile.**

Questa mattina alle dieci in punto, alla presenza dei 1800 congressisti riuniti al palazzo della Fiera di Lubiana, il maresciallo Tito ha pronunciato il suo atteso discorso al settimo Congresso dei comunisti jugoslavi. E' questo il terzo congresso che si tiene apertamente in Jugoslavia nel dopoguerra; gli altri quattro precedenti si svolsero parte all'estero, parte nella clandestinità. Assenti i partiti, erano però presenti tutti i rappresentanti diplomatici del blocco comunista: è stata notata l'ostentata freddezza degli applausi con cui i delegati jugoslavi li hanno ricevuti alla loro entrata nella sala del congresso. Le ovazioni più calorose sono andate ai rappresentanti della Svizzera, del Marocco, di Israele e alla delegazione del Partito Socialista Italiano.

Il discorso di Tito è durato circa un'ora. La maggiore sorpresa è stata la mancanza di un accenno diretto al boicottaggio del partito comunista russo e di quelli satelliti che, come è noto, si sono rifiutati di inviare le loro delegazioni a questo congresso.

Non è mancata però un'allusione indiretta all'attrito ideologico attualmente in corso. Tito ha accusato «certi compagni» dei Paesi orientali di non essere lungimiranti e di condurre una politica miope nei confronti della Jugoslavia: «Invito questi compagni — ha detto il Presidente jugoslavo — a rinunciare al loro assurdo atteggiamento che impedisce lo sviluppo e la normalizzazione dei rapporti fra il nostro e i loro Paesi. Essi spesso ci muovono l'accusa di non essere abbastanza internazionalisti. Ebbene, io dico loro che per internazionalismo noi intendiamo spirito di amicizia con tutti i Paesi che costruiscono il socialismo, senza riguardo alle differenze interne che li possono rendere diversi l'uno dall'altro, con tutti i partiti comunisti e anche con tutti quei partiti che, pur non appartenendo al campo socialista, sono o si dichiarano progressisti».

Nei successivi passi del discorso si precisa tuttavia la volontà di non inasprire il conflitto, e non vi mancano infatti le lodi a una parte della politica mondiale condotta dalla Russia dopo la morte di Stalin. Viceversa, la critica alle Nazioni occidentali sembra rafforzarsi rispetto al tono e al linguaggio usato da Tito durante il suo recente intervento al Parlamento.

La politica atlantica è certamente quella su cui ricade la maggiore responsabilità della tensione internazionale, ha detto il Maresciallo jugoslavo; ma poi subito ha voluto sottolineare l'interdipendenza che ha provocato l'automatica creazione d'un blocco militare occidentale contrapposto a un blocco orientale.

«Causa inevitabile della formazione aggressiva della NATO è stata la guerra fredda voluta a tutti i costi da Stalin; e si capisce che, a un certo punto, al blocco occidentale non se ne poteva non contrapporre uno orientale», ha detto il Maresciallo.

Quest'ultima affermazione è la nuova più classica e meno rigida concezione ufficiale di Tito sull'equidistanza. Tutto il discorso, del resto, sembra riflettere la cauta decisione di non accettare apertamente, in questo momento, la provocazione russa.

Oggi, in una interessante corrispondenza da Varsavia, la Die Presse austriaca scrive che, fra tutte le capitali di oltre cortina, quella polacca è la più imbarazzata e la più preoccupata. La svolta imposta dai russi ai partiti comunisti nei riguardi della Jugoslavia, sarebbe considerata dai seguaci di Gomulka come un punto a netto vantaggio dei «conservatori» di Praga (i «certi compagni» nominati da Tito nel suo discorso) che da anni sostengono verso il comunismo nazionale di Tito una politica rigida e diffidente.

A Varsavia, si dà inoltre per certo che questo nuovo irrigidimento sovietico apra una spia sulla crisi di potere in cui starebbero dibattendosi i capi del Cremlino. Vittime, insieme con gli jugoslavi, ne sarebbero gli stessi polacchi.

E' sicuro che nelle ultime due settimane, le pressioni sulla Polonia si sono di molto accresciute e mentre sul piano ideologico Mosca attacca Tito, sul piano finanziario ricatta contemporaneamente Gomulka: finora la Polonia non ha ancora ricevuto i crediti urgentissimi che le erano stati promessi per stabilizzare la sua sempre incerta situazione economica.

e. b.

Nuovi attacchi russi all'eresia di Belgrado

Mosca, 22 aprile.

Il giorno stesso in cui, a Lubiana, il maresciallo Tito esponeva ai membri del suo partito il punto di vista jugoslavo sul comunismo mondiale e sulla situazione internazionale, il segretario del comitato centrale del partito comunista dell'URSS, Pospelov, ha ribadito a Mosca le critiche formulate dalla rivista «Kommunist» e riprese oggi stesso dalla «Pravda», contro il progetto di programma del partito comunista jugoslavo.

In un discorso pronunciato oggi alla presenza di Kruscev, in occasione dell'88° anniversario della nascita di Lenin, Pospelov ha deplorato, tra l'altro, il fatto che taluni punti di questo programma tentino di opporre ai principii generali la posizione particolare del comunismo jugoslavo, il che è contrario alla dichiarazione dei partiti pubblicata a Mosca nel 1957, e al manifesto della pace approvato da milioni di lavoratori.

«Questo progetto — ha aggiunto Pospelov — tenta di assumere una posizione neutrale su problemi nei quali un marxista non può rimanere neutrale. Esso tenta inoltre di indebolire l'unione dei partiti comunisti e operai e, pertanto di indebolire i paesi socialisti».

«Noi, ha aggiunto Pospelov, speriamo che il settimo congresso della lega dei comunisti jugoslavi, prima di approvare questo programma, vi apporti le necessarie modifiche». Pospelov ha poi rinnovato le critiche contro i *leaders* «antipartito», Malenkov, Molotov, Sheplov e Kaganovic. Egli ha detto che costoro si erano opposti alla riorganizzazione dell'industria e alla costituzione dei Consiglio economici. Concludendo Pospelov ha affermato che sebbene i quattro *leaders* antipartito sostenessero il contrario, l'URSS ha prodotto nei primi tre mesi di quest'anno più acciaio dell'industria americana.

Pospelov ha successivamente tracciato un parallelo tra il mondo sovietico e quello occidentale opponendo «la volontà di pace» dell'URSS, alle «tendenze belliciste» degli ambienti imperialisti americani, i successi economici della Russia, alla crisi che minaccia gli Stati Uniti.

Dopo avere esaltato «l'internazionalismo proletario», Pospelov ha concluso il suo rapporto affermando che «il mondo raggiungerà obbligatoriamente, come lo ha previsto Lenin, tappa per tappa, il comunismo».

Nel corso della grande riunione organizzata oggi a Mosca in occasione dell'88° anniversario della nascita di Lenin, anche il primo ministro sovietico Kruscev ha pronunciato un breve discorso facendo l'elogio del «fondatore del primo Stato socialista del mondo» e della «guida della classe operaia mondiale».

Iniziata al suono dell'inno sovietico, la riunione si è conclusa con l'«Internazionale» cantata da tutti i presenti.

Oppenheimer auspica un governo di scienziati

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 aprile.**

Lo scienziato americano Robert Oppenheimer, che diresse la costruzione della prima bomba atomica e che fu poi sottoposto ad inchiesta per sospetti sulle sue tendenze politiche, inizierà domani sera alla Sorbona una serie di corsi sulle particelle nucleari.

Ad un giornalista che gli ha domandato se crede davvero ad una minaccia nucleare sulla nostra civiltà, egli ha risposto: «Credo alla minaccia dell'Apocalisse. Chi conosce certi segreti e l'importanza delle riserve atomiche, negli Stati Uniti come in Russia, non può che essere terrorizzato».

Questa preoccupante dichiarazione apriva la strada ad un'altra domanda, e il giornalista infatti l'ha posta: «La fine degli esperimenti nucleari, i principi d'una politica di disarmo o anche la conversione della potenza atomica in energia pacifica ci possono permettere di sperare?»

La risposta è stata questa: «Non sono soluzioni oneste, intendo dire efficaci. Il problema è troppo grave per essere risolto in modo empirico. Credo che solo un governo mondiale di scienziati possa stabilire la pace su basi scientifiche. Personalmente, mi auguro che si crei una vera comunità sovrannazionale, una specie di federazione sul tipo di quella americana. Nel mondo intero gli scienziati sono pronti a cooperare a tale azione e possono essere il vero punto di partenza di una politica efficace. Ritengo che si potrà guarire il terrore atomico come i medici sono riusciti a combattere la malaria, unendo i propri sforzi».

Il prof. Oppenheimer ha poi osservato che le cognizioni scientifiche raddoppiano ogni dieci anni, mentre nello stesso periodo raddoppia ugualmente l'ignoranza filosofica. «La nostra civiltà — egli ha detto — è mostruosa perché non sappiamo cosa fare della nostra potenza: abbiamo bisogno di filosofi».

Durante il soggiorno a Parigi, che durerà un paio di mesi, il prof. Oppenheimer terrà anche una conferenza sui problemi filosofici causati dalla scienza nucleare.

l. m.

Bidault abbandonato dal suo partito rinuncia a formare il nuovo governo

Dopo lungo dibattito, i democristiani negano l'appoggio al loro presidente onorario per un ministero di destra - L'incarico a Pleven, leader dell'unione socialdemocratica della Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 22 aprile.**

La democrazia cristiana francese ha preso stasera la più angosciosa decisione cui possa sottoporsi un partito, quando ha dovuto negare al suo presidente onorario Georges Bidault, l'appoggio nel tentativo di costituire il nuovo governo. La decisione è stata presa dopo cinque ore di discussioni che si sono mantenute quasi senza interruzione su un tono drammatico, con una maggioranza minima: Bidault ha avuto 25 voti a favore, 28 contro e 3 astensioni.

Alla fine della riunione è stato diramato questo comunicato: «La democrazia cristiana, pur affermando il suo attaccamento a Georges Bidault, non si è dichiarata favorevole alla costituzione del governo che egli si proponeva di formare. Proclamando la volontà di scartare ogni soluzione d'abbandono, rimane convinta che il rafforzamento dell'impenetrabilità delle frontiere e lo svolgimento di una politica generosa di riforme sono le condizioni della riconciliazione e della pace in una Algeria francese e nuova».

In seguito a questa decisione, Georges Bidault, che aveva già scelto fra i gruppi nazionalisti di destra i membri del nuovo governo e aveva preparato il discorso da leggere giovedì all'Assemblea Nazionale, è andato subito all'Eliseo per comunicare al presidente della Repubblica che rinunzia al tentativo di risolvere la crisi.

René Coty ha invitato all'Eliseo, per conferirgli l'incarico, l'ex-presidente del Consiglio René Pleven, uno degli esponenti dell'U.D.S.R. (Unione Democratica Socialista della Resistenza) il quale, assente da Parigi, arriverà domattina per iniziare le consultazioni.

Il programma di Georges Bidault era fatto di affermazioni passionali più che di misure precise. Non vi era detto infatti con quali mezzi militari e finanziari intendeva intensificare le operazioni in Algeria e ottenere il rispetto della neutralità della Tunisia e del Marocco.

Annunziare un atteggiamento di fermezza verso le ingerenze straniere, pur rimanendo fedele all'Alleanza atlantica, era d'altronde una formula che avrebbe forse potuto attirare molti consensi nella opinione pubblica francese, soprattutto attraverso lo *slogan* che Bidault era andato ripetendo più volte in questi giorni: «I nostri alleati devono condursi da alleati». Però egli non aveva tenuto conto delle esigenze della politica americana, non aveva tenuto conto cioè che gli Stati Uniti, impegnati in una lotta gigantesca in ogni parte del mondo, non possono sottomettersi ai doveri della solidarietà con la Francia fino a spingere i popoli arabi nel campo avversario. Non sarebbe neppure l'interesse della Francia che ciò avvenisse.

Che cosa avrebbe fatto la Francia se gli alleati non fossero stati in grado di assicurarle una solidarietà maggiore di quella che le hanno dato finora? Affrontare nuovi rischi nell'Africa Settentrionale, intensificare le operazioni in Algeria, e, nello stesso tempo, rinunziare agli aiuti finanziari degli Stati Uniti, per conquistare una completa libertà diplomatica, avrebbe necessitato una indipendenza economica che non sembra corrispondere alla situazione attuale del Paese.

Queste considerazioni hanno naturalmente determinato la decisione dei dirigenti e dei parlamentari della democrazia cristiana. Trattandosi del presidente onorario del partito e di un uomo che tante benemerenze si è assicurato durante la Resistenza, il tentativo di Bidault ha posto i democristiani in una situazione estremamente difficile, perché ripugnava loro di opporgli senz'altro un rifiuto. Accettare di condividere le responsabilità, in un governo dominato dalle destre, sostenuto da una maggioranza di cui, per la prima volta, avrebbero fatto parte perfino i poujadisti, avrebbe significato però la sconfessione della dottrina affermata in tutti i congressi del partito e significato la rottura non soltanto fra la democrazia cristiana e i socialisti, ma anche con tutti gli altri gruppi del centro-sinistra.

Ma soprattutto la decisione democristiana è stata determinata dalla coscienza delle gravi ripercussioni internazionali che avrebbe avuto la costituzione del governo Bidault. Affermare di non voler rovesciare le alleanze, non avrebbe potuto convincere nessuno quando Bidault aveva già offerto il ministero dell'Algeria a Jacques Soustelle, ossia a colui che, nella seduta dell'Assemblea Nazionale che si concluse con la caduta del governo Gaillard, pronunziò le più violente accuse contro la politica americana. L'investitura a Georges Bidault, con la sua équipe di ministri di destra, avrebbe avuto in questo momento il significato preciso di una levata di scudi contro Washington e avrebbe segnato probabilmente la liquidazione definitiva dell'Alleanza atlantica. E' un merito della democrazia cristiana averlo impedito.

La candidatura di Georges Bidault è stata però utile allo svolgimento della crisi, non fosse altro perché ha dimostrato la impossibilità in Francia di costituire un governo omogeneo di destra o anche di centro-destra.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Aperto il VI Salone dell'Abbigliamento

Discorso del sindaco Peyron a difesa dell'Ente della Moda

Rinato a Torino con mezzi torinesi, attende invano dal 1953 che il Governo gli riconosca una veste nazionale - Intanto a Roma si tenta di crearne un altro - Prima sfilata di 180 modelli

La sesta edizione del Samia è stata inaugurata ieri mattina alle 10 a Torino Esposizioni dal sen. Piola sottosegretario alle Finanze che rappresentava il governo e dalle autorità cittadine, tra cui il Prefetto dott. Saporiti, il Sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona. Alla cerimonia inaugurale ha parlato il presidente del Salone-Mercato dottor Morelli. Egli ha constatato con soddisfazione che la fiducia degli espositori riconferma la validità delle formule di questo emporio internazionale e l'utilità della sua organizzazione; quindi ha ceduto il microfono al Sindaco.

L'avv. Peyron si è dichiarato molto soddisfatto che «*si possa dimostrare che sulle rive del Po la moda è degna di stare ed è degna anche di riflettere in tutte le altre regioni d'Italia ed anche nel mondo la sua arte e la sua linea*». Il Sindaco si è soffermato sull'Ente Italiano della Moda, le cui incerte sorti stanno a cuore particolarmente ai torinesi che da tempo e invano si sforzano di risollevarle. Questo ente, morale e pienamente riconosciuto dalla legge, è una riedizione del vecchio ente della moda, pure torinese, che ebbe vita dal 1935 al 1942. Dopo la ricostituzione, fatta per volontà dei torinesi e con i loro mezzi, l'ente funzionò, ma con vita grama mancandogli i finanziamenti statali, adeguati alle necessità dei compiti.

Nel '53 fu ritenuto opportuno ricostituire l'ente in modo che potesse avere sufficiente autorità e sufficienti mezzi. Sciolto il consiglio d'amministrazione, fu nominato un commissario straordinario, il dott. Morelli. Ma da allora la pratica si è insabbiata: ancora si sta attendendo che sia approvato il nuovo statuto, sicché il commissario esiste, ma non ha praticamente autorità. Sul vivo di questo argomento ha posto l'accento il sindaco Peyron. Egli ha detto: «*Il regime commissariale dell'Ente è uno strano regime, perché il commissario è scaduto da tempo e non è stato rinnovato col pretesto che ben presto sarebbe stato insediato il nuovo consiglio di amministrazione*».

Il Sindaco ha chiaramente alluso al tentativo di costituire a Roma un ente coordinatore di tutte le iniziative della moda italiana, tentativo che mira ad esautorare il prestigio dell'Ente Italiano della Moda che ha la sua sede a Torino. Egli, a questo proposito, ha rivolto un appello al sottosegretario alle Finanze perché intervenga a Roma in difesa di Torino.

Nel suo discorso il sen. Piola ha assicurato il suo interessamento. Tra l'altro ha detto: «*Io auguro, con tutto l'affetto che ho per questa città che i suoi problemi possano avere quella soluzione che riconosca a Torino il diritto primogenito che le deriva dall'avere fondato questo Ente nazionale della Moda e di avere fatto brillare il suo nome attraverso tutto il mondo. E' un augurio che io vorrei considerare addirittura come una certezza*».

La autorità hanno poi compiuto una minuziosa visita nei 170 stands degli espositori, nei quali, oltre a una decina di ditte straniere, è rappresentata tutta l'industria italiana dell'abbigliamento, dalla azienda che ha la più vasta attrezzatura e fornisce al cliente 120 taglie di abiti, all'artigiano specializzato in rifiniture che corredano i capi di vestiario. Nel pomeriggio la vita del Salone ha assunto il suo normale ritmo: sono incominciati ad affluire i compratori che sono gli unici ad avere il diritto d'ingresso agli stands e dalle 15 alle 16 si è svolta, nell'apposito teatrino creato sotto la grande volta di Torino Esposizioni, la prima sfilata riservata agli acquirenti. Sono sfilati sulla pedana 180 modelli per donna, uomo, ragazzi, presentati da un folto stuolo di indossatrici e indossatori per conto di numerose ditte espositrici. Ogni giorno, per tutta la durata d'apertura del Samia, avrà luogo una sfilata.

Facciamo una scelta, senza alcuna pretesa di valutazione, fra i capi presentati ieri. Un mantello dal nome romano di «Via Veneto»: in lana nera, molto ampio sul dorso, scende affusolandosi ed è indossato su un abito in maglia di lana pure nera e della stessa linea. «Marina»: tailleur in lana mohair verde arancio marrone, dorso a tartaruga, collo in foca marrone. «Firenze»: abito con linea «Baby doll», tessuto a mano, linea semiaderente, con bordo arricciato al fondo. «Buon viaggio»: mantello classico, con manica raglan, cintura in vita, tessuto grosso spigato nocciola e marrone. «La debuttante»: modello per ragazza dai 15 ai 20 anni, in tulle bianco su fondo di faglia rosa con applicazioni in pizzo, linea molto ampia a palloncino. «Scapricciatiello»: abito in raso di cotone, stampato a fiori in tonalità di rosso, gonna ampia alla zuava. «Van Gogh»: impermeabile per uomo, in gabardine di cotone giallo, modello sportivo. «Primi sogni»: pigiamino in piccato felpato celeste per maschietto.

La prima giornata di apertura ha segnato un intenso movimento di affari. Fra i molti acquirenti che hanno visitato il Salone ne sono stati segnalati di quelli provenienti dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Francia, dall'Inghilterra e dal Sud Africa.

In settima pagina:

Il processo contro Francesco Virdis

il giovane che uccise con il gas la madre, la sorella e il fratello

Ampia cronaca e fotografie della prima udienza in Assise - Il racconto e l'assurda difesa dell'imputato - Le deposizioni dei testi e il giudizio del perito

Si auspica una politica nazionale della strada

Le relazioni tecniche al XII Convegno — Il gettito delle imposte sui trasporti

Sono proseguiti ieri i lavori del dodicesimo Congresso nazionale della strada. Sono state trattate dagli ingegneri Denti, Di Renzo, Grassini e da altri oratori questioni di carattere tecnico relativamente all'impiego dei materiali. Si è sottolineato come attualmente ci si orienti verso le pavimentazioni bituminose, abbandonando quelle in pietra. E' stata anche illustrata la pavimentazione che unisce il pietrisco con il bitume e la gomma vulcanizzata per rendere più elastico il fondo.

A proposito del finanziamento dei lavori stradali e dei redditi delle strade sono state esposte, tra le altre, le relazioni dei professori Vallecchi e Zignoli. Il capitale investito nei trasporti stradali in Italia è di 3470 miliardi di lire (di cui 30 miliardi nelle stazioni di servizio, distributori ecc.), nel parco motorizzato di 830 miliardi (di cui 122 nelle autovetture). Totale 4 mila miliardi. Per gli impianti fissi, cioè per le strade statali, provinciali, comunali e autostrade in concessione, la spesa di esercizio non supera i 60 miliardi all'anno (appena l'1,45% del capitale impegnato) senza calcolare gli ammortamenti. Il costo totale di esercizio dei trasporti è di 1700 miliardi all'anno, pari al 42,4% del capitale impegnato.

Nel 1956 lo Stato ha incassato per imposte e tasse dirette e indirette, 496 miliardi di lire dal settore degli autotrasporti, il 20% dell'intero gettito fiscale dello Stato. Di tali somme lo Stato rende alla strada soltanto il 12%. Circa 2 milioni di famiglie sono direttamente interessate alle strade: dai trasportatori a coloro che fabbricano autoveicoli, agli addetti a lavori stradali. Gli utenti della strada poi sono la gran parte della popolazione. Di qui la necessità di provvedere a una politica nazionale dei trasporti, al coordinamento di strada e ferrovia, alla viabilità urbana, al traffico turistico.

A sezioni riunite i congressisti hanno poi trattato le possibili varianti, per i tratti che ricadono in territorio italiano, agli itinerari internazionali stabiliti dalla convenzione di Ginevra.

Andava a giocare vicino a casa dando la mano al fratellino maggiore

Un bimbo di tre anni insegue la palla davanti alla casa ed è ucciso dal tram

Erano appena usciti dall'alloggetto a pianterreno ricavato nel locale di un negozio - La palla gli cade di mano: la corsa è così improvvisa che il tranviere non può evitare l'investimento - La madre ode le grida, corre in strada e trova il bimbo più grande, solo, che le indica smarrito le ruote del tram - Un'altra sciagura mortale: sfiorato dal tram un giovane cade e muore



L'infelice madre riportata a forza in casa dagli agenti

All'inizio di via Antonio Cecchi, nello stabile 1, al pianterreno, vi sono alcuni vecchi negozi adattati ad abitazioni: negli improvvisati alloggi vivono tutte famiglie di meridionali. L'ultima porta è quella dell'operaio Ferdinando Fazzlari di 37 anni, trasferitosi nel 1955 da Reggio Calabria a Torino e dipendente della ditta «S.I.C.A.M.» di via Massari 181, ieri alle 15 e 30 il Fazzlari era al lavoro, come di consueto, e in casa c'erano la moglie Giovanna Pizzimenti di 33 anni e i due figlioletti Mimmo di 5 anni e Totò (Antonio) di 3 anni: due bambini vispi, sani, belli, vivacissimi.

Ad un certo momento Mimmo chiedeva alla mamma il permesso di uscire e di recarsi a due o tre porte di distanza, all'angolo di corso Emilia, per giocare con altri bambini. La donna acconsentiva e faceva la solita raccomandazione: «Non rimanete sulla strada... state attenti...». I due fratellini uscivano. Da notare che subito dopo l'uscio dei Fazzlari comincia una staccionata che delimita un cantiere e che interrompe il marciapiede spingendosi sin quasi alle rotaie del tram. I bambini s'incamminavano dalla parte opposta, verso corso Emilia. Dopo due o tre passi il piccolo Totò si metteva a piangere e a pestare i piedi: voleva la palla — una piccola palla colorata — che Mimmo teneva in mano. Mimmo cedeva e la palla passava a Totò che se la stringeva al petto, felice. I due fratelli riprendevano a camminare, ma ecco, d'improvviso, la palla sfuggiva a Totò, rimbalzava due o tre volte sul marciapiede e andava a mettersi in mezzo al binario del tram: fulmineo il bambino si svincolava dalla mano del fratello e si precipitava tra le rotaie.

Malauguratamente da via Antonio Cecchi diretta verso corso Giulio Cesare arrivava alla normale velocità consentita dal traffico la vettura n. 3141 della nona linea, guidata dal manovratore Calogero Sciascia di 30 anni, domiciliato in via Beinasco 5. Lo Sciascia, che è un manovratore abile ed esperto, non poteva far nulla per evitare l'atroce sciagura. La visibilità sul marciapiede gli era ostacolata dalla staccionata: come la staccionata finiva, vedeva il bimbo scendere dal marciapiede con mossa assolutamente imprevedibile. Bloccava i freni, il tram subiva un tremendo scossone e i passeggeri finivano gli uni addosso agli altri: ma le ruote slittavano e la parte anteriore della vettura colpiva con violenza il bambino, spaccandogli la testa: il corpo finiva sotto il tram e veniva trascinato per un paio di metri, contro il para-sassi.

In un attimo, spalancate le portelle, scendevano tutti. Tra i passeggeri c'erano anche il maresciallo Trovato e l'agente Coletta del commissariato di P. S. Borgo Dora. Era il maresciallo Trovato che tirava fuori di sotto la vettura il corpo inanimato e insanguinato del bambino. In quello, allarmata dalle grida della gente, usciva di casa la madre. Scorgeva sul marciapiede, solo, Mimmo. Urlava: «E Totò? Dov'è Totò?». Mimmo, piangendo, indicava il tram. La donna s'avventava come una pazza. L'agente Coletta riusciva a fermarla a tempo e a ricondurla dentro in casa, col figlio. Il bambino ferito veniva caricato a bordo di un camioncino di passaggio, pilotato dal signor Luciano Bosco, abitante in via Mondovì 3: pochi minuti dopo era all'Astanteria Martini, ma i medici non potevano far altro che constatare la morte, avvenuta per frattura del cranio.

Sul posto giungeva una pattuglia della Polizia Stradale per le misurazioni e gli accertamenti; qualcuno avvertiva il padre, telefonando allo stabilimento: dopo tre quarti d'ora, in tram, arrivava il Fazzlari. Passava da casa, trovava la moglie disfatta e singhiozzante, circondata da amici e conoscenti (Mimmo era stato accolto nell'alloggio di coinquilini); poi correva all'Astanteria Martini e appresa la tragica notizia s'accasciava su di una sedia, coprendosi il volto con le mani.

— Solo l'esame necroscopico potrà chiarire le esatte cause della morte dell'impresario edile Enzo Capello, di 34 anni, domiciliato, con la moglie e una figlia di cinque anni, in via Martorelli 74. Il signor Capello, alle 9 di ieri mattina, fermava la sua «1100» nel mezzo di corso Vercelli, quasi all'angolo di via Palestrina: al n. 98 del corso abita la sorella, Carolina Gola, titolare di una panetteria, e il Capello vi si recava appunto per una visita. Attraversava la strada e saliva sul marciapiede, proprio nell'attimo in cui transitava un tram della quindicesima linea condotto dal manovratore Ghione. L'impresario barcollava, cadeva all'indietro e rotolava sul selciato, restando esanime. La sorella e il cognato lo trasportavano in macchina alla Astanteria Martini: lo sventurato giungeva all'ospedale morto. Era stato investito dal tram? O era stato colto da un malore che lo aveva stroncato mentre, casualmente, passava la vettura? In realtà a molti testimoni non è parso che il «15», pur sfiorandolo, abbia urtato il Capello; né d'altra parte i medici dell'Astanteria hanno riscontrato sul corpo del giovane impresario tracce di lesioni. La salma è stata inviata agli Istituti di medicina legale.

— Poco dopo mezzogiorno di ieri, in via Monfalcone, un'auto guidata dalla signora Luisa Bellancini in Viberti si scontrava, in circostanze ancora imprecisate, con una «Topolino» guidata da Aldo Zavattaneo, abitante in corso Orbassano 114. In seguito all'urto l'auto della Bellancini sbandava andando ad investire un ciclista, il tredicenne Renato Gay, domiciliato in corso Siracusa 55. Il ragazzo rimaneva ferito gravemente: i medici del Mauriziano gli hanno riscontrato una contusione alla volta cranica, giudicata guaribile in 25 giorni. Lievemente contusa la signora Elvira Mosca, abitante in via Verazzano, che viaggiava sulla «Topolino».

— Una bimba di 3 anni, Maria Dell'Aquila, abitante in via San Domenico 16, è stata urtata ieri pomeriggio da un'auto in via Consolata. Trasportata al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in pochi giorni.



Antonino Fazzlari, «Totò», la piccola vittima del tram

Fulminea tragedia per un ordigno trovato in un prato

Due gemelli con il corpo straziato dallo scoppio di una bomba a mano

La disgrazia in una cascina di San Giorio di Susa - Un'auto li porta a tutta velocità a Torino - Ricoverati al Maria Vittoria, sono fuori pericolo - Tre anni fa avevano perso il padre in una sciagura stradale

Un'autopubblica ha portato ieri sera da San Giorio di Susa all'ospedale Maria Vittoria della nostra città due gemelli di 5 anni: Attilio e Gino Pognant-Gros. I due bambini avevano la testa, le mani e le braccia avvolte in bende insanguinate, erano in stato di semi-incoscienza e dalle loro labbra tumefatte uscivano fiochi lamenti. Erano rimasti vittime, poche ore prima, di una disgrazia purtroppo non infrequente tra i ragazzi che vivono nelle campagne: lo scoppio di un residuato bellico.

Attilio e Gino abitano in via Martinetti 5 a San Giorio di Susa, con la madre Adele e con i nonni Eugenio Pognant-Gros e Marianna Bellone, agricoltori. Avevano perduto il babbo, Angelo, tre anni fa, in seguito ad una sciagura stradale: in motocicletta si era scontrato con un altro motociclista, riportando lesioni mortali. Per sopperire alle necessità della famiglia, la vedova lavora in uno stabilimento della zona.

Ieri sera verso le 17,30 i due gemelli, finito di fare i compiti di scuola, erano usciti sull'aia del cascinale dei nonni per giocare. Il nonno era ancora nei campi, la nonna e la madre erano nella stalla per accudire al bestiame. Fuori si udivano le grida e le risate di altri bambini, ma erano un po' lontano dall'aia in cui i due fratelli si trastullavano. Nessuno, quindi, è stato finora in grado di riferire come si è verificata la disgrazia. I due protagonisti, in preda allo choc e sotto l'effetto dei sedativi, non hanno potuto essere interrogati.

Ad un tratto, le due donne udirono il fragore di un'esplosione, subito seguito da urla di terrore e di dolore. Si precipitarono sull'aia, e videro i due fratellini accasciati per terra, che si contorcevano per gli spasimi. Avevano il volto, le mani e le braccia rigati di sangue, altro sangue trapelava dagli indumenti sulle gambe e sul torace.

Superati gli attimi di angoscioso stupore, la madre e la nonna di Attilio e Gino cercarono di prestare le prime cure ai due sventurati. Dal posto pubblico di San Giorio si telefonò a due medici di Bussoleno, che accorsero sollecitamente. I due bambini avevano quasi tutto il corpo straziato dalle schegge di un ordigno esplosivo, ma per fortuna nessun organo vitale appariva colpito. Dopo la disinfezione delle ferite e una medicazione provvisoria, i medici consigliarono l'immediato trasporto dei due gemelli a Torino, per i necessari esami radiologici e oculistici. Gino, infatti, presenta anche una ferita all'orbita, a pochi millimetri dal bulbo oculare.

Il responso dei sanitari del Maria Vittoria è stato abbastanza confortante: se non sopraggiungeranno complicazioni, i due fratellini guariranno in un mese. Nessuna delle schegge è penetrata in cavità, e quella che ha colpito all'occhio di Gino non sembra aver recato gravi danni alla vista.

Quantunque i due gemelli non siano in grado di parlare, le cause dello scoppio sono facilmente comprensibili. I ragazzi, giocando, devono aver trovato in qualche angolo dell'aia — magari sul fienile o tra gli attrezzi fuori uso —, oppure tra l'erba dei prati circostanti, una bomba a mano. I carabinieri di Bussoleno, che hanno aperto l'inchiesta sull'episodio, non hanno ancora potuto stabilire di quale tipo fosse la bomba. Senza dubbio, si trattava di un ordigno non dei più grossi e micidiali, perché in tal caso avrebbe fatto scempio dei due incauti. Si presume che la bomba fosse del tipo «balilla» o similare, cioè leggera e facile da esplodere. Pare che uno dei due ragazzi l'abbia fatta scoppiare non percuotendola con un sasso — come succede quasi sempre in casi del genere —, ma tirando la linguetta della sicura. La bomba è, frattanto, esplosa nelle mani di chi la reggeva, e le schegge di alluminio hanno raggiunto anche il fratello che osservava il misterioso oggetto.

Nella zona, durante la guerra di liberazione, c'erano molti partigiani e tedeschi. Spesso nella cascina dei Pognant-Gros si rifugiavano patrioti braccati dai nazifascisti. Può darsi che qualcuno, per sfuggire alla fucilazione immediata in caso di cattura, abbia nascosto la bomba nel fienile o nell'aia, e che i due fratellini l'abbiano scoperta solo ieri, con le tragiche conseguenze che abbiamo riferito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,6
MINIMA + 8,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 14; umidità 64 %; pressione 743,2. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuv., temper. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. + 19, min. + 4,8, media + 14,5.

Chiamati i pompieri per salvare un gatto

I vigili del fuoco sono accorsi ieri alle 17,30 sul Lungodora Siena per trarre in salvo un gatto che era finito in modo inspiegabile su un isolotto lambito da tutte le parti dalle acque vorticose del torrente. Mentre i vigili, chiamati da un inquilino di una casa vicina, stavano per raggiungere l'isolotto calandosi da un muraglione, il gatto ha compiuto un ultimo tentativo per tornare a riva ed è finito in acqua. E' riuscito, annaspando, a tornare sul lembo di terra e qui infine è stato raccolto da un vigile.

Conferenza su Torino «capitale dell'Europa»

Si tiene oggi, alle ore 18, nella sede di via Alfieri 15, una conferenza indetta dalla Camera di Commercio. Il tema è: «Quali titoli ha Torino per essere la capitale d'Europa?». Parleranno il sen. Guglielmone, presidente della 1a Sezione del Parlamento d'Europa; il sindaco avv. Peyron; il prof. Vairano, presidente dell'Ordine degli architetti.

Riunione della società piemontese di chirurgia

Il prof. Edmondo Malan, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Genova, parlerà su «Il trattamento chirurgico della colite ulcerosa» nella seduta della Società Piemontese di Chirurgia, che avrà luogo oggi, alle ore 17,30, nell'aula della Clinica Chirurgica, in corso Polonia 14. Il programma della riunione comporta anche interessanti comunicazioni scientifiche dei professori A. M. Dogliotti, Ruffo, Caluzzi, ecc.

Aperta in piazza San Carlo la campagna dei comunisti

I discorsi del senatore Negarville, di Sulotto e di Vacchetta

La commissione comunale nei giorni scorsi ha stabilito un calendario dei comizi sulle principali piazze del centro cittadino. In base a questi accordi ogni partito avrà la possibilità di utilizzare per due volte, prima del voto del 25 maggio, piazza San Carlo. Ieri sera i comunisti hanno usufruito per primi di questo diritto, aprendo nella centralissima piazza la loro campagna elettorale a Torino. Il pubblico appariva scarso rispetto ad altri comizi tenuti dal P.C.I. nelle precedenti elezioni. Verso le 21,30 gli ascoltatori erano circa 2500, poi sono saliti fino a un massimo di 4-5 mila (che non ostacolavano il normale transito delle auto nella piazza) per ridiscendere a 3 mila dopo le ore 23.

Prendendo lo spunto da questa «freddezza della campagna elettorale» e dal disorientamento degli elettori che secondo alcuni sondaggi effettuati da istituti specializzati sarebbe del 10-20 per cento, il sen. Negarville ha detto: «Credo che sia esatto affermare che una certa aliquota di elettori è ancora indecisa. Si tratta di trasformare questo disorientamento in voti consapevoli».

Dopo questa premessa ha passato in rassegna i diversi partiti; la D.C. ha tradito le promesse elettorali del '53, Fanfani ha deluso coloro che speravano nella sua socialità; i socialdemocratici ed i repubblicani si sono compromessi collaborando con la D.C.; i radicali non dovevano allearsi con i repubblicani, ecc. Il Msi è stato definito «una avventura da dilettanti con vanità politiche»; la lista dei Divorzisti «uno scherzo elettorale».

Dei socialisti l'oratore non ha parlato. Ha fatto soltanto un brevissimo e fugace cenno alla fine del suo discorso per dire: «Oggi il nemico comune è la D.C. Noi siamo e ci batteremo per l'unità di tutte le forze socialiste. Vadano pure avanti i compagni del P.S.I. Però noi alzeremo sempre la bandiera di grande partito di avanguardia della classe operaia. Nessuno può sostituirci in questa posizione». La frase ha destato una certa perplessità tra l'uditorio dove prima era stata accolta con applausi la promessa che il ministro degli esteri russo Gromyko avrebbe fatto a Negarville durante il suo recente viaggio in URSS, di abolire le rampe di missili già esistenti nell'Europa orientale se non verranno installate in Italia.

Prima del sen. Negarville avevano parlato il segretario della Camera del Lavoro Sulotto e il membro di commissione interna Vacchetta su temi economici e sindacali riguardanti i lavoratori: salari, disoccupazione, pensioni, assistenza previdenziale, industrie di Stato, libertà nelle fabbriche ecc.

"Anche gli agenti di commercio sono lavoratori senza difesa"

Non hanno assistenza per le malattie, né pensione nella vecchiaia
Esiste un ente di previdenza, l'Enasarco: ma fa ben poco per la categoria

La nostra inchiesta sulla «gente senza difesa» ha fatto giungere a «La Stampa» numerose lettere. Avevamo indicato alcuni dei settori, in cui il prestatore d'opera non è garantito da una tutela giuridica adeguata al moderno progresso sociale, non ha una sufficiente assistenza mutualistica e previdenziale. Avevamo citato tutt'una serie di casi, che vanno dai professori di certe scuole private ai manovali delle pseudo-cooperative. Molti lettori ci segnalano un'altra categoria, angustiata dalle medesime preoccupazioni. E' quella degli agenti e dei rappresentanti, che sono circa 3600 a Torino.

Non bisogna confondere la florida situazione economica di alcune persone, con quella che è la sorte comune alla maggioranza di esse. Accanto ai grossi rappresentanti, che dispongono di un ufficio elegante, hanno segretario, fattorino e collaboratori, c'è un gran numero di «procacciatori d'affari», a cui la legge attribuisce la qualifica di liberi professionisti (almeno agli effetti della denuncia Vanoni), ma che in realtà non sono che modesti lavoratori.

La loro attività non si distingue — se non sotto l'aspetto di una insufficiente tutela contrattuale — da quella di altri «privilegiati»: piazzisti e viaggiatori assunti regolarmente alle dipendenze di grandi aziende, che beneficiano del trattamento riconosciuto agli impiegati, comprese l'assistenza per malattia, le garanzie economiche al momento della cessazione del rapporto di lavoro, la previdenza per la vecchiaia.

Gli agenti veri e propri, invece, non hanno assistenza mutualistica né assicurazioni sociali. C'è un ente previdenziale, l'Enasarco, a cui le ditte sono tenute a versare il 3 % delle provvigioni (altrettanto è a carico dell'agente); ma esso si limita a corrispondere una data somma quando il lavoratore va a riposo. Molti anzi lamentano che dopo anni e anni di lavoro non hanno ancora ricevuto un soldo. Quasi tutte le ditte impongono all'agente di «garantire» la solvibilità del cliente fino al 20 % dell'importo degli affari conclusi, anche nei casi in cui la provvigione è solo dell'1 %. Infine solo agli agenti dell'industria è assicurata una liquidazione in caso di scioglimento del rapporto di lavoro, che manca invece a quelli delle ditte commerciali.

Le associazioni sindacali cercano di rimediare, con accordi di categoria a questa deficienza; si spera di ottenere la «liquidazione» per tutti, di ridurre la percentuale di garanzia, di trasformare l'Enasarco in un vero ente previdenziale (che dia mutue e pensioni). «Ma occorre — ci ha detto il presidente dell'associazione piemontese agenti e rappresentanti, rag. Penati — che gli interessati si uniscano, perché ormai più nessuno può difendersi da solo. Molti non sanno neppure dell'esistenza delle associazioni, non vi si rivolgono neanche per risolvere le controversie. I «piccoli», anzi, accettano gli abusi che talune ditte impongono loro, agitando lo spauracchio della perdita del posto».

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Viarisio Lucia v. Porrati, anni 60, nata a Torino, abitante in via Princ. Amedeo 24; **Pugno Rosa** in Corbella, 61, Olevano, via Campobasso 17; **Simeni Ing. Francesco**, 79, Ferraro, via XX Settembre 63; **Teppa Francesco**, 87, Ceres, via Soalegno 65; **Alberane Agostina**, 87, Torino, via R. Sineo 11; **Massé Amalia** in Bosco, 40, Cuorgnè, via Pianezza 115; **Majocchi Mario**, 65, Torino, via Exilles 20 bis; **Pichetti Margherita** v. Sereno, 81, Piacenza, via Susa 29; **Merello Carolina** v. Rolle, 81, Carignano, via Gattinara 5; **Sceglia Maddalena** v. Marchiaro, 87, Cisterna, via Cenischia n. 48; **Cavassa Francesco**, 77, Cocconato, via Mongrando 21.

Deceduti in ospedale: **Giannetti Giuseppe**, 52, Torino; **Pavan Cesira** in Catozzo, 61, Lusia; **Baudracco Emidio**, 29, Sala Biellese; **Ogliano Giovanna**, 58, Tronzano; **Donà Aurelia** v. Fusano, 58, Adria; **Cartelle Pietro**, 22, S. Damiano d'Asti; **Rolando Enrico**, 36, Brandizzo; **Canterno Annetta**, 61, Bra; **Casale Michele**, 79, Carmagnola; **Ranno Pietrino**, 18, Brancaville; **Bedina Cesare**, 56, Cremona; **Ferragutti Lodovica**, 63, Formigine.

Morti 23 - Nati 51 - Matrimoni 25

Specchio dei tempi

"Il voto è un diritto, non dobbiamo rinunciarvi" Cinque ex-deportati che avevano perdonato - Anche se vi rubano la radio, dovete pagare la tassa - Agguato agli usignoli - Aiutiamola a ritrovare sua madre

Un gruppo di professori ci scrive:

«Pur concordando con la protesta di quegli statali che lamentano la mancata corresponsione dell'assegno di metropoli ai dipendenti della pubblica amministrazione residenti in Torino, riteniamo nostro dovere civile dissentire dal contenuto della lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 16, i cui estensori, partendo dalla errata premessa che non ci è permesso scioperare e proponendo come rappresaglia la totale astensione dal voto del 25 maggio, mostrano in uno con la mancata coscienza dei loro diritti politici e degli strumenti per tutelarsi offerti loro dalla Costituzione, un pericoloso atteggiamento di disfattismo antidemocratico.

«Agli scioperi dei pubblici dipendenti non è mai stata opposta, né lo si poteva, alcuna concreta misura di ritorsione che avesse base giuridica. La risposta a questo ed ad altre prove di insensibilità non è già l'astensione dall'esercizio dei propri diritti politici, bene supremo di ogni cittadino consacrato dal sacrificio dei Caduti della Resistenza, ma piuttosto un maggiore attivismo politico e sindacale. Simili atteggiamenti di inoperante mugugnamento, se da un lato rivelano disorientamento, dall'altro servono esclusivamente gli interessi di quanti, giovandosi degli aspetti più appariscenti del malcostume e dell'imprevidenza politica, cercano di portare discredito alle istituzioni repubblicane».

prof. C. Carrera; Vittoria Devi Calzolari; Frida Malan; M. Teresa Marchini; Cesare Polcari

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo cinque ex-deportati in Germania, che per tutta la vita porteremo con noi, non solo l'orribile ricordo di quei mesi, ma anche le tremende conseguenze che ci hanno ridotti a larve umane. A volte ci riteniamo fortunati di essere sopravvissuti ma quando maggiormente sentiamo il peso delle minorazioni riteniamo più fortunati i nostri compagni rimasti laggiù.

«Non abbiamo continuato a covare odio nei nostri cuori, anzi fummo felici della nascente amicizia fra i popoli, base per impedire il ripetersi di tanti orrori. Ma la clamorosa polemica iniziata da alcuni tedeschi sulla caccia degli uccelli in Italia ha avuto il potere di farci ribollire nelle vene il sangue (quel po' che ci era rimasto). Che proprio da loro sia partito questo grido, questo è ridicolo e grottesco: da loro, che pochi anni fa hanno ordinato ed eseguito massacri, stermini e torture di esseri umani.

«E se qualcuno di quelli che oggi si atteggiano a predicatori di pietà non ha preso parte materiale a questi crimini, a loro ha certamente inneggiato nelle parate di Berlino all'ombra della croce uncinata grondante di sangue. No, vorremmo dire a quei signori che li avevamo perdonati e se purtroppo oggi nei nostri occhi è riapparsa un'ombra è ancora colpa loro. Se avessero compreso la bellezza del sentimento che spinge dei poveri relitti umani a perdonare i loro aguzzini, se ci avessero guardato con riconoscenza, quale sarebbe stata la gioia di aprire le braccia ed accoglierli, e mescolare insieme le nostre lacrime. Ma loro rispondono al nostro perdono imponendo la loro vecchia arroganza».

Cinque ex-deportati minorati fisici

Una lettrice ci scrive:

«Nello scorso dicembre subii il furto della mia vettura che in seguito fu ritrovata mancante della radio. Mi feci premura di dare disdetta dell'abbonamento alla RAI, allegando copia della denuncia alla Questura e fui invitata più volte da un funzionario RAI a "non pagare e dormire tranquilla".

«A quattro mesi di distanza dal furto mi viene notificata una ingiunzione di pagamento della quota di abbonamento più multe varie. Stupita, interpello nuovamente gli uffici addetti. Mi viene risposto che l'Ente non accetta tali giustificazioni, in quanto il furto della radio può essere stato effettuato in... collaborazione con il ladro. In caso di inadempienza, mi si aggiunge, dovrò subire il pignoramento».

Carmen De Leonardis

Un lettore ci scrive da Feletto Canavese:

«Segnalo un caso avvenuto la sera del 18 scorso verso le ore 20 circa presso la mia abitazione in periferia di questo Comune.

«Quattro o cinque giovanotti che non sono riuscito a riconoscere, data l'oscurità, stavano scrutando, con l'ausilio di una potente lampadina ad occhio di bue, lungo la fila di piante di acacia, per scoprire gli uccellini appollaiati, per poi venire la sera seguente, ed a colpo sicuro, a cacciarli con le loro carabine ad aria compressa. Ecco perché da qualche anno, più non si sente qui dintorno la dolce melodia notturna degli usignoli. Non è la prima volta che accade questo, ma lamentandomene con persone del luogo, esse si sono meravigliate della mia "ignoranza" su queste cose, perché in giro sono parecchie tali persecuzioni notturne agli uccelli. Chi si cura di queste inezie? La caccia clandestina dura tutto l'anno. I veri cacciatori hanno stabilito i luoghi ove è consentita la caccia, pagano la tassa e sono in regola, quelli di frodo non hanno legge.

«L'autorità tutoria dovrebbe provvedere in tempo per evitare tali aberrazioni e misure ne ha molte a portata di mano. Se non si mette un giusto argine con sollecitudine, la piaga si allargherà continuamente. Mi sono appoggiato al mio caro giornale del quale sono assiduo lettore da ben più di dodici lustri, con la fede di essere esaudito».

Giovanni Mautino

Una lettrice ci scrive:

«Ho 25 anni, sono sola e senza aiuto alcuno. Sono figlia di ignoti essendo stata abbandonata in tenerissima età, all'Istituto Provinciale per l'Infanzia. Ho un grave difetto alle gambe che mi impedisce di trovare un'occupazione.

«Due mesi orsono, presa dalla disperazione, pensando alla mia triste sorte mi recai all'Istituto, per avere, se possibile, qualche indizio su mia madre. Mi dissero che non possono fare ricerche; nel 1932 pagò 2000 lire per il silenzio.

«Il mio più vivo desiderio sarebbe di conoscerla, in qualunque situazione si trovi, essendo sola al mondo e senza conforto alcuno. Però se mia madre si vergogna ancora di me, io non le chiedo di farsi conoscere, le domando solo, se le è possibile di aiutarmi».

Giovanna F.

L'appello del chierichetto per il suo triste priore

Un ragazzo della frazione Monsola di Villafalletto — il dodicenne Walter Moriggi, che nelle ore libere aiuta il parroco nelle funzioni religiose — domenica ha confidato, su «Specchio dei tempi», la tristezza del priore, don Battistino. Il buon sacerdote è malinconico: gli mancano i mezzi per terminare la costruzione dell'asilo.

Ci siamo recati nel piccolo centro del Cuneese ed abbiamo potuto constatare che la letterina di Walter diceva la verità. Don Battistino ha fatto sorgere un bell'edificio a due piani per i bambini del paese e per le giovani che imparano il ricamo. La popolazione (550 anime, brava gente che lavora da contadino o da bracciante) lo ha aiutato con slancio e gratitudine, perché si è resa conto dell'utilità dell'iniziativa. L'asilo è quasi pronto, dovrebbe essere inaugurato fra due mesi. Don Battistino è triste perché teme di non poter mantenere la promessa fatta ai parrocchiani. Restano da mettere i pavimenti, porte e finestre.

Il chierichetto condivide le preoccupazioni del priore, se ne è fatto interprete. Arrivando a Monsola, abbiamo trovato il sacerdote e il ragazzo intenti a verniciare la cancellata dell'asilo. Tutti i giorni lavorano di lena, insieme ai muratori. Walter non dispera: gli auguriamo che il suo appello ingenuo venga accolto da qualche cuore generoso.

E nessuno scagliò la prima pietra

Per l'anziana ragazza che attende un figlio i lettori ci hanno inviato queste offerte: In memoria di Teresita Mascalchi la figlia Lire 15.000; Comitato nazionale assistenziale dell'Ord. ed O. di S. Maria di Betlemme, Roma 10.000; In memoria di Adriana De Giovanni 1000; M. A. 2000; Gino e Peppino 2000; In onore al Sacro Cuore 500; Una mamma 1000; N.N. 10.000; E. V. 5000; Una vecchia madre a cui la morte ha portato via i suoi figli in pochi mesi 5000; P. F. 1500; Un uomo qualunque 3000; Due torinesi 1000; Una lettrice M. C. 5000; Piera e Ducci 1000; L. R. 1000; Una mamma come lei 1000; Corghier Francesco, Piozzo (Cuneo) 1000; B. Z. 1000. **Totale 66.000. Totale precedente 23.300. Totale generale 89.300.**

Il bimbo della Valle d'Aosta

Incassi e offerte partita di calcio «scapoli contro ammogliati» clienti caffè del Teatro-Aosta L. 22.000; Gli alunni della 4a elementare del Convitto nazionale di Aosta 15.700; Roberto e Massimo 1000; A. Z. Asti 500; Impiegato sportello 42 Cassa di Risparmio 475; In suffragio di papà e mamma T. M. - Soudas 1000; Una mamma 1000; Sandro e Flavio Della Valle 3000; Fratelli Caso in memoria della nonna 1000; In memoria dello zio Giuseppe 1000; Bruno e Gianni Aosta 1000; Inco e Umberto-Vicenza 1000; Fabiana e Di... 2000; In ricordo del caro papà con tanti auguri 1000; Donatella 1000. **Totale 61.675. Totale precedente 1.553.625. Totale generale 1.615.300.**

Attualità di Beccaria

Ho trovato nel *Monde* del 5 aprile la rubrica seguente: «La tortura ieri e oggi, tema dei settimanali e dei mensili». Nel corpo della rubrica, fatto di sunti da una serie di periodici, il tema principale era quello della tortura praticata sistematicamente dalle autorità militari-poliziesche in Algeria, con riferimento particolare al noto caso di Alleg, che non si è potuto sopprimere, ma soltanto aggravare confiscando il libro di lui. «Sta il fatto — dice nel suo "Bloc-Notes" dell'*Express* il Mauriac — che la tortura non lasciante traccia rimane una conquista della tecnica poliziesca». E polemizzando con il governatore dell'Algeria, Lacoste, Mauriac termina pateticamente: «In Algeria, signor Lacoste, voi siete la Francia», aggiungendo che codesta verità rassomiglia a una bestemmia.

Fin qui, la lettura della rubrica mi aveva detto cose tristi, ma non nuove, anzi ripetute ormai migliaia di volte, in Francia e fuori. Era uno svolgimento ancora del tema divenuto ossessionante attraverso questi ultimi venti o trent'anni: il ritorno della tortura. Chi portava, in questo svolgimento, qualcosa di meno consueto, era, nel seguito della rubrica, un editoriale dei *Temps Modernes*, dedicato pure al libro di Alleg e criticante il fatto che i più si limitassero a biasimare le torture algerine, esaminandole al di fuori del quadro della guerra, «come se fosse possibile rifiutare le prime e rassegnarsi alla seconda». Voi scorgete subito, per dirla con Dante, «il velen dell'argomento»: secondo la rivista di Sartre, è la guerra algerina — che il governo francese non vuole o non sa arrestare — la colpevole. A parte codesta condanna politica degli estremisti *Temps Modernes*, in cui non possiamo né vogliamo entrare, il nesso fra il sistema di tortura in Algeria e il genere particolare di guerra colà combattuto è innegabile.

Prima della guerra algerina ce n'è stata un'altra, ben maggiore: la seconda guerra mondiale. Dal suo grembo e più specialmente dai conflitti esteri e interni derivatine nei singoli paesi, è rinata e ha atrocemente fiorito la tortura, fino a divenire un fatto quotidiano, un callo delle coscienze. E non da una parte sola: di fronte alla tortura nazista, o nazifascista, c'è stata anche la tortura della resistenza, dei patrioti. E' quel che ricerca, proseguendo, la rubrica del *Monde*. Dapprima per bocca di un petainista o reazionario o collaborazionista francese (non siamo in grado di classificarlo con più precisione) in *Rivarol*: «quasi tutti i miei camerati sono stati lungamente, sadicamente torturati». Ma poi viene un «resistente», un combattente di «maquis», che confessa, nella *Nef*: «noi abbiamo un po' torturato: la cosa è venuta naturalmente, e per così dire senza cattiveria». E conclude che, come si parla di guerre a catena, così si potrebbe parlare di torture a catena; tuttavia la nuova tortura rimane semiclandestina, non è accolta ed esercitata ufficialmente: rimane ancora una certa possibilità di arrestarne il corso, con un'alta e pura protesta umana.

* *

Pochi giorni dopo aver letto tutto questo, fantasticandoci e meditandoci sopra, ho ricevuto dalla Casa Sansoni i due volumi (rispettivamente, pp. CIX-649, e 961) di BECCARIA, *Opere*, a cura di Sergio Romagnoli. Non è ancora l'edizione critica definitiva, non facile a realizzarsi, data la molteplicità dei testi e delle edizioni, e la mancanza di una indagine archivistica su autografi e inediti: mancanza che mi sembra di poter ricavare dalla nessuna menzione in proposito nell'amplissima «Introduzione» del Romagnoli, e nel ricco apparato di note generali e speciali ai testi datoci dal medesimo. Ma è, tuttavia, questa edizione Sansoni-Romagnoli, la raccolta più completa di quanto è edito, con un corredo ricchissimo di notizie biobibliografiche. L'Introduzione rappresenta una ricostruzione interessantissima della vita e della figura del Beccaria, e dell'ambiente in cui egli è vissuto.

Anche solo sfogliando i due volumi, si ha una impressione profonda della larghezza di interessi, di studi, di esperienze del Beccaria. E' una smentita di più alla ormai ridicola leggenda dell'«astrattismo» degli scrittori settecenteschi, che chiameremo progressisti o filosofi o «illuminati», cercando comunque di evitare il termine errato e confusionario di «illuministi» (incomprensibile all'estero), che si seguita ad usare in Italia, a tutto spiano, senza il minimo scrupolo. Anche le «Consulte» occupanti i quattro quinti del secondo e maggior volume (è ampliata qui la raccolta principale del Vianello) mostrano come dal vivo della pratica amministrativa ed economica si alimentasse il pensiero e si illuminasse la coscienza del Beccaria.

S'intende, però, che il libro classico, quello che gli assegna un posto d'onore nell'avanzamento etico-politico del mondo moderno, rimane sempre il brevissimo (meno di cento pagine nella nuova edizione) trattato *Dei delitti e delle pene*. Basterebbero, a caratterizzarlo, la famosa invettiva iniziale contro i legisti o legulei, con la vibrante rivendicazione della «ingenua indagazione della verità», della «indipendenza dalle opinioni volgari». E c'è bisogno di mostrare l'attualità del libretto immortale, quando soltanto si ricordi che il dodicesimo capitolo è intitolato «Della tortura»?

Tuttavia, bisogna confessare che quel capitolo, rapidissimo come tutto il genialmente sintetico libro, non copre l'àmbito intero della tortura odierna, quale ci è presentata nelle citazioni che abbiamo preso dal *Monde*. Non lo copre appunto perché si riferisce — e non poteva essere altrimenti — alla tortura legale del sistema giudiziario del tempo, con i suoi determinati principî e scopi, pubblicamente riconosciuti e proclamati. Abbiamo visto, invece, in quei casi del *Monde*, che ci troviamo di fronte a un altro genere di tortura: quella rivolta — in circostanze straordinarie, totalmente fuori del quadro normale sociale e governativo — a strappare conoscenze utili per l'azione difensiva, o anche offensiva, dei torturatori. Azione di guerra, insomma: di guerra «totale». E' un altro aspetto dell'era atomica. Al che si aggiunge (anche questo abbiamo intravisto dagli estratti del *Monde*) lo spirito sadico, sviluppatosi dalla prima alla seconda guerra mondiale.

Ebbene, Beccaria e i suoi colleghi e maestri — i Verri, i Filangieri, i Parini, e al di là delle Alpi Montesquieu, Voltaire e gli enciclopedisti — hanno l'antidoto anche per questo. Essi ci insegnano la negazione della Ragion di stato, il capovolgimento del rapporto fra governo e popolo, fra politica e società: sono i primi termini della coppia che debbono servire ai secondi, e non viceversa. In Beccaria, come in Voltaire, come in tutti gli scrittori «illuminati» del Settecento italiano ed europeo, è lo spirito di umanità che si afferma. E' di quello spirito che debbono tornare ad impregnarsi gli stati e le nazioni. La politica — dice Beccaria (*Dei delitti e delle pene*, c. 18) — «non è altro che l'arte di meglio dirigere e di rendere cospiranti i sentimenti immutabili degli uomini». E ancora (c. 35, p. 116 della nuova ed.): «La più sicura maniera di fissare i cittadini nella patria è di aumentare il ben essere relativo di ciascuno».

Luigi Salvatorelli

UNA RUSTICA TRIBUNA



La regina Elisabetta, la regina madre, i duchi di Beaufort ed altri patrizi inglesi, da un carro agricolo, che serve da tribuna, assistono alle corse dei cavalli a Badminton

— LA CITTA' DI VETRO E DI ACCIAIO —

Il padiglione del Vaticano alla mostra di Bruxelles

Una chiesa di stile modernissimo - L'edificio della Francia come un enorme pipistrello: il collo 70 metri, le due ali 90 metri ciascuno - L'orologio atomico della Svizzera - Tre consigli agli italiani che intendono andare all'Esposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 22 aprile.

La corsa al grandioso fra i due colossi mondiali ha indotto i cronisti dell'Esposizione Universale di Bruxelles, e noi con loro, ad occuparsi subito delle due sezioni dell'URSS e degli USA oltre che del proprio rispettivo padiglione nazionale. Diremo oggi, con la brevità imposta dall'immensa distesa di questa straordinaria città, degli altri Stati cominciando dal Vaticano la cui chiesa svetta con una croce alta nel cielo sopra i vicini edifici dei sovietici e degli americani. La Messa che domenica pomeriggio vi ha celebrato il Nunzio Apostolico mons. Forni, alla presenza del Cardinale Van Roey, Arcivescovo di Malines, di centinaia di sacerdoti e migliaia di visitatori, è cominciata — come noto — con una buona mezz'ora di ritardo per il mancato arrivo del principe Alberto al posto del quale è giunto d'urgenza all'ultimo momento il fratellastro Alessandro. L'assenza del cadetto dei religiosissimi Coburgo Sassonia non era dovuta certo, come hanno insinuato i maligni, alle fatiche del ballo reale della notte durante il quale Alberto aveva sostituito il fratello re Baldovino nel gradevole compito di far ballare principesse, dignitarie e ambasciatrici, ma — come si è affrettato a precisare la serata il solito portavoce — ad un innocuo incidente di macchina.

La chiesa del Vaticano, un edificio in legno che al termine dell'Esposizione sarà smontato e ricostruito altrove, è di concezione e stile modernissimi, estremamente arditi. Come un trampolino da sci, il tetto balza dal basso dell'entrata per fuggire altissimo sopra l'altare. L'interno è nudo, con ampie vetrate, con ogni elemento di una razionale, efficace semplicità: così, ad esempio, il pulpito formato da poche esili sbarre di ferro che si incrociano. E nello stesso stile è il padiglione attiguo dov'è documentata la propagazione della Fede nel mondo: vi domina un Cristo gigantesco, sbalorditivo formato come è da un giuoco di larghe fasce metalliche. «Civitas Dei» è scritto infine su un terzo edificio razionale a tre piani, uno *snack bar* o ristorante davanti al quale, per la bontà del cibo e la modestia dei prezzi, è permanente la coda di centinaia di persone. Vorremmo infine notare che il padiglione del Vaticano conta le più graziose *hostess* fra le centinaia di ragazze in uniforme che circolano alla Esposizione.

Particolare considerazione meriterebbe il vicino edificio della Francia che però condivide con l'Italia e pochi altri il primato nel ritardo: sarà in compenso la costruzione più ardita, non tanto per le sue ragguardevoli proporzioni quanto per la singolarità della sua struttura. Pensate ad un enorme pipistrello d'acciaio e vetro che allunghi due ali di novanta metri ciascuna, che sporga verso l'alto una freccia — il collo — di settanta metri. Le ali e la loro giuntura sono «appese» ad un unico pilastro, la freccia fa da contrappeso, non esistono muri perimetrali e colonne di sostegno: un vero capolavoro. Se esso simbolizzi davvero, come dicono i francesi, l'architettura dell'avvenire, non sappiamo; certo, acciaio e vetro uniti dominano anche negli altri maggiori padiglioni, nell'americano e nel russo, nel tedesco e in quello delle industrie britanniche.

Degno dell'Inghilterra, il suo padiglione. Si entra in una sala immersa nella penombra, dominata dalla figura della Regina, il celebre quadro di Annigoni; luci soffuse dànno maggior risalto agli ori di insegne araldiche, vessilli, scettri e diademi; note sommesse ripetono gli inni della gloria e della potenza britannica. Poi, di colpo, negli altri saloni, è l'Inghilterra di oggi, l'Inghilterra dello sferico reattore atomico di Dounrey o del famoso impianto «Zeta» con i suoi cinque milioni di gradi di temperatura «primo passo verso illimitate fonti di energia». Accanto, le industrie britanniche hanno per sé sole un grandioso padiglione.

Proseguiamo con i nostri cenni-lampo. Originale nella sua logicità, la costruzione della Svizzera, un insieme di *stands* a ricordo della molteplicità dei cantoni che compongono la Confederazione. Turismo, macchinari di ogni tipo, e orologi, naturalmente predominano: gran motivo di richiamo, l'orologio atomico, un cassone — i suoi geniali creatori ci perdonino il termine — con un'infinità di quadri come la cabina comando di una centrale elettrica; solo dopo accurate ricerche si riesce a scoprire in un angolino il quadrante con le lancette alle quali è consentito un anticipo o un ritardo di un centomillesimo di secondo al giorno. Mai è apparso così convincente lo *slogan*, che qui vediamo ripetuto in un'infinità di lingue, «la misura del tempo è arte svizzera».

Una serie di luminosi, razionali cubi di vetro e di acciaio, disposti in quadrato, formano la sezione della Repubblica Federale Tedesca: ci si aspetta di trovare ogni sorta di macchine, ci si accorge invece che Bonn ha voluto presentare non tanto la Germania dell'industria e della tecnica quanto quella della cultura e dell'arte; libri meravigliosi, giocattoli, quadri in ogni dove. Un cenno almeno su una delle più grandi sezioni, sul felice meraviglioso giardino dove l'Olanda ricorda la sua improba lotta e il suo vitale legame col mare. Belli, eleganti, i padiglioni del Canada e della Cecoslovacchia (insieme ad URSS ed Ungheria, unico Paese presente d'Oltrecortina); semplici e razionali, il jugoslavo e l'austriaco; caratteristici perché interamente in legno, il finlandese e il norvegese, o perché nei classici stili nazionali quelli arabi e orientali (Tailandia: una pagoda in legno dorato) o perché arroccato su un'altura, piccolo ma dominante come la sua terra, S. Marino.

Ad altre citazioni, pur altrettanto doverose, dobbiamo forzatamente rinunciare. Quanto siamo andati scrivendo in questi giorni basterà, speriamo, a dare un'idea della fantasmagorica città che ha iniziato i suoi sei mesi di vita sul *Plateau du Heysel*. E a chiusura delle nostre note, ci sembra utile anche se prosaico ricordare almeno tre cose agli italiani che intendono andare all'Esposizione: prenotare per tempo l'albergo se non si vuole correre il rischio di dormire a distanze considerevoli o all'aperto; preventivare una spesa adeguata al costo della vita notevolmente più alto in Belgio che da noi; essere in forma fisicamente e preparare una visita razionale perché la Esposizione è immensa e non perdona: difficile trovar libero un posto qualsiasi dove sedersi e magari — come stanno già facendo le prime migliaia di visitatrici — levarsi un momento le scarpe. Dopodiché, buon viaggio.

Giovanni Giovannini

Ancora nuove voci sulle nozze di Baldovino

Bruxelles, 22 aprile.

Il quotidiano dei sindacati cattolici belgi, «La Cité», afferma oggi che l'annuncio ufficiale del fidanzamento di re Baldovino dei Belgi e della principessa Maria Teresa di Borbone Parma verrebbe diramato «in un prossimo futuro».

Il giornale precisa che l'ex-re Leopoldo, padre del sovrano e il principe Xavier di Borbone Parma, padre della principessa, avrebbero dato il loro consenso alle nozze durante il ricevimento che ha avuto luogo a corte sabato scorso.

— L'ANTICA DISCIPLINA E LA NUOVA DEMOCRAZIA —

Bastano pochi giorni di caserma perché il tedesco si ritrovi soldato

Istruzione di carristi a Coblenza - «I giovani d'oggi, dice un ufficiale, sono più individualisti...» - Della Wehrmacht prendere il buono, respingere il cattivo - «Più che un esercito democratico, vogliamo essere l'esercito di una democrazia» - La scuola per l'educazione morale dei militari - Perplessità di fronte a certi temi: l'attentato del 20 luglio contro Hitler

(Dal nostro inviato speciale)
Coblenza, 22 aprile.

Una caserma di carristi ed una scuola speciale, unica nella Germania e credo al mondo che ha lo scopo di addestrare l'anima dei soldati, mi hanno permesso di fiutare il clima in cui sta rinascendo l'esercito tedesco. Parlo subito della caserma che offre un esempio dell'educazione propriamente militare, vorrei dire materiale, dei soldati della Bundeswehr: si chiama «Augusta Kaserne» ed ospita un battaglione di carristi. Sopra un vasto piazzale di terra battuta gruppi di reclute, in una specie di tuta grigioverde e con l'elmetto in testa, sono intenti ad eseguire i movimenti dell'ordine chiuso. Squadre di una ventina di uomini, i grandi avanti i piccoli dietro, marciano cantando canzoni gutturali e cadenzate, che a tratti si interrompono lasciando risuonare nel silenzio improvviso e lungo, il fragore ritmico dei passi. E' lo stile inconfondibile dell'istruzione militare tedesca. Non potrebbe, del resto, essere altrimenti, gli istruttori, ufficiali e sergenti, provengono tutti dal vecchio personale effettivo della Wehrmacht: insegnano al neonato esercito i passi che impararono in tempi passati.

Avvicino un ufficiale magro, capelli e sopraccigli biondo pannocchia, che sovraintende all'istruzione. Entrò in guerra all'età di venti anni, il suo aspetto è ancora molto giovanile. Addita le reclute che marciano sullo sfondo dei carri armati, allineati ai margini del piazzale, e m'informa con sorridente soddisfazione che l'istruzione è cominciata solo tre giorni fa. I tedeschi hanno proprio il servizio militare nel sangue: in tre giorni, giovani provenienti dai più lontani e diversi paesi, senza mai aver visto una caserma (sono della classe 1937) si mettono insieme e trovano, quasi spontaneamente, il passo cadenzato dell'esercito. Sono sorpreso, come se mi mostrassero un bambino che sapesse camminare a tre mesi di età. Il tenente dice: «Lavoriamo sodo. Molti vengono qui con l'idea che la democrazia significhi fare i propri comodi. Ma si sbagliano. Più che un esercito democratico, noi vogliamo essere lo esercito di una democrazia. Siamo ai primi passi, ma fra qualche tempo (qui il tenente batte con forza la destra a pugno sulla palma sinistra distesa) fra qualche tempo saremo tough». Usa la parola inglese, che significa duri.

Si avvicina un sergente, batte i tacchi, porta la mano alla visiera molto prominente del famoso berretto da campo tedesco, che la scorsa guerra ci si è scolpito nella memoria. Aspettando le nuove divise, ufficiali e sottufficiali indossano le divise del vecchio esercito, che suscitano una folla di ricordi. E' uno degli Unteroffizir di ferro, di quelli che formarono la spina dorsale della Wehrmacht. Gli chiedo: «Sergente, quali sono le differenze fra il vecchio esercito e quello nuovo?». La domanda sembra coglierlo di sorpresa, pensa alcuni lunghi momenti prima di rispondere. «Una volta, dice, l'istruzione era molto più pesante. I soldati soggiacevano al comando dal primo all'ultimo giorno del servizio, senza remissione...». Parla in posizione di attenti, quasi fossi un superiore, scrutando il viso del tenente. In un certo senso, provo una strana ammirazione per un esemplare così perfetto della razza militare, uscito dal lavorio di tradizioni secolari. Tutti i muscoli del suo corpo, dal viso ai piedi, sono all'erta, pronti a scattare al minimo segno di comando.

Entro in uno degli alloggiamenti, nell'ufficio del comandante il battaglione: il maggiore Von Bauer. Mi stupisce il suo aspetto perfettamente aderente all'immagine convenzionale dell'ufficiale tedesco. Nessun altro Paese al mondo, salvo forse l'Inghilterra, è riuscito più della Germania a creare una razza militare, che si fonda su pochi prototipi fissi, scolpiti come caratteri teatrali. Von Bauer è alto, secco, biondo, signorile, con improvvisi indurimenti metallici nella voce abituata al comando. La conversazione è interessante, perché Von Bauer parla con molta franchezza.

I giovani di oggi, mi spiega con aria vagamente contrariata, sono più individualisti rispetto a quelli del vecchio regime che venivano alle caserme già addestrati nei servizi premilitari, e con una mentalità gregaria. Oggi non hanno spirito di équipe ed è tanto più difficile affiatarli. L'eco dei principi democratici che vengono predicati nella Repubblica Federale, suscita in loro un forte sentimento dei diritti, a scapito del sentimento dei doveri, ciò che costituisce una interpretazione troppo comoda della democrazia. Si ama affermare, forse un po' troppo facilmente, che il nuovo esercito tedesco deve essere formato da «cittadini in uniforme». Un bellissimo principio. Ma, per poterne fare dei cittadini in uniforme, bisognerebbe, prima di ogni altra cosa, che essi fossero dei cittadini. In realtà moltissimi giovani vengono qui senza un'idea di cosa sia veramente la democrazia. Un paradosso: siamo noi militari che dobbiamo spesso spiegare alle reclute che cosa significhi essere dei cittadini.

Von Bauer è un uomo amabile, mostra di subire le mie domande che possono parere insinuanti, con animo tranquillo, forse un po' ironico. Oggi, egli mi spiega, noi non badiamo più tanto alla parata, alla disciplina spettacolare, che ebbe la sua espressione nel passo dell'oca. Ci interessa soprattutto l'addestramento tecnico e professionale. La grande differenza tra la guerra passata e quella futura — che naturalmente non ci auguriamo — è che una volta i soldati combattevano ammassati in grandi formazioni, che permettevano di assicurare abbastanza facilmente l'impero della disciplina. Domani i soldati combatteranno a gruppi isolati. Ciò comporta una disciplina volontaria, morale, molto più difficile di quella coercitiva e punitiva. Nel vecchio esercito non tutto era drill. Il nuovo ministro della Difesa Franz Joseph Strauss, ha scritto: dobbiamo toglierci tanto di cappello davanti agli ufficiali e ai soldati della Wehrmacht che seppero fare il loro dovere. Noi, insomma, conclude Von Bauer, dobbiamo raccogliere il buono del vecchio esercito e respingere il cattivo. Come si dice in tedesco: il nostro compito è quello di tagliare il codino cinese, cioè la parte retrograda e superata della vecchia tradizione militare.

La scuola per l'educazione morale del soldato tedesco (Innere Fuehrung) sorge poco lontano dalla «Augusta Kaserne». Ha lo scopo di rieducare il vecchio personale militare che, al presente, costituisce la spina dorsale, lo scheletro della Bundeswehr e di intonarlo ai nuovi tempi. Attualmente lo esercito tedesco conta 140 mila uomini di cui 100 mila effettivi, provenienti in gran parte dalla Wehrmacht. Il piano prevede che nel 1959 la forza salirà a 200 mila uomini, nel 1961 a 350 mila e forse di più. Come le caserme addestrano il corpo, la scuola di Coblenza ha lo scopo di addestrare l'anima della Bundeswehr. Ogni anno passano attraverso le sue nitide aule circa trecento tra ufficiali e sottufficiali, i quali dovrebbero portare il nuovo verbo ai reparti. Il programma è vastissimo, spazia su quasi tutti i problemi del mondo moderno in rapporto alle forze armate, e comprende un riesame critico del passato. Il corpo insegnante, formato da ufficiali e da professori civili, spesso affronta davanti ai quadri del nuovo esercito temi scottanti.

Mi riceve il prof. Helmut Ibach, insegnante di storia e di scienze politiche, un uomo bruno, grave, baffetti neri. Ha il tono solenne che spesso si nota nello stile didattico dei tedeschi. Mi trovo, per così dire, davanti alla testa morale delle nuove forze armate e approfitto per chiedere: «La scuola insegna ad accettare o a dimenticare la tradizione della Wehrmacht?». Vi sono delle eredità che la Bundeswehr può accogliere senz'altro. Per esempio la capacità di pochi uomini di tener testa a forze preponderanti; la Aufwagstaktik, la tattica che lascia agli ufficiali l'iniziativa di eseguire liberamente una missione.

Va combattuta invece la tradizione dei militari di isolarsi dai civili e di formare una casta a sé, uno Stato nello Stato, come avvenne ai tempi della monarchia, della repubblica di Weimar e anche di Hitler. Va messo da parte il drill, vale a dire la istruzione feroce, l'imperio dei sergenti urlanti, la instaurazione di una obbedienza che solo la lingua tedesca sa esprimere nella sua assolutezza: Kadavergehorsam, un'obbedienza senza ombra di opposizione, supina come un cadavere. Oggi si raccomanda un'obbedienza più ragionata. L'inferiore può rifiutarsi di eseguire ordini criminali, contrari alla dignità umana.

Un esempio dei temi delicati che la scuola affronta è quello dell'attentato del 20 luglio contro Hitler. In generale, mi spiega il professore, noi giustifichiamo l'azione di Von Stauffenberg, che fu ispirato ad ideali umanitari. Ma abbiamo parecchi dubbi. Sorpreso, domando qualche chiarimento. Non avrei mai pensato che l'attentato del 20 luglio, che aveva lo scopo di togliere di mezzo Hitler, non fosse accettato senza riserve dai rappresentanti del nuovo esercito. Ma la coscienza tedesca ha le sue profondità e i suoi rigori, con i quali bisogna sempre fare i conti. Von Stauffenberg, mi spiega Helmut Ibach, non aveva alcuna garanzia che gli alleati avrebbero trattato bene il popolo tedesco. Vi è poi la questione del giuramento di fedeltà e l'altra, fondamentale, della ragione di Stato. Traspare, in queste perplessità, mi sembra, il rispetto quasi religioso che i tedeschi hanno per lo Stato, anche quando si incarni in un uomo come Hitler.

Prima di lasciare la scuola pongo una domanda che ho rivolto a tutti gli ufficiali ed i sergenti che mi è capitato di incontrare durante la mia inchiesta: «Pensate che il nuovo esercito sarà forte come la Wehrmacht?». Un maggiore presente al colloquio, mi risponde, invariabilmente come tutti gli altri: «Lo speriamo!». Nel fondo della Bundeswehr, par di capire, è radicato un sentimento di ammirazione per l'ombra del vecchio esercito, che affiora quasi inconsciamente. Prima di mettermi in viaggio per Coblenza un funzionario del ministero della Difesa, a Bonn, mi disse congedandomi: «Il nostro fine è di costituire un esercito forte come la Wehrmacht, soltanto con uno spirito democratico».

La scuola di Coblenza ha il compito di soffiare una nuova anima nei comandanti che servirono per decenni nelle forze armate che tutto il mondo ricorda. Un compito delicato, che i professori della Innere Fuehrung svolgono con sincerità e caloroso impegno.

Alfredo Todisco

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

"La giornata delle acciughe,,

Dalle insegne e dagli sporti delle botteghe, specchianti il gusto contemporaneo per l'iperbole e l'effetto, si conosce quanto sia cambiato in pochi anni il tono linguistico - Un simpatico richiamo: "Francesco Giovannelli fa la barba che pare impossibile!,,

Quanto sia cambiato, in pochi anni, il tono linguistico, si conosce anche dalle insegne e dagli sporti delle botteghe, specchianti il gusto contemporaneo per l'iperbole e l'effetto. *Al regno del ricamo. Al paradiso dei bambini, La casa del lampadario*. Il nesso tra la scritta e la merce da vendere tende sempre più a sparire: *Il mandorlo in fiore, Tutto per la donna, La tenda del Visir*; o è occasionalmente inculcato in maniera esagerata e tribunizia: *La giornata delle acciughe, Contro il carofrutta*.

Già Ettore Allodoli osservava che la voce Pizzicagnolo, bella antica e per la pizzicante radice affatto propria, ormai non si legge quasi più che a Firenze (dove «bottegaio» è per antonomasia il «pizzicagnolo»): altrove le si preferisce *salumaio* e più ancora *salumiere* e più ancora *salsamentario*, la cui voce formale è un *salsamento* ignoto fra noi, e in ogni caso formato piuttosto da Salsa che da Sale. Le insegne moderne hanno in fastidio gli umili nomi di mestiere uscenti in -aio (Ovaio), -tore (Tintore), -endolo (Pescivendolo), -ino (Bracino), e preferiscono indicare la bottega anziché il bottegaio: Macelleria, Drogheria, Tintoria; o la merce stessa: Uova, Droghe, Frutta e Verdura, Ceramiche, Trippa. Non si temono, pur di comparire, i neologismi più stiracchiati: *arrotineria, falegnameria, liquoreria*; né i francesismi: *pelletteria* e *pellettiere* (per Pellami e Pellaio); né i pleonasmi: *farmacia chimica*. Soltanto Barbieria, che è di buona lingua, non si legge mai; ma sempre Barbiere.

Del resto la continua gara a distinguersi ha invecchiato o invecchierà anche queste voci. Quante Panetterie, senz'altra spesa che d'insegna, ci diventano *panifici*; quante Calzolerie, *calzaturifici*! (E già si è cominciato a leggere *calzaturieri*, orgogliosa variante di Calzolai). Guarda dall'alto queste miseriole la bottega degli *Elettrodomestici*, essa sì veramente nuova e nel nome e nella cosa.

Un linguaiolo dell'Ottocento che girasse per le nostre strade, non troverebbe più né il Semplicista né il Civaiolo né il Panicuocolo né il Camiciolaio; e nessuna guardia gli saprebbe dare una mano. Ma troverebbe ancora spiattellata sulle insegne la parola a lui tanto odiosa di Confezione. L'Arlia ci fece su una novelletta. Quella d'un letterato di provincia che mandato da un amico a Firenze perché gli comprasse dei confetti per lo sposalizio della figliola, avendo letto in via de' Tornabuoni «Confezioni», entrò sicuro del fatto suo a chiedere un assortimento delle stesse. E il giovane di banco gli recò scatole di varii capi di vestiario. — Ma io ho chiesto delle confezioni!... — Già, replicò il giovane, o queste non sono confezioni? — No, voglio dei dolci, dei confetti. — Allora, disse il giovane con una gran risata, deve dire che vuole dei bomboni, e additandogli la confetturerìa Doney: Vada là e troverà la India... (Dove il «thrill», il brivido, consiste nel fatto che siamo nel cuore dell'Atene d'Italia.) *Confezioni su misura, Confezioni a maglia*: la voce è entrata nell'uso; e così c'è entrata, a dispetto dei benparlanti, Articolo (*Articoli per la spiaggia, Articoli in pelle*), in cambio di Oggetto Merce Capo di mercanzia.

Come Parrucchiere diventando *coiffeur*, così Bottega facendosi *boutique* restringe meravigliosamente il proprio senso. Questo è un flione nuovo e graziosissimo d'insegne, che a qualche ingenuo che si inurba potrebbe mettere addosso un formicolio d'avventure a recapito fisso: *Marie Claire, Adeline, Laura, Dina*; ma noi sappiamo che quei nudi nomi di donna sono tanti simboli commerciali di moda femminile. Del resto chi può, fonde: *Estermoda*.

Botteghe e boutiques parlano al linguista anche da quei cartellini improvvisati che si usano da tanti secoli, e nonostante tanto progresso, si usano sempre. Nulla è da aggiungere o da levare alla perfetta lezione «Torno subito» o all'altra: «Si apre alle ore 15» (o modernamente «Apre alle 15»). Qualcosa ci sarebbe invece da dire, per via del goffo latinismo, sul cartellino «Chiuso per *decesso*» e moltissimo sulla sgrammaticatura «Cercasi lavoranta» che ancora si legge in qualche vetrina della nostra città. Ma occorre capire. Il bottegaio, con un minimo di inchiostro, vuol significare che cerca un lavorante di sesso femminile; tutto non si può avere: o il laconismo o la grammatica.

Sugli errori dei bottegai c'è un'intera letteratura umoristica che ancora alimenta le barzellette dei settimanali. Famosa a Firenze, dove anche gli spropositi sono esemplari, la scritta d'una vecchia vedova presso l'arco del Mercatino di San Piero: «Vendita di mignatte e si attaccano alle case», la quale voleva dire, e si capiva, che la vedova veniva a domicilio con le sue sanguisughe in tasca e prestava i suoi servigi per applicarle sul corpo dell'ammalato. E come chiara, nella sua ingenuità, l'insegna di quel barbiere: «Francesco Giovannelli fa la barba che pare impossibile»! Persino tre bacalari della lingua come il Fanfani il Gelli e il Vescovi giudicavano graziosi tali spropositi, perché sgorgati e chiariti dall'umiltà del cuore; e nel periodico «L'unità della lingua» li ponevano a riscontro coi presuntuosi e impenetrabili dettati degli avvisi burocratici: «I lavori dovranno essere condotti a fine nel termine di giorni trenta a partire dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato il giorno del loro incominciamento...».

Leo Pestelli

Misterioso episodio all'alba di ieri a Savona

Giovane domestica alessandrina moribonda ai piedi di una rupe

Ha 18 anni ed è precipitata dal belvedere S. Giacomo con un salto di oltre quaranta metri - Si fa strada l'ipotesi che qualcuno l'abbia sospinta nel vuoto

La ragazza da qualche tempo lavorava presso una famiglia nella città ligure

(Dal nostro corrispondente) Savona, 22 aprile.

Una giovane domestica alessandrina, Giuseppina Bogliano, di 18 anni, in servizio presso una famiglia di Savona, è stata rinvenuta stamane da una pattuglia della Squadra Mobile in gravissime condizioni su un marciapiedi di via Famagosta. La giovane — secondo gli accertamenti — è precipitata all'alba dal belvedere di S. Giacomo sulla strada, dopo aver compiuto un volo di una quarantina di metri: se la ragazza non si è sfracellata, lo deve al fatto che il costone roccioso dal quale è caduta, è ricoperto da robusti cespugli che hanno attenuato la violenza dell'urto. Tuttavia le sue condizioni sono gravissime ed i medici dell'ospedale San Paolo, dove la poveretta è stata ricoverata per lesioni interne, la sospetta frattura della base cranica e altre fratture in più parti del corpo, si sono riservata la prognosi.

Le indagini della polizia sino a questa sera non avevano ancor fatto luce sulla vicenda. Per il momento si affacciano tre ipotesi: disgrazia, tentato suicidio, tentato omicidio. Quella della disgrazia è la meno probabile in quanto sembra strano che la Bogliano si sia recata di notte a passeggiare in una località fuori mano. La giovane, invece, potrebbe essere salita al belvedere S. Giacomo con il deliberato proposito di togliersi la vita, oppure può essere stata accompagnata sul posto da uno sconosciuto che poi ha cercato di sopprimerla sospingendola nel precipizio. Le informazioni richieste alla polizia di Alessandria potranno forse aiutare a far luce sulla vicenda.

Giuseppina Bogliano abita con la madre e una sorella di 24 anni in via Mazzini 90 ad Alessandria, ma da qualche tempo s'era trasferita a Savona come cameriera presso una famiglia. Veniva a casa quasi ogni domenica e così ha fatto domenica scorsa. La giovane ha trascorso la giornata festiva con la sorella e un'amica intima, Pia Gambarana. «Era di ottimo umore — hanno dichiarato le due ragazze — e nulla certo del suo atteggiamento poteva far supporre che ella avesse in mente l'idea di uccidersi». Perciò le due giovani alessandrine escludono che la Bogliano si sia volontariamente gettata dal belvedere S. Giacomo. Lunedì mattina la domestica ripartì da Alessandria per Savona e da quel momento i suoi passi si fanno più incerti: non si sa ancora se la ragazza si è presentata alla casa dei padroni, o se invece ha trascorso tutta la giornata girovagando per la città, magari in compagnia di qualche giovane.

La polizia sta appunto cercando di ricostruire come la giovane ha trascorso le ore che hanno preceduto il tragico salto dal belvedere. In un primo momento la supposizione del suicidio sembrava la più verosimile. Infatti, se la cameriera fosse stata gettata dalla rupe, avrebbe prima dovuto essere afferrata dall'eventuale assassino e sollevata, in quanto il belvedere S. Giacomo è delimitato da un muro alto un metro ed ella avrebbe avuto modo di invocare aiuto e le sue grida sarebbero state udite dagli abitanti delle case che si trovano immediatamente sotto il dirupo. In un secondo tempo però sarebbe emerso un particolare che proverebbe come la ragazza si sia trattenuta in quel posto in compagnia di un uomo: infatti, la polizia avrebbe trovato a terra numerosi mozziconi di sigaretta. Poiché la domestica, per dichiarazioni della sorella e delle sue amiche, non fumava, i mozziconi sarebbero evidentemente stati lasciati da qualcuno che la accompagnava.

Forse tra i due è sorto un litigio per motivi che non sarà facile accertare e l'uomo, perso il controllo, dopo aver stordito la giovane, l'avrà sollevata e scaraventata dalla rupe; ma non si può nemmeno escludere che, pur avendo trascorso la ragazza qualche tempo con un uomo sul belvedere, ella stessa si sia poi gettata nel vuoto forse spinta da dispiaceri d'amore. Non appena la Bogliano sarà in grado di parlare e di rispondere alle domande della polizia, forse spiegherà lei stessa i punti oscuri della vicenda.

m. f.

Un morto e un moribondo a Iglesias

Sette ragazzi travolti dal crollo di una casa

Cagliari, 22 aprile.

Per l'improvviso crollo di un edificio nel centro di Iglesias, sette ragazzi sono rimasti sepolti stamane sotto le macerie. Uno è morto; dei feriti, uno versa in pericolo di vita.

Da alcuni giorni erano in corso ad Iglesias i lavori di demolizione del palazzo Belgrano e spesso si addensava attorno all'escavatore una piccola folla di curiosi. I più giovani erano soliti andare nell'interno dell'edificio per fare incetta di legna da ardere, di ferro e di mattoni. Quando, alle 11 di stamane, i muri hanno ceduto crollando improvvisamente, le macerie hanno sepolto sette dei giovani penetrati poco prima nel palazzo.

Alle grida di raccapriccio dei presenti, accorrevano operai, carabinieri, vigili urbani ed una squadra di vigili del fuoco. In breve, quattro giovani sono stati dissepolti e ricoverati nei diversi ospedali cittadini; altri due erano stati appena scalfiti dal crollo; il settimo, Andrea Murru, di 17 anni, era morto per il colpo ricevuto e per asfissia. Il sedicenne Mario Murtas, figlio di un manovale alle dipendenze del Comune, è ricoverato nell'Istituto traumatologico in stato di choc.

SPETTACOLI

La Corale Universitaria per l'Unione Studentesca

Giovani con giovani e per giovani: quarantacinque voci miste, dirette dal maestro Roberto Goitre. Il programma riuniva nomi grandissimi e opere di vario accento: religioso o spirituale, che dir si voglia, di Ingegneri, di Palestrina, di Orlando di Lasso, di Praetorius; madrigali di Marenzio, Morley, Gesualdo, Monteverdi; chansons di Jannequin e dello stesso Lasso; e un'amenità del Vecchi: una rassegna, quasi, di splendori, e una manifestazione di volontà e di fede, le imprescindibili doti di siffatte istituzioni. L'esordio ha infatti mostrato un impegno, uno zelo, encomiabili. I requisiti elementari, intonazione, ritmica, coordinazione, chiarezza, non mancarono. Continuando nello studio, il solerte concertatore saprà provvedere a qualche non secondaria necessità: al rapporto dei volumi sonori fra la schiera maschile, ora numericamente preponderante, e la femminile, [illegible] soverchiata; alla pienezza, poiché se la mezza voce è in alcuni passi opportuna, in altri la vigoria, l'energia, lo slancio, sono indispensabili; al sostenuto fraseggio nell'accentazione, evitando improprie inflessioni nel crescere e nello sfumare; ed altri fattori che soltanto le esercitazioni e le ricerche costanti procacceranno. Il riconoscimento del buon lavoro finora compiuto venne pronto e caloroso. Gli applausi scrosciarono alla fine di ciascun pezzo, cordiali e augurali.

a. d. c.

Sfilata di alta moda al Circolo della stampa

Vivo successo ha ottenuto ieri sera al Circolo della stampa dinnanzi a pubblico folto ed elegante la sfilata di alta moda delle Case Longo e Comolio, Solaro, Gina Falloppa, e delle calzature Pucrio. Ha simpaticamente presentato la serata Elsa Bnesetti.

Una nuova sfilata è annunciata per domani sera alle 21,15, in occasione del Salone dell'abbigliamento. Vi parteciperanno la Bemberg e la Lilea di Milano, la Vignoni e la Borio & Curiel di Torino. I cappelli saranno di Pina Corrato ed i gioielli fantasia di Fratti. Subito dopo la sfilata si avrà un ballo con musiche eseguite dal quartetto «T. 04». E' di rigore l'abito da sera.

Le prenotazioni dei tavoli per il ristorante ed il bar si accettano fino alle ore 12 di giovedì. Ciascun socio può prenotare anche per un familiare.

* *

Gli attori della Compagnia sperimentale del Teatro contemporaneo diretti da Massimo Scaglione leggeranno stasera alle 21,15, al Circolo della stampa, un atto unico di Eugène Ionesco: «La cantatrice calva». La presentazione sarà di Gian Renzo Morteo. La serata è organizzata dal Club «L'Orsa maggiore».

* *

Il torneo di bridge riservato ai soci del Circolo Subalpino e del Circolo della stampa, ha visto al primo posto la coppia composta dalla signora Stoppani-Uffreduzzi e dalla signora Duprè. Nell'ordine si sono classificate le coppie: Bona Cadibi-Teppati; De Vecchi-Segre; Andreoli-Bevilacqua.

Orio Vergani parlerà ai Venerdì letterari

Domani anziché venerdì, Orio Vergani chiuderà la stagione 1957-1958 con una conferenza sul tema: «Pellegrino nella Terra Pagina». La conferenza sarà ripetuta sabato a Genova al Circolo Tunnel, lunedì a Milano al Teatro Manzoni, martedì a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

E' uscito il Quaderno ACI con le conferenze di: Achille Battaglia, Cesare L. Musatti, Gaetano Bochi, Windimir d'Ormesson.

Riduzione al Carignano per gli abbonati dei quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Carignano la riduzione del 30 %, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del Circolo della stampa per le rappresentazioni dell'opera «Il Rigoletto» con il baritono Carlo Tagliabue, che avverranno sabato alle 21,15 e domenica alle 15,30. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

IL PITTORE GIORGIO DE CHIRICO è stato ieri sera ospite del Circolo Subalpino. Al saluto augurale rivoltogli dal presidente avv. Morone, De Chirico ha risposto ringraziando per la cordiale accoglienza e ha tessuto un breve elogio di Torino e delle bellezze d'arte che la città conserva. Oggi, alle 17,45, nella sala di palazzo Carignano, il pittore De Chirico terrà una conversazione per l'«Unione Culturale» sul tema: «L'arte moderna».

«L'ULTIMA STANZA» di Graham Greene sarà presentato stasera alle ore 18,15 dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino nella sede del Comitato per la Messa dell'Artista in via Barbaroux 2.

CENTRO CULTURALE FIAT — Stasera alle 21,15 nella sede di corso Moncalieri 18 avrà luogo un concerto d'organo del Padre Alessandro Santini, professore del Pontificio Istituto di musica sacra. Il concerto verrà eseguito sul nuovo organo elettrofonico della Microtecnica.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Principe, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo e Massaua; Teatro Alfieri: 5° Festival Operetta (biglietti e abbonamenti), Teatro Stabile (alla Cassa). Per venerdì, sabato e domenica: Campionato ital. biliardo a Torino-Esposizioni (biglietti all'E.N.A.L.).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri (5° Festival Operetta): ore 21,15: «Danza delle libellule». **Auditorium di Torino**: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 20. Direttore Mario Rossi. Arpista: Clelia Gatti Aldrovandi. **Teatro Mobile Piem.** (c. Spezia): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La figlia maledetta». **Teatro Stabile di Torino**: Chiuso. Domani, ore 21,15 «L'ultima stanza» di G. Greene.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Bernard Buffet: Mostra acqueforti litografie originali. **Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9): Mostra pittore G. Emprin, 17-19,30. **La Bussola** (Po 9): Mostra pers. G. de Chirico 10-12, 16-21, F. 11-12. **Saletta Malavolti**, c. Inghilterra 27, presenta 8 pittori contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: trattenim. 17; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Dercole**: Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Edea Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandia Danze**: 16,30-21 M. Rossi. **Gay**: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, c. Salvadori. Lez. danze. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla**: 21 P. Peano-Gorzoni. **Principe Danze**: ore 21 Egidio Calvani e suo Complesso, Dir. Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OKÈ-Martorana. **Trocadero**: ore 17-21 Bonazzelli. **Zillie**: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-789) Quint. Magrini, Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Night** (via Cavour 5, telefono 44-720): Complesso Finocchi. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,20-18,40-22. **Arision**: «Sayonara» tech. technirama, M. Brando, P. Owens. Taka. **Astor**: «Plotone d'esecuzione» con Dany Robin e George Marshall. **Corso**: «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Or. 13-16-19-22. **Cristallo**: «Colpo proibito» con Anne Baxter e Sterling Hayden. **Doria**: «Gli uomini non pensano che a quello» Jean Marie Amato e Louise Colpeyn. **Lux**: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, D. Martin, H. Lange. Ingr. 400. **Reposi**: «Il robot e lo sputnik». MetroScope, R. Eyer, P. Abbott. **Vittoria**: «A 30 milioni di km. dalla Terra» Scope. J. Taylor.

Arlecchino: «Settimo peccato» con E. Parker, Traver, Sanders, Scope. **Augustus**: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman con Ulla Jacobson. Gran premio Festival di Cannes. Vietato minori anni 16. **Nazionale**: «Tamango» tech. Sc. D. Dandridge, Jurgens, Servais. **Sansoè**: «Avamposto degli Stukas» prima visione, 1° Premio Berlino. **Torino**: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, Koscina, Manni. Ap. 20.

Alexandra: «Cerchio rosso del delitto» John Mills, Farr, Middleton. **Capitol**: «Quantez» Scope colori, F. Mac Murray, D. Malone, Barton. **Faro**: «Cerchio rosso del delitto» John Mills, D. Farr, N. Middleton. **Fiamma**: «Guerra e pace» techn. Vist. Inizio spett. 17,30. Ult. 21,15. **Hollywood**: «I fratelli Rico» con Richard Conte e D. Foster. **Ideal**: «Siete tutti adorabili» tec. J. Powell. Riv. «Noche de Fiesta» Los Parraguayos. Ore 16,15-21,15. **Maffei**: «Padri e figli» De Sica e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Arma della gloria» tec. Scope, S. Granger e R. Fleming. **Principe**: «La strada bloccata» V. Mature, D. Dors, Patrick Allen.

Statuto: «Arma della gloria» tec. Scope, S. Granger e R. Fleming.

Adriano: «Battaglia Rio della Plata» tec. Scope, J. Gregson, Finch. **Alcione**: «Conte Max» A. Sordi e Comp. Vanni-Albani 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Non sono più guaglione» Tina Pica, Sylva Koscina, 1ª vis. **La Perla**: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista. **Regina**: «Peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45.

Asti: «Passione gitana» tec. Vist. Carmen Sevilla. Solo oggi. Ap. 10. **Milano**: «Prigioniero montagna»; «Tragica luna miele», Apert. 10. **Olimpia**: Capitano Koepenick, col. **Po**: «Ripudiata» con A. Farnese. **P. Nuova**: «Figlioi prodigo» e «Notturno selvaggio», Apert. 10. **S. Felice**: «I 3 moschettieri» Scope col., Lana Turner e G. Kelly.

Esperia: «Sette canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa e L. De Luca. **Giardino**: «Ladri d'automobili». **Italiano**: «Mio amico Kelly» Scope techn., Van Johnson, P. Laurie. **Mirafiori**: Tutti possono uccidermi. **S. Rita**: Il corsaro isola verde, tec. **Viareggio**: «Più grande corrida» technicolor Scope, con M. Ray.

Araldo: «Il ladro» con Henry Fonda e Vera Miles. **Eliseo**: «Peccatori di Peyton» in tech. Sc. L. Turner, Lange. Vietato ai minori. Or. 16-19-21,45. **Fréjus**: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi e Nino Taranto. **Nuovo**: «Sofia e il delitto». **S. Paolo**: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker.

Belgio: «Alì Babà» technicolor. **Cavallo**: «Avventuriero di Hong-Kong» tech. Sc. Gable, Hayward. **Eridano**: Quando ragazza è bella. **La Salle**: «Kronos, conquistatore Universo» Emery, Morrow, Scope. **Orosa**: «Il gigante». Ap. 17,30. **Radium**: «Maggiorato fisico». **V. Veneto**: «Carovana verso il West» techn. Scope, Fier Parker.

Astra: «Casinò de Paris» techn. Scope, G. Bécaud e V. De Sica. **Bernini**: «Sottana di ferro» tech. con K. Hepburn e Bob Hope. **Cibrario**: Papà, mamma, moglie, io. **Eliso**: «Uomo tranquillo» techn., con John Wayne e M. O'Hara. **Europa**: Don Camillo, Fernandel. **Excelsior**: «Spionaggio a Tokio» techn. Scope, R. Wagner, Collins. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Ero un soldato». **Odeon**: «G-Men evaso 50874». **Star**: «Peccatori di Peyton» Sc. tech. Lana Turner, Lange. Vietato minori. Orario: 19-21,45.

Adua: «Uomini in guerra» Ryan. **Aurora**: «Tesoro dei corsari» col. **Barra**: «Caccia ai falsari». **Brescia**: C'è un sentiero nel cielo.

Eri-Dan: «O' Cangaceiro». **Falchera**: «Il grande Gatsby». **Fortino**: «Lunga valle verde», col. **Maior**: «Un volto nella folla». **Nerd**: «Casa da gioco», technic. R. Hudson, A. Baxter. **Palermo**: «Bambi» col. W. Disney. **R. Parco**: «7 spose per 7 fratelli». **Sociale**: «I peccatori di Peyton». Vist. Sc., Lana Turner, Hope Lange; orario spettacoli 19-21,45. **Zenit**: «Ultima caccia» tec., Scope. R. Taylor, S. Granger, D. Paget.

Baretti: «Quel povero diavolo». Chariot. **Cabiria**: «Uomini in bianco». **Colosseo**: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler. **Continental**: Orgoglio e passione, Sc., tech., Grant, Loren, Sinatra. **Fiera**: «Ero un soldato». **Italia**: Clandestini della frontiera, tech., sc., M. Ferrer, Pier Angeli. **Moderno**: «Terra degli Apaches», «Figlioi prodigo». **Nizza**: «I cinque disertori». **Piemonte**: «Fuga nella jungla». R. Arlen, P. Morrison. Solo oggi. **S. Carlo**: «Noi peccatori». **Spezia**: «Sopravvissuti 2». Scope, col. José Ferrer, T. Hovard.

Alba: «Conte Brechard» Nazzari. **Apollo**: «Venere di Cheronea», tec. Scope, Belinda Lee, Girotti. **Cafasso** (t. 290.141): Barriti jungla J. Sheffield, D. Martell. Or. 19,30. **Diana**: «Ribellione impiccati». **Dora**: «Quella certa età». **Edera**: «Amanti di domani». **Loreto**: «La grande savana». **Lutrario**: «Il diffamatorio Johnson. **Murialdo**: «Ti sto aspettando». Maria Parisi, Beniamino Maggio. **Roma**: «Quartiere dei lilla». **Splendor**: «International Police». Scope con V. Mature e A. Ekberg.

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al [illegible] della Orch. Boccaccio: ore 17 e 21-1.

EL TROCADERO
Ore 17-21: Bonazzelli con i solisti Amadesi-Billi, c. Belli-Nicosia.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il signorile locale. Successo R. Oppi, canta O. Taberroni.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 [illegible]. Ore 21 danze.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Milano in occasione della Fiera.

17: «Giramondo», notiziario internazionale per i ragazzi. b) «Sallanarino», programma per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Pinchio Cannocchiale e Jackie il cane lupo, e la partecipazione di Pinuccia Nava nei panni del clown Scaramacai, di Maria Perego e Gianni Caldura con i loro pupazzi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il piacere dell'onestà», di Luigi Pirandello. E' questo uno dei più classici e caratteristici lavori del grande commediografo siciliano e la figura del protagonista è perfettamente «pirandelliana». Angelo Baldovino è un fallito che per pagare i debiti accetta di sposare una ragazza, Agata, che ha commesso una colpa che deve riparare. Divenuto il marito onesto di una signora egli vuol seguire scrupolosamente la via della moralità e saranno le persone «rispettabili» a sentirsi a disagio sotto le regole da lui stesso imposte. Per questo verranno liberarsi di lui: egli accetterà di andarsene solo quando si accorgerà di amare Agata, ma Agata che ha scoperto la bellezza della sua anima vorrà restare con lui come una vera moglie. Interprete del personaggio di Angelo Baldovino è Luigi Cimara, Elena Zareschi è Agata; sono con loro Fanny Marchiò, Romolo Valli, Enrico Maria Salerno ed altri. La regia è di Franco Enriquez (registrazione) non adatta ai ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da A. G. Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Commedia a soggetto interpretata da Dolores Palumbo, Enzo Turco, Jole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina; 22: «La macchina per vivere», a cura della prof. Anna Maria Di Giorgio; 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine della ripresa, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche; 8: Giornale radio, Rassegna stampa, Canzoni; 11: Radio per le scuole (I e II elementare); 11,30: Musica sinfonica; 11,55: Dieci anni di progresso medico; 12,10: Canzoni; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio e Borsa; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, «Il segreto del merlo», fiaba di V. Franchetti; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Fantasia musicale; 18,30: Settimana delle Nazioni Unite; 19: Orch. Maletti; 19,15: Il Ridotto (attualità teatrali); 19,45: Voce dei lavoratori; 20: A tempo di valzer; 20,30: Giornale radio e sport; 21: Due toscani e una canzone (a cura di O. Spadaro e S. Gigli); 21,30: Cantano Doris Day e Frank Sinatra; 21,45: Convegno dei cinque; 22,30: Concerto del quartetto Vegh; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie; 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle 10; 12: Orch. [illegible]; 13,30: Giornale radio; 13,55: Fantasia; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Chitarrista E. Centi; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica; 16: Terza pagina: a) Taccuino di vita milanese, b) I popoli cantano, c) Guida per ascoltare la musica; 17: Alle cinque in punto...; 18: Giornale radio, «Lettere d'amore smarrite» di G. Keller (romanzo sceneggiato); 18,30: Orch. M. Barreto; 19: Classe unica: a) Organizzazione del lavoro, b) Diritto romano; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Palcoscenico a Broadway (sintesi della commedia musicale «Settimo cielo»); 21: «Programmissimo» musica a due colori con le orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi; 22: Ultime notizie, Giocondità del Sacchetti (da «Trecentonovelle»); 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — Ore 19: Anno geofisico; 19,15: Musiche di C. Sinding; 19,30: La rassegna (cinema); 20: Indicatore economico; 20,15: Concerto, musiche di Corelli e Bach; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Il capanno degli attrezzi», tre atti di G. Greene con Wanda Capodaglio, Aroldo Tieri, Elena da Venezia, Antonio Battistella, Arnoldo Foà ed altri. Regia di A. Ferrero; 23,10: Musiche di G. Menotti.

Stazion. MF. — Ore 11: Musica popolare italiana; 13,20: «Antologia», brani scelti da A. Ryunoscin; 13,30: Musiche di Weber e Mendelssohn.

Ancora rinviato il processo per i manifesti della Bardot

Roma, 22 aprile.

Tra il mese di gennaio e quello di marzo dell'anno scorso i muri di Roma vennero tappezzati da manifesti pubblicitari che annunciavano la programmazione di tre film: «Zarak Khan», «Miss Spogliarello» e «Poveri ma belli», e riproducevano le rispettive interpreti — Anita Ekberg, Brigitte Bardot e Marisa Allasio — in pose che talune organizzazioni cattoliche prima, la polizia e la Procura della Repubblica poi ritennero «sconvenienti, lascive e offensive al pudore».

Di questi manifesti e del loro contenuto, considerato dalla accusa «osceno» (un impiegato del Poligrafico, Guglielmo De Santis, ha ottenuto di potersi costituire parte civile per il danno che sostiene di aver subìto nella educazione morale dei suoi quattro figli) a lungo questa mattina si è discusso in Tribunale, ma senza giungere ad una conclusione rinviata alla udienza dell'8 maggio.

E' stata una discussione sempre vivace, ed in taluni momenti, anche aspra, che ha dato origine, persino, ad una denuncia per falso presentata dai difensori contro il patrono di parte civile, avv. Beniamino Greggi, un giovane consigliere comunale d.c.

Muore cadendo in un burrone

Condove, 22 aprile.

Stamattina, verso le ore 10, in località Rocca del Comune di Condove, in fondo a un burrone profondo alcune decine di metri, è stato rinvenuto il cadavere di Felice Girard, di anni 70, abitante in Condove, nella borgata Girard.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge locali. Sulle altre regioni nuvolosità in aumento con qualche isolata pioggia, specie sulle regioni dell'alto Tirreno e sulla Sicilia. Temperatura in aumento quasi ovunque. Mari: agitato l'alto Tirreno, il mare ad ovest Sardegna, sud Sicilia, Jonio e basso Adriatico; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	22,2	Pescara	6,6	17,4
Trento	7,8	23,4	L'Aquila	4,5	17,2
Trieste	12	17,6	Roma	7,3	19,6
Venezia	10,2	18,2	Bari	9,6	24,8
Milano	8,4	20,8	Napoli	6,5	17,8
Torino	8,1	18,6	Potenza	6,4	17,4
Genova	9,6	14,2	Reggio C.	6,6	16,6
Bologna	7,4	21,8	Messina	11,8	14,8
Firenze	5,2	19,3	Palermo	10,2	21,2
Pisa	4,6	19	Catania	6,2	18,3
Ancona	11,1	17	Alghero	8,7	25,2
Perugia	7,7	15,9	Cagliari	9,5	16,7

«Lascia o raddoppia»

Accettano il trucco per essere ammessi alla TV

La maggioranza dei candidati al popolare concorso televisivo «Lascia o raddoppia», prima della trasmissione viene sottoposta ad un accurato trucco estetico, da parte di esperti della T.V.

Tale trucco consiste nel rendere il volto di coloro che affrontano le telecamere liscio e uniforme in modo da farlo apparire telegenico cioè, in pratica, più gradevole al pubblico.

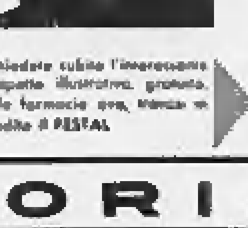
Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.







Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Quasi intrattati i titoli azionari. Nei titoli di Stato, stazionarie le rendite, fermi i Buoni del Tesoro. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 5550-5540; FF. Merid. 1531-1529; Finsider 619-618; Siele 5725-500-720-5725; M.Catini 2215-16-17-2214; Terni 272½-272¼; Fiat 1238-39-1239; Rom. Elettr. 2725-2724; Merid. Elettr. 1302-1300; Edison 3630-33-35-3630; Seso [illegible]. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; obbligazioni 29.400.000; azioni 41.700.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 623 7/8; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 145,72; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,5275; franco franc. 134,75; lira sterlina 1749,50; marco tedesco 148,65; scellino austr. 23,97; peseta spagnola 11,20; scudo portoghese 22; peso argentino 14,60; cruzeiro brasil. 5; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1075-1080; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 41,50; sterlina australiana 1325.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 5850-5800; marengo 4800-4850; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1150-1160; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145½-146; franco francese 137-139; peso 15-16; peseta 11,20-11,50; 50 messicani oro 29.500-30.[illegible]; oro al mille 705-709; argento puro 18.900-19.000.

MILANO — L'inattività del mercato si accentua ogni giorno di più. Anche nella riunione di stamane il volume dei titoli trattati si presentava in ulteriore regresso, mentre come quotazioni i prezzi apparivano abbastanza resistenti. Infatti si avevano miglioramenti frazionari su Mediobanca, Generali, qualche Elettrico, Burgo, Eternit. I due valori mercuriferi Amiata e Siele proseguivano nella spinta al rialzo, ma non riuscivano a mantenere sino alla fine i progressi compiuti durante la riunione. La Fiat migliorava di tre lire, mentre la Catini ripeteva la quotazione della vigilia. In complesso, riunione stanca ed irregolare nella sua povertà, piuttosto nervosa. Nel settore del reddito fisso sostenute le obbligazioni industriali, in lieve ripresa i Buoni del Tesoro novennali; Diritti Eternit 910, Pirelli Italiana 49,25, Pirelli e C. 31. Titoli trattati: valori di Stato 122.000.000; Buoni del Tesoro 131.000.000; obbligazioni 179 milioni 160.000; azioni 380.150 di cui Nebiolo 150.000, Fiat 25.620, Catini 22.400, Rinascente 12.000, Terni 13.000, Liquigas 12.700, Edison 12.300, Immobiliare Roma 10.500, Saffa 10.400, Fade 9200, Finsider 8000, Bastogi 4500, Linificio 1000, Finelettrica 3700, Viscosa 2880, Pirelli 2200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,70; R. 3,50% 62; Red. 3,50% 84,575; Red. 5% 97,40; Ric. 3,50% 76,20; Ric. 5% 91,30; Rif. fon. 5% 85,25; Trieste 5% 85. Buoni del Tesoro '59 5% 100,20; '60 5% 99,15; '61 5% 97,75; '62 5% 96,80; '63 5% 96,05; '64 5% 95,475; '65 5% 95,25; '66 5% 95,275.

Azioni: Mediobanca 18.400; Bastogi 1532; Finelettrica 1144; Finmare 159,50; Fine der 618,50; Gim [illegible]; Invest 2103; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1618; Ass. Gener. 26.030; Fond Inc 4460; Ras 7750; Nord Milano 4190; Châtillon 2400; Cantoni 11.750; Cucirini 7900; Stampati 3375; Caproni 4960; Fisac 174; Gerardo 3335; Lanerossi 3500; Titano 4700; Scotti 143; Linificio 678; Rossari 15.900; Rotondi 20.200; Snia Viscosa 1594; Bernasconi 550.

Breda-Isar 790; Dalmine 1625; Ilva 478,50; Magona 430; Met. Bresc. 1580; Metalli 4715; Amiata 5720; Montecatini 2214; Montepo-ni 1250; Siele 5740.

Falck 4060; Bianchi 355; Fiat 1239; Nebiolo 14,15; F. Tosi 440.

Sade 1331; Cieli A 2781; Cieli B 2370; Dinamo [illegible]; Edison 3628; Breseiana 2065; Caffaro 349; Calabria 1525; Campania 1515; Sarda 3966; Valdarno 2793; Emiliana 2920; App. Centr. 2800; Alto Veneto 1800; Subalpina 3190; Sit 995; Lucana 1605; Magneti 900; E. Marelli 430,50; Orobia 2254; Pugliese 1380; Romana El. 2715; Seso 2262; Sip 1421; Meridelett. 1300; Stet 2335; Tecnomasio 1930; E. Volta ord. 1721; E. Volta prof. 2151; Tel A 2800; Tel B 2965; Terni 272,50; Unes 765,50; Visosola 3420.

Molini Cert. 1335; Distillati 5667; Eridania 420; Motta 6730; Rom. Zucch. 429.

Anic 2500; Carlo Erba 3935; Italgas 1336; Larderello 385; Liquigas 417,50; Mira Lanza 6430; Ossigeno 1840; Rumianca 1790; Saffa 2070; Solgas 1163.

Aedes 2400; Beni Stab. 4870; Ron. Ferrar. 716; Edificio 2800; Gen. Imm. 622,50; Sagi 1625; Iniziativa 1372; Milano Centr. 7550; Risanamento 5480; Sytes 4100.

Cart. Burgo 13.350; Cer. Pozzi 517; Ginori 1485; Cisa 4142; Eternit 4750; Italcementi 12.550; Rinascente 183; Pirelli S.p.A. 3605; Pirelli & C. 2563; Snerigilla 321.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5775-[illegible]; sterlina oro c. nuovo 5675-5875; marengo svizzero 4750-4850; oro 707-711; argento puro 18,[illegible]-19,20.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22
Rendita 3½	62 35	62 50
» » cm	62 25	62 40
Rendita [illegible]	60 —	60 —
[illegible] 5%	98 20	98 10
» » cm	98 10	98 —
Redimibile 3½	84 20	84 20
» cm	84 10	84 10
Redimibile 5%	97 20	97 20
» cm	97 10	97 10
Ricostruz. 3½	76 40	76 375
» cm	76 50	76 275
Ricostruz. 5%	91 40	91 10
» cm	91 30	91 —
Rif. fond. 5%	85 —	85 —
Pr. R. 3% Trieste	85 30	85 15
B.T.N. 5% 1959	100 30	100 25
» » 1960	99 10	99 15
» » 1961	97 775	97 725
» » 1962	96 70	96 85
» » 1963	96 075	96 10
» » 1964	95 45	95 45
» » 1965	95 275	95 225
» » 1966	[illegible]	95 30
OBBLIGAZIONI		
I.L.L.I. [illegible]	92 —	92 —
» [illegible] 6%	94 40	94 45
» [illegible] 6%	93 30	93 20
» [illegible] 6%	94 70	94 80
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	100 45	100 65
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» » [illegible]	—	—
» [illegible] 3½	100 25	100 25
» [illegible] 6%	104 —	104 —
» [illegible] 3½	89 10	89 70
[illegible] 4½	87 50	87 50
[illegible] 3%	87 80	87 40
[illegible] 5½	89 30	89 50
» » '32	89 40	89 40
» » '35	91 —	91 20
C.C.B.P. 6%	93 15	93 25
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	96 —	96 —
» » [illegible]	93 80	93 80
» » [illegible]	93 50	93 50
I.F.I. [illegible] 6%	96 50	96 25
[illegible] 6%	93 10	93 20
» 6% [illegible]	94 25	94 50
I.M.I. [illegible] 3½	99 —	99 —
» [illegible]	94 90	94 90
» [illegible]	96 90	97 425
» [illegible]	93 50	93 225
» [illegible]	93 30	93 30
» [illegible]	93 10	93 375
[illegible] '33 5%	92 35	92 35
» '37 5%	92 —	92 —

	21	22
Fiat 6%	94 70	94 80
Fiat 6% '51	93 95	94 10
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	102 60	103 20
» '37 7%	105 —	105 —
» '36-75 7%	103 30	102 95
[illegible] 6%	100 —	100 —
» 6%	102 —	102 —
» 6%	10 50	101 30
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 25	103 25
» 7% '38	104 —	104 —
» 7% '39	104 —	104 —
[illegible] 7%	102 —	102 20
[illegible] 7%	102 —	101 50
[illegible] 6%	90 —	90 —
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible] 7% '38	102 25	102 25
[illegible] 6%	92 25	92 25
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 1958	102 90	102 90
[illegible] 6%	100 20	99 95
[illegible] 6%	94 30	94 10
[illegible] 6%	96 10	96 10
[illegible] 6%	92 20	92 10
» 6% '57	91 50	91 50
[illegible] 6%	99 25	99 40
[illegible] 6%	97 10	97 10
[illegible] 6%	97 125	97 125
[illegible] 6%	92 25	92 15
[illegible] 6%	92 —	92 30
[illegible] 6%	97 25	97 50
[illegible] 6%	93 60	93 15
SIP 6%	98 —	98 20
[illegible] 5,50%	95 —	95 —
[illegible] 3½	92 —	92 —
[illegible] 6½%	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	—	11000
[illegible]	1593	1595
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	17150	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	1218	1265
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 25	77 50 n
Assic. Generali	24950	25000
[illegible] Assic. [illegible]	20062	—
[illegible]	2335	2336
[illegible]	—	—
[illegible]	1530	1552
[illegible]	—	—
[illegible]	1147	1146
[illegible]	2400	2405
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	477 —	478 —
[illegible]	272 —	272 50
[illegible]	417 —	418 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1100	—
[illegible]	720 —	—
[illegible]	14 075	14 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1235	1239
[illegible]	805 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	905 —	908 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2977	2980
SIP	1420	1423 n
[illegible]	—	1298
[illegible]	—	1314 n
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	29 — n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	149 50	150 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4750 n
[illegible]	—	3510
[illegible]	13350	13350
[illegible]	1060	1060
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	515 50	515 [illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1330	1335
[illegible]	—	875 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	2070
[illegible]	1790	1790
[illegible]	—	2492
[illegible]	2207	2214
[illegible]	419 —	418 —
[illegible]	212 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	5520
[illegible]	—	—
[illegible]	623 —	621 —
[illegible]	—	—

Un modesto scambio iniziale in Fiat in lieve progresso dei prezzi di ieri ha costituito il solo elemento concreto della riunione fino alla compilazione del listino. Gravato da questa uscita e nel medesimo tempo assistito da questa presentazione di miglioramento, il listino stesso si è limitato ad esporre marginali variazioni nei due sensi. Montiponi e Nebiolo hanno dato luogo a sostanziosi recuperi. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi ancora diffusamente migliori. Nel dopoborsa affari scarsi e mercato invariato. Diritti Eternit [illegible]. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 21.000.000 c.n., obbligazioni per lire 19.580.000 c.n., azioni per contanti n. 57.500, di cui n. 35.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. I.R.I. 6 % 1958 lire 92,625.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 640,50; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,50; franco francese 134,50; sterlina G. B. 1751; marco germanico 148,55; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta vittoria 1730-1750; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 135-137; oro fino 708-711; argento 18,50-19.

GENOVA — Mercato con affari limitati, ma resistente con variazioni limitate. Sostenuti, fra i locali, Industria, Agricola, Silos, Eternit e Miralanza. Reddito fisso sui corsi precedenti con tendenza sostenuta. Diritti Eternit 902. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 4.000.000; azionari 16.625.

FIRENZE — Le riunioni si susseguono con una tendenza piuttosto resistente sugli stessi prezzi, ma quasi senza scambi e limitati a particolari valori. I due merciferi sono stati anche oggi assai attivi consolidando i maggiori prezzi raggiunti e rimanendo in buona tendenza. Erano, invece, più calme le Viscosa e, fra i valori locali, le Magona e le due Fondiaria. Al listino sono stati fatti: Centrale 5570, Incendio 4440, Vita 6780, Immobiliare 622,50, Valevano: Bastogi 1532-34, Viscosa 1590-600, Siele 5720-50, Amiata [illegible]. Montecatini 2214-16, Fiat 1239-41, Magona 425-26, Valdarno 2790. Dopo Borsa su questi prezzi non alcune sfumature di miglioramento: Montecatini 2216-18, Fiat 1240-41. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; azioni contanti 14.900; azioni fine mese 4000.

Assemblea della «Nebiolo»

Si è svolta ieri a Torino l'assemblea degli azionisti della Nebiolo. Il fatturato totale è ammontato a 5.443 milioni, con un incremento del 18,24 % rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1957, chiuso con un utile netto di L. 169.113.629, che consente la distribuzione di un dividendo di L. 0,90 per azione.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo tre giorni di rialzi, i titoli alla Borsa di New York hanno accusato oggi declini irregolari, misti a guadagni. In un senso e nell'altro si è andati generalmente da frazioni fino al dollaro, con qualche punta più in là. Sono state complessivamente scambiate 2.440.000 azioni. Il numero indice è sceso di 60 cents portandosi a 165,20.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 214 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso da invariati a 90 cents in più per balla: maggio 35,84; luglio 36,20; ottobre 36,69; disponibile 35,95.

LONDRA — Il ritmo degli affari è rallentato e i prezzi hanno mostrato in tutti i campi tendenza a scendere.

PARIGI — Mercato calmo e pesante in seguito all'indietreggiamento dei titoli di petrolio, che hanno influito sul comportamento degli altri. Migliore orientamento dei titoli esteri. Le monete d'oro guadagnano qualche punto, mentre rimangono immutate le quotazioni dei lingotti.

Un problema medico-sociale

E' impossibile in Italia l'esame prematrimoniale?

Un "nemico peggiore della morte,, è definito in America l'epilogo che consegue fatalmente alle unioni disgenite - La relazione del prof. Bergamini alla riunione della Società di medicina sociale

L'Italia è uno dei pochi paesi dove chiunque è libero di sposarsi con chicchessia, salvo i tradizionali impedimenti previsti dalla legge civile. Ma l'istituto della dispensa rende possibile la celebrazione del matrimonio anche al di sotto del limite minimo dell'età prestabilita dalla legge (sedici anni per l'uomo e quattordici per la donna), riduce questo limite, rispettivamente, a quattordici e dodici anni; consente ai nubendi di contrarre valido matrimonio anche se fra di essi sussista un vincolo di parentela, purché non si tratti di affinità in linea retta; dischiude la via al matrimonio anche fra zii e nipoti, fra cognati, fra adottanti ed adottati e loro discendenti, fra figli adottivi della stessa persona.

Una preclusione assoluta la legge oppone soltanto al matrimonio degli infermi di mente: ma perché l'infermo di mente trovi un insuperabile impedimento alla realizzazione del suo progetto matrimoniale occorre che egli sia stato interdetto, vale a dire che la sua insanità sia stata proclamata, ad ogni effetto, attraverso una pronuncia delle autorità giudiziaria. Ma quanti sono gli insani di mente che vivono in libertà, che sono sfuggiti e sfuggono ad ogni tentativo di controllo e di catalogazione: per i quali la stessa cerchia dei familiari evita di promuovere quegli atti che condurrebbero l'autorità a bollarli pubblicamente col marchio della follia? E' una grossa questione, cotesta, che rimane aperta ed è, e rimarrà, produttrice di allarmi e conseguenze tristissime e senza fine, sino a quando il legislatore non si deciderà a riformare la anacronistica legge sugli alienati del 1904, ad allineare la nostra legislazione con quella dei paesi civili.

La riforma, destinata a spogliare la vecchia legge del carattere poliziesco di cui è tutta permeata, a dare un contenuto ed un indirizzo razionale alla lotta per l'igiene mentale, doveva essere varata nella prima legislatura di questa nostra èra repubblicana. Non è stata condotta in porto neppure nella seconda e le speranze di tutti — sociologi, medici e malati — son volte, oggi, ansiosamente alla capacità realizzatrice di cui si proclamano individualmente provvisti, in questa vigilia elettorale, quanti aspirano a far parte delle assemblee nella veniente legislatura. Ma la questione degli insani di mente che vivono in libertà e che possono contrarre matrimonio, mettere irresponsabilmente al mondo dei figli, è un aspetto, soltanto, della paurosa lacunosità del sistema legislativo che disciplina, da noi, la possibilità di contrarre matrimonio. La legge si fa eco, nelle sue statuizioni, delle più ovvie esigenze etiche, ma trascura in *toto* le esigenze sociali che sono segnalate dalla scienza e che sono proposte dai tempi.

Una coppia di infelici, di esseri menomati e tarati, purché non risulti colpita da una pronuncia di interdizione, può andare all'altare senza che alcuno le sbarri il passo, contrarre matrimonio, dar vita ad una famiglia, procreare senza posa e senza controlli, con quale vantaggio per la eugenica o la genetica è facile immaginare. La legge mendeliana è spietata e tirannica e lo sanno quanti sono a capo degli istituti assistenziali dove finisce per trovar ricetto l'infelicissima prole nata da queste unioni disgenite, viziate, in partenza, da un assurdo o da un errore biologico. Ora, anche da noi, sollecitati e incoraggiati da larghe correnti scientifiche, si sono avuti tentativi per dare legislativamente una soluzione all'angoscioso problema, sullo schema o sull'esempio di quanto è stato fatto nella più parte dei paesi civili. Ma i tentativi sono via via naufragati, le proposte di legge presentate al Parlamento si sono urtate contro diffidenze preconcetti opposizioni che ne hanno arrestato l'*iter* lungo gli uffici, le commissioni; ne hanno determinato l'insabbiamento.

Eppure, il problema è di una attualità pressante, la posta in gioco è terribile. I danni che derivano alla famiglia ed ai figli — ma anche alla società — in conseguenza delle malattie ereditarie, delle infezioni veneree, non ancora scomparse (si calcola che i luetici siano più di un milione), delle intossicazioni voluttuarie e professionali di cui possono essere portatori i genitori, sono inestimabili: i nati immaturi sono più di centomila ogni anno. E' per questo che, in moltissimi paesi, indipendentemente dall'estendersi della rete dei consultori, ha potuto imporsi e trovare attuazione la norma che impone l'esame medico prematrimoniale, il solo sistema atto a salvaguardare la salute dei coniugi e a tutelare le nuove generazioni.

Gli Stati Uniti, in questo campo, possono dirsi, davvero all'avanguardia. Sin dal 1913, con quella libertà di legiferare che è prerogativa degli Stati dell'Unione, furono emanate le prime norme in materia, seppure con modalità diverse. Poi, da queste prime norme vaghe e discordanti si passò all'intervento imperativo della legge a protezione della famiglia e, fra il '18 ed il '25, si fece strada la tendenza ad unificare le disposizioni già in vigore. La legge introdotta nel Connecticut costituì il modello cui si uniformarono, sempre più numerosi, gli altri Stati. Non più affermazioni generiche da parte dei nubendi, né giuramenti più o meno solenni, bensì un esame clinico ed un esame del sangue imposti a chi intendeva sposarsi.

Va da sé che l'introduzione di una norma così severa urtò contro difficoltà di varia specie e la sua attuazione risultò laboriosa. Ma in soccorso del legislatore venne una vigorosa campagna da parte della *Eugenics Society* e del *Public Health Service* volta a combattere con ogni mezzo la inveterata tendenza all'occultamento delle malattie cosiddette «vergognose». Contro l'imperatività della norma, insorsero gli stessi medici, mettendo in dubbio l'attendibilità degli esami del sangue, invocando il diritto alla libertà del cittadino e l'osservanza del segreto professionale. Né mancò chi, per non sottostare agli esami, pensò di ricorrere ai tribunali. Ma i magistrati proclamarono il diritto della società «di difendere i suoi membri da un destino peggiore della morte», e l'estensione della legge modellata sul paradigma di quella introdotta nel 1925 nel Connecticut, ha potuto compiersi senza troppi contrasti.

Oggi la legge che impone l'esame prematrimoniale funziona in quaranta Stati dell'Unione e, sorretta nella pratica applicazione da intelligenti presidi, quali i servizi di consultazione, ecc., va dando copiosamente i suoi frutti. E' ovvio che l'effettiva osservanza di una norma, che indubbiamente involve interessi assai delicati, dipende in ultima analisi dal livello di educazione delle masse, dal senso di responsabilità sociale e dalla volonterosa collaborazione dei cittadini. Ebbene, sussistono, nel nostro Paese, le condizioni per l'instaurazione di un sistema normativo che infreni l'anarchia sociale con cui si va al matrimonio, con cui, da parte di esseri tarati si concorre alla perpetuazione della specie?

Il problema è stato dibattuto ieri in una riunione indetta dalla sezione piemontese della Società italiana di medicina sociale. Presentato dal reggente prof. Carlo Palenzona, il prof. Marco Bergamini, dell'Università di Modena, ha sviscerato il tema con dovizia di dati e di dottrina. Se la generalità degli studiosi (medici, sociologi e igienisti) concordano sulla opportunità dell'esame prematrimoniale, molti di essi divergono circa la fissazione delle modalità applicative. Chi vorrebbe un certificato obbligatorio per entrambi i nubendi e conseguente temporaneo rinvio delle nozze per la durata della fase contagiosa della malattia (tubercolosi e lue), chi vorrebbe, soltanto, una intensa propaganda per creare nei giovani quella coscienza igienica atta ad intendere ed accettare il certificato prematrimoniale libero, volontario, a titolo informativo.

Tutti d'accordo, invece, gli studiosi circa l'azione dissuasiva da dispiegare nei casi più gravi di talune malattie ereditarie e di determinate intossicazioni. Ma, nel disinteresse del legislatore, ancorato, tuttora, agli schemi normativi elaborati al tempo fascista, quando l'indirizzo della politica demografica obbediva al credo che faceva risiedere la potenza nel numero, anche questa soluzione subordinata o di compromesso potrebbe essere, da noi, socialmente provvida ed opportuna.

Francesco Argenta

Oggi in sciopero gli appaltatori ferroviari

Roma, 22 aprile.

Domani alle 6 avrà inizio lo sciopero degli appaltatori ferroviari che avrà termine alle 6 del giorno 25. In alcune località l'astensione dal lavoro avrà inizio, secondo i turni di servizio, alle 22 di stasera e cesserà alle 22 del 24. Il motivo dell'agitazione va ricercato nel mancato rinnovo del contratto di lavoro. Partecipano allo sciopero i lavoratori aderenti alla CGIL e alla CISL.

Nell'ambiente sindacale dei ferrovieri va prendendo sempre più consistenza la voce di un prossimo sciopero del personale delle FF. SS. L'agitazione — secondo quanto si dice negli stessi ambienti — sarebbe causata dal mancato pagamento della gratifica di fine esercizio e mirerebbe inoltre ad ottenere, per il personale ferroviario, l'autorizzazione a viaggiare in prima classe.

Il Pontefice ha scritto una preghiera per i carcerati

Città del Vaticano, 22 aprile.

Oggi è stata pubblicata la preghiera scritta appositamente dal Papa per i carcerati. Essa comincia: «O divino prigioniero del santuario, che per amor nostro e per la nostra salvezza hai voluto non solo rinchiuderti negli stretti limiti dell'umana natura e nasconderti poi sotto i veli delle specie sacramentali, ma anche vivere continuamente nella cella del tabernacolo, ascolta la nostra supplica che giunge sino a te da dentro queste spranghe e questi muri e brama di esprimerti tutto il nostro affetto, ma anche il nostro dolore e il vivo bisogno che sentiamo di te nelle nostre tribolazioni e soprattutto nella privazione della libertà.

La preghiera così conclude: «Da', o Redentore divino, aiuto e rassegnazione ai nostri cari che piangono la nostra miseria. Da' la pace e la tranquillità a questo mondo che ci ha respinti, ma che noi amiamo e a cui promettiamo nell'avvenire la nostra collaborazione di buoni cittadini. Ottienici che i nostri dolori siano a molte anime di salutare esempio e le preservino così dal pericolo di seguire le nostre stesse vie».

"Ho bisogno della Costa Azzurra per vivere,,

La ricca Lady espulsa non vuole lasciare Monaco

È la stravagante miliardaria che insultò Ranieri - Per un accordo con Parigi, la signora non potrebbe soggiornare neppure in Francia



Lady Norah Docker a Cannes con il figlio Lance (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 aprile.

«Lady Docker cacciata dalla Riviera»: la notizia ha colpito stamane la stampa britannica con la violenza dei temporali primaverili.

Lady Docker, moglie del grande industriale sir Bernard, suo terzo marito, è uno dei grandi personaggi del mondo sociale inglese. E' colei per cui fu costruita una speciale automobile cosparsa di stelline d'oro all'esterno e foderata di pelle di leopardo — «il visone tiene troppo caldo» spiegò Lady Docker a suo tempo — ed è anche colei di cui si sentì parlare quando schiaffeggiò a Montecarlo un cameriere dello Sporting Club. Il suo nome tornò nelle cronache quando Sir Bernard fu privato della presidenza di un grande complesso di industrie di Birmingham. La famiglia tuttavia continua a possedere un immenso numero di azioni industriali e vive abitualmente qua in Riviera, a bordo di un grande e splendido *yacht*, il «Shemara», sul quale, oltre a ricevere tutti i nomi più illustri del bel mondo internazionale, fu dato una volta un ricevimento ad alcune centinaia di operai.

La signora Docker è quindi per le cronache mondane inglesi simbolo del bel mondo, del mondo ricco e soprattutto di quel gruppo sempre più ristretto di inglesi che vengono definiti «gli esuli in Riviera».

La cacciata di Lady Docker, divenuta oggi ufficiale in seguito a un editto del Principato di Monaco, sarebbe dovuta al fatto che essa avrebbe mancato di rispetto alla bandiera del piccolo Stato, qualche giorno fa in uno dei grandi alberghi. Il gesto però non venne isolato: seguiva a breve scadenza uno spiacevole incidente. I Docker erano stati invitati al battesimo del figlio di Grace Kelly, principessa di Monaco, ma essi avrebbero voluto portare con sé il loro figlio Lance. Poiché questa estensione dell'invito non fu concessa, si venne a creare un leggero malanimo, che a quanto dicono i competenti avrebbe degenerato entro 24 ore. Il principe Ranieri e la principessa Grace hanno restituito i regali che i Docker avevano inviato loro per il battesimo e subito è seguito l'editto.

A quanto pare poi esiste un accordo fra il principato di Monaco e la Repubblica francese in base al quale coloro che sono banditi dal principato di Monaco possono essere banditi anche dai dipartimenti francesi delle Alpi Marittime, delle Basse Alpi, del Varo e della Foce del Rodano. Il futuro di Lady Docker in questa zona per il momento è incerto: dispacci da Parigi informano che «il Governo francese sta studiando il da farsi». «Ho bisogno della Costa Azzurra per vivere», ha dichiarato oggi Lady Docker, che si trova a Cannes.

r. a.

L'ex sovrana si reca alle Bermude per una breve vacanza

Soraya giunta negli Stati Uniti dice che il divorzio dallo Scià è definitivo

"La decisione è stata per entrambi la più difficile della nostra vita,, - "Sono certa che le donne americane capiranno i miei sentimenti,, - Durante il viaggio sul transatlantico è stata vista ballare a lungo con un italiano



Più di 125 giornalisti attendevano Soraya al suo arrivo a New York per intervistarla. La principessa, appena discesa dal «Constitution», risponde alle loro domande (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 aprile.

A bordo del transatlantico americano «Constitution» è giunta a New York l'ex imperatrice dell'Iran Soraya, ex consorte dello Scià di Persia. La principessa ha viaggiato, sul transatlantico, nello stesso appartamento dove la principessa Grace di Monaco alloggiò durante il suo viaggio da New York a Monaco, per le nozze con Ranieri. Insieme con lei sono arrivati la madre, principessa Eva Esfandiari, ed il fratello, principe Bijan.

Appena scesa dalla nave Soraya è stata attorniata dai giornalisti attraverso i quali ha rivolto un invito alle donne americane «a voler comprendere la profondità dei suoi sentimenti». Poi l'ex regina ha letto una lunga dichiarazione che dice: «Il mio matrimonio con sua maestà imperiale lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, è finito poiché la nostra unione non è stata benedetta dalla nascita di un successore al trono. La Provvidenza mi aveva concesso tutto quanto il cuore può desiderare — un marito devoto ed amato, una eminente condizione in quanto consorte di un grande monarca, il rispetto e l'affetto dei miei compatrioti — ma mi ha negato un erede».

La dichiarazione prosegue affermando che lo Scià, in base ai dettami della propria coscienza ed al giuramento di fedeltà prestato verso la Costituzione, non aveva altra scelta e doveva agire come ha agito.

«La decisione presa è stata per tutti e due la più difficile della nostra vita. Io ho pregato per ottenere dall'alto una guida in questa prova. So che tutte le donne d'America simpatizzeranno con i miei più profondi sentimenti e che il popolo degli Stati Uniti mi vorrà concedere quella solitudine e quella riservatezza che io ardentemente desidero».

I giornalisti hanno rivolto molte domande all'ex sovrana, la quale ha subito detto: «Sono venuta qui proprio per sfuggire alla stampa». Qualcuno ha allora replicato: «Allora ha scelto un posto poco adatto». Soraya ha comunque confermato che rimarrà a New York tre giorni per riposare e che proseguirà poi per le Bermuda, via mare. Non ha ancora piani precisi ma pensa che si tratterrà alle Bermude due o tre settimane, dopo di che tornerà, probabilmente, negli Stati Uniti.

Le è stato chiesto se non tornerà mai più in Persia. «Non so» ha risposto l'ex imperatrice.

«Siete ancora innamorata dello Scià?».

«E' una questione strettamente personale».

«Siete tuttora in rapporti epistolari con lo Scià?».

«No».

«Vi piacerebbe stabilirvi negli Stati Uniti?».

«Moltissimo. Da tempo desideravo ritornarvi». (Nel 1955 Soraya aveva visitato gli Stati Uniti insieme con lo Scià).

«Avete intenzione di darvi alla carriera cinematografica?».

«No, no!».

«Assisterete a qualche spettacolo a New York?».

«Desidererei vedere la rivista di Broadway, ma non sono riuscita a procurarmi il biglietto».

Dopo avere posato per i fotografi e gli operatori della televisione, Soraya si è congedata dai giornalisti, ringraziandoli della accoglienza che ha definito «bellissima e commovente». Si calcola che nell'ampia sala di ritrovo del transatlantico, dove è avvenuta l'intervista, fossero presenti 125 tra giornalisti, fotografi e operatori della radio e della televisione. Soraya indossava un semplice vestito blu mare su cui facevano spicco grossi bottoni bianchi, e portava un cappello di foggia marinara.

I passeggeri del «Constitution» hanno dichiarato concordemente che il comportamento di Soraya durante il viaggio, iniziatosi alcuni giorni fa a Genova, è stato improntato alla più schietta cordialità. L'ex-regina ha distribuito di buon grado numerosi autografi e ha concesso più di un ballo a un non meglio identificato passeggero di nazionalità italiana, di cui è stata sottolineata la particolare prestanza fisica.

t. g.

Per un malinteso in Svizzera

Otto carri-merci irrompono a 100 all'ora in una stazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 22 aprile.

(l.f.) Un malinteso fra due manovratori ha causato ieri alla stazione di Dellemont (Giura Bernese) un incidente che per miracolo non ha avuto conseguenze gravi. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri alcuni ferrovieri stavano effettuando nella località di Bassecourt le manovre necessarie per la formazione di un treno merci. Improvvisamente otto carri, non essendo stati azionati i loro freni, si staccavano dal resto del convoglio iniziando una vertiginosa corsa giù per la vallata che porta a Dellemont, importante centro ferroviario del Giura.

Poiché il dislivello di quella linea è notevole, il treno fantasma raggiungeva ben presto la velocità di cento chilometri orari. Per fortuna in una località intermedia si faceva in tempo ad istradare su un binario morto un accelerato che procedeva in senso inverso. Intanto a Dellemont venivano prese tutte le disposizioni per arrestare la folle corsa del convoglio senza guida. Dopo aver fatto sgomberare in fretta e furia i principali binari, il capo stazione decideva di far deragliare gli otto carri merci all'entrata della stazione: sulle rotaie venivano poste alcune traversine che il convoglio, lanciato ad oltre 100 chilometri all'ora, proiettava però in aria irrompendo quindi a tutta velocità nella stazione. Percorsi una cinquantina di metri, deragliava finalmente su uno scambio sfondando una cabina di blocco.

Le otto vetture, messesi di traverso sulla fascia delle rotaie, sono andate letteralmente in frantumi. I danni ammontano a circa 40 milioni di lire. Il traffico è rimasto bloccato per tutta la notte; i treni per e da Basilea hanno dovuto essere dirottati su Berna.

L'origine di molte malattie nei denti in cattiva posizione

La dentatura scomposta rende difficile la digestione e agevola la carie
Anomalie al palato, che provocano adenoidismo e infezioni polmonari

Oggi si parla molto di ortodonzia. Significa alludere a quella branca della stomatologia che si propone il raddrizzamento della posizione dei denti nelle arcate alveolari e la correzione di malformazioni delle ossa mascellari. A qual fine? Da un lato per imprimere una nota di correttezza estetica che dalla dentatura si irradia a tutto il viso, per cui l'interessato riprenda fiducia in se stesso e venga a fruire di maggiori probabilità di assunzione in talune attività professionali, nelle quali la bella presenza è condizione ormai indispensabile; d'altra parte per favorire funzioni di primo rango, che dalla masticatoria vanno alla respiratoria ed alla fonetica; in terzo luogo, per concorrere alla prevenzione della carie e più ancora di certe malattie che allignano nei tessuti di sostegno del dente, piorrea in prima linea.

E' ben antico il detto che la prima digestione si fa in bocca, e nessuno l'ha a tutt'oggi smentito; ché la buona triturazione e l'impastamento salivare del cibo sono il miglior esordio per il lungo processo digestivo. Ma ci vuole dentatura bene ordinata, non certo scomposta, per la masticazione proficua. Quando le arcate dentarie chiudendosi l'una sull'altra non fanno ingranare dabbene i denti per il morso, non è l'incisione degli alimenti che fa difetto, ora è la triturazione vera e propria. Cala così nello stomaco un bolo alimentare non sufficientemente preparato alla ulteriore elaborazione. Il sistema digerente con gli svariati suoi succhi lo addossa, sia pur bofonchiando, la supplenza necessaria; ma a lungo andare si preparano turbe digestive, che finiscono con echeggiare variamente nell'organismo.

Si sa pure che i bambini portatori di anomalie quale un palato alto e ristretto presentano molte volte anche una ristrettezza delle cavità nasali. Respirano malamente e quasi sempre a bocca aperta, specie durante la notte. Cosicché l'aria arriva al retrobocca, senza aver subito quelle necessarie modificazioni che si verificano, invece, normalmente quando è inspirata per via nasale. Ne conseguono irritazioni di vario genere, che, mentre contribuiscono ad aggravare l'adenoidismo, possono portare ad una dannosa insufficienza respiratoria. E' la prima pietra per la futura insorgenza di malattie polmonari, legate ad un alterato e insufficiente sviluppo dello scheletro e dei muscoli del torace. Orbene è in questo settore particolarmente che la moderna ortodonzia deve agire il più precocemente, prima che le alterazioni primitive ingenerino in via secondaria altri maggiori disturbi, destinati a cronicizzarsi.

Ciò è stato particolarmente sottolineato nella dotta e pratica conferenza che il professor Vittorio Leone, docente di clinica odontoiatrica, ha tenuta iersera alla Società piemontese di stomatologia, precisamente sui rapporti dell'ortodonzia con vari apparati dell'organismo umano. Anche la dimostrata influenza delle anomali condizioni della cavità orale sui difetti di pronuncia e di fonazione in genere è motivo di riflessione per un opportuno emendamento già nei ragazzi. Il che vale anche per la prevenzione di altri guai. La piorrea, ad esempio, si verifica soprattutto in individui che nell'occludere le arcate dentarie sono portati ad una eccessiva pressione, che tende a smuovere col tempo i denti dalla loro sede. D'altronde i denti non allineati regolarmente offrono spazi morti, che agevolano ristagno di materiale alimentare e la sua fermentazione, come primo anello di quei processi biochimici che verisimilmente conducono alla formazione della carie. Infine le malposizioni dentarie e le anomalie delle arcate alveolari, non corrette in gioventù, possono precostituire enormi avantaggi per le ricostruzioni protesiche ordinariamente necessarie nell'età matura.

Ragioni ha quindi apportato in abbondanza il prof. Leone per richiamare l'attenzione sullo stato della bocca dei bambini, per quella previdente correzione, che al benessere individuale associa valore sociale.

a. v.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» od in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti tornio, trestrice, limatrice, pressa, cesoia, piegatrice, trapano, attrezzatura officina. Telef. 673-617.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciotta via Montesanto 6. Telef. 890-754. M3555

A officina meccanica media grandezza perfettamente attrezzata importante organizzazione commerciale industriale cederebbe lavorazione montaggio macchine affermata o continuale fabbricazione assicurando assortimento totale produzione scopo dedicarsi maggiormente sviluppo vendite Italia, estero. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 5774

ACQUISTO contanti presse da 200-250 tonn. Offerte a cassetta 8400, SPI, Torino.

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; occasione conveniente. Artisti 28, Torino. 3935

COMMERCIALISTA lunga esperienza residente provincia cerca recapito Torino. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino.

CON camion 10 ql. effettuo trasporti traslochi per Torino e provincia. Telefonare ore pasti 538-647. M5366

LAPICELLO tonia tangenziale corsa 400 circa piano magnetico acquistasi. Telefonare 350-783. D7326

LEGNAMI tavole armatura paste listelli tavolone travatura per tetti, listelli Merelli vende. Corso Novara 89, tel. 20-503.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali riutilizzi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 160, Torino.

MIGLIOR offerente vendo martello perforatore kg. 20 Atlas. Compressore litri 700 Atlas nuovi, Autorimessa via Susa 25.

MOMAT, via Nizza 183: torni Delemardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gemelli, presse frontali, rullatrici filetti.

OCCASIONE, mancata apertura vendo banchi con vetrine adatti panetteria pasticceria drogheria. Telefonare 394-710.

PONT, Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.

STABILIMENTO industriale liquida tavoli, scaffali, sgabelli, carrelli, bilance, caldaia, motori, trasformatori. Telefonare 70-780.

VENDESI blocco oppure separatamente 11 torni, trestrice, semiautomatico Mingardi, pressa 60. Cellini 29. G3476

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Ricchetta, corso S. Maurizio 35. 6464

VENDESI macchinario piccola tessitura. 20 telai assortiti alti, medi, bassi con 7 automatici, 3 quadrellati luce 170. 8 quadrettati luce 115. Rivolgersi Maggetti, via Nizza 37, Torino. F5063

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ESEGUO lavori pavimentazioni levigatura lucidatura piombo, pulizia alloggi. Telefonare 49-255. M5278

OCCHIALI prodigiosi «Facchini» ristabilizzatori conservatori vista (sconfondibili) convenientissimi. San Massimo 42. 3747

SARTA abilissima o modellista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 279-681.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria centrale redditizia 1.400.000, 2.200.000. Incasso sicuro, dilazionando. Anglesio, Nizza 9. 3996

A scopo incremento cerco socio per importante negozio accessorando motoricambi. Telefonare 50-818. L7649

A Torino offresi seria combinazione redditizia, occupazione di avvenire, apportando minimo sei milioni per sviluppo seria anziana azienda chimica. Eventuale alloggio. Precisare elementi personali valutativi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F5200

ABBIGLIAMENTO biancheria maglieria lussuosamente arredato, redditizissimo, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. F5422

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. FINAM S.p.A. Siccardi, 9. Telefono 528-809. M5440

AFFARONE, cedo avviata officina lavorazioni varie 3.600.000. Telefon. 276-478.

AFFITTO negozio ampio moderno doppio retro abitabile volendo licenza analcoolici tortellazione zona sporoviaria; tutti generi. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante avviatissimo stagione montana, villeggiatura estiva, invernale, 35 camere tutti comforts, cedesi motivi salute. Cerrato, Bertholet 18.

AFFARONE avendone rivendita pane volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO ristorante cinquantissimo cedesi a pochi chilometri da Torino. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino.

AUTORIMESSA Lingotto, centralissima macchine, officina riparazioni, cedesi 8.000.000, Altra Borgata Vittoria, cento macchine, 4.500.000. Ragioniere Furlotti, piazza Lagrange. 5060

AUTOSALONE moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764

CERCO socio massima serietà buon reddito comprovabile senza capitali commerciali. Telefonare 773-181. G3896

COMMESTIBILE cinquantennale, zona commerciale ritiro commercio, vendesi. Telefonare 281-788. F5316

COMMESTIBILI moderni, vendesi, lavoro cedesi maggior offerente. Quirico, Garibaldi 3. 3145

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Ist. 5, Quintino 4 bis. 2148

RIVENDITA giornali cedesi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8880

RIVENDITA pane pasticceria centrale kg. 200 giornalieri motivi famiglia cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-597.

RIVIERA Ponente grandiosa panetteria pasticceria ricca cittadina cedesi accettando cambio alloggio. Serga, Vittorio 62, Torino. 579

TABACCHERIA centrale, levata 760.000, alloggio, affitto mite, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 306

ARREDATISSIMO caffè 23.000 giornaliero urge cedere 3.600.000. Carnevale, IV Marzo 7. 318

AUTORIMESSA 50 macchine cedo convenientemente, altra 40 miglior offerente. Telefonare 595-249. F5241

AVVIATISSIMA rivendita pane 35.000 giornaliero cedo, volendo proprietà muraria. Carnevale, IV Marzo 7. 318

AVVIATISSIMA tintostireria cedesi vero affare causa partenza eventualmente accordasi facilitazione pagamento. Telefonare 276-889. B7116

AZIENDINA avviatissima alto reddito cedo. Telefonare ore pasti 650-121.

BAR analcoolici, televisione, ottima posizione, adiacenze Valentino, cedo direttamente. Telefonare 62-201. 5037

BAR centralissimo, occasione cedesi, oppure gerenza, motivi salute, dilazionando. Telefonare 580-515. M4657

BAR ristorante, posizione incantevole, forte reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 399

BAR semicentrale analcoolico cedesi. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F5440

BARBIERE uomo signora centralissimo, facilitazioni pagamento, Carnevale IV Marzo 7. 318

CAFFE' bar importante arredamenti moderissimi incasso 25-40-50.000 giornaliere, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. telefono 46-597. 2145

CAUSA malattia cedo bar superalcoolici, via gran passaggio, cedesi intermediari. Telefonare 280-892. G3519

CAUSA malattia cedo cartoleria. Telefonare 32-394. L8104

CAVALLERA, Saluzzo 21. Laboratorio detersivi, lana nociata, avviatissimo, autonomo, blocco 600.000. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, cromatura, verniciatura, sabbiatura, spaziosi locali, cedesi occasione. 4412

CAVALLERA, Saluzzo 21. commestibili incasso 30.000, alloggio, fitto 20.000, cedesi 1.350.000. 4442

CEDESI albergo centralissimo riviera, 30 camere. Amoretti, Monti 7, Imperia.

CEDESI avviatissimo bar via Po. Telefonare 81-226. G3877

CEDESI causa malattia negozio Articoli abbigliamento maschili femminili, ottimo affare, Torino, corso Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino, o telefonare 45-792. B7136

CEDESI combustibile zona centrale causa trasferimento. Telef. 769-387. F5247

CEDESI drogheria avviatissima Tonini 45 incasso settimanale 200.000. Tel 399-069.

CEDESI negozio abbigliamento merceria con abitazione Telefon. 53-870. F5167

CEDESI negozio con laboratorio Radio-tv zona Crocetta. Telefonare 581-791.

CEDESI negozio vinicolo via Gramsci massacrante avviato. Scrivere cassetta 27 Z, Sipra. Torino. 6931

CEDESI osteria superalcoolici, televisore 2.200.000 trattabili, buona posizione San Paolo. Telefonare 22-731. G3790

CEDESI negozi tintoria tutto lavanderia avviatissima, retro abitabile, corso Rosselli 81. B6153

CEDESI salone acconciature tipo albertiano con profumeria. Telefon. 277-547 dalle 13-14, dalle 20-21. G3845

CEDESI, dipendenza, merceria centralissima, blocco merce mobilio licenza valore 3.000.000, cedesi 1.600.000. Rossi, Barbaroux 25, telef. 534-256. F3161

CEDIAMO causa ritiro cartoleria giocattoli avviatissima, S. Rita. Telef. 359-417.

CENTRALISSIMO negozio alta redditizia biancheria intima donna cediamo convenientissimo 6.000.000. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M5236

CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. D6605

CERCO gerenza piccolo ristorante tavola calda pizzeria. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B7108

COINTERESSANDOLO cerchiamo finanziatore vendita brevetti industriali per attuare nuovo procedimento industriale sicuro forte reddito. Telefonare 45-437. L6504

COLORIFICIO vendesi licenza scaffalatura, bilance. Miti pretese. Telef. 390-836.

DENTISTICO studio affittasi. Telefonare 580-641. M4080

DISTRIBUTORE benzina vendesi contanti a privato. Esclusi intermediari. Scrivere casella 80 C, SPI, Milano. 6045

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 538-531. 10704

GABETTI, XX Settembre 17 cedo commestibile drogheria frutta verdura angolare, locale grande, alloggio, 22 anni medesimo proprietario 2.600.000. 3856

GABETTI XX Settembre 17 cede latteria angolare litri 180 incasso 35.000 giornaliere, alloggio; 3.300.000, Volendo permuta. 3855

GABETTI, XX Settembre 17 cede bar superalcoolici angolare piazza biennale, 40 km, Torino, affarone. 3855

GABETTI XX Settembre 17, cede negozio casalinghi angolare, zona popolatissima, 2.000.000. 3855

GABETTI XX Settembre 17 cede rivendita pane Kg. 120, alloggio 3.600.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede drogheria, incasso 45.000 giornaliere, ottima clientela, 2.700.00. 3855

GABETTI XX Settembre 17 cede bar superalcoolici, televisione, modernissimo, incasso 40.000 giornaliere, zona ultrapopolata, 5.500.000. Eventuale cambio commestibili. 3855

GABETTI XX Settembre 17 cede profumeria centralissima soddisfacente, possibilità grande sviluppo, 1.500.00.

GIOVANE diplomato, volenteroso, dinamico, lunga esperienza commerciale, provvisto forte cauzione, assumerebbe gestione attività commerciale, purché realmente redditizia. Scrivere cassetta 7352, SPI, Torino. R5063

IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari. Cauzione referenze. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino.

INVALIDO lascia alloggi vitalizio, pensione. Scrivere cassetta 6230 SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni sportive in serie cedesi L. 7.000.000 eventualmente permuto forte reddito. Telef. 50-818.

LATTERIA oppure bellissimo bar superalcoolici, rileverebbe privato. Telefonare 394-024. Intermediari. 3855

LAUREATO economia commercio giurate ottime referenze massima garanzie assocerebbesi eventualmente rileverebbe avviato studio commercialista. Scrivere cassetta 6179 SPI, Torino. D6151

OCCASIONE avviato laboratorio molle, causa morte cedo. Tel. 275-250 mattino. G3747

PANETTERIA bellissima posizione, proprietario darebbe in gerenza. Telefonare 276-295. B6571

PARAGGI Statuto ritirandomi cedo equipaggiamento tintoria lavanderia. Telef. 48-746.

PASTICCERIA confetteria centrale ampio laboratorio, 6 vetrine, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L7451

PENSIONE centrale cedesi. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L6678

PERBENE, Corte Appello 2, rileverebbe contanti panetteria e rivendita pane.

PETTINATRICE cede causa maternità avviato negozio con retro abitabile. Telefonare 620-060. M5369

PRIVATA rileverebbe torrefazione oppure lussuosissima rivendita pane, intermediari. Telefonare 394-024. 3855

PRIVATO cede bottiglieria caffè superalcoolici televisione poltrone, affitto 22.000, richiesta 2.500.000. Telefonare mattino 230-791. L9809

PRIVATO cerca gerente ottimo panificatore, cauzione, per negozio Torino. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. D6617

RILEVEREI pagando contanti negozio frutta verdura redditizio. Telef. 394-024. Intermediari. 3855

RITIRANDOMI cedo pasticceria confetteria 1.000.000, 400.000 contanti residuo rateizzato mensile. Telef. 656-702.

SARTA cerca socia negozio confezioni. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.

SARTORIA avviata cedesi causa salute. Telefonare 890-242. L9784

SAVONA cedesi avviatissimo bar centrale. Scrivere SPI, cassetta 29 E, Savona.

TABACCHERIA lussuosa centrale vendesi 18.000.000 permuta parziale alloggi. Telefonare 42-775. L8810

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi 9.000.000. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8676

TELERIE, maglierie, angolare, avviatissima, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 309

TINTORIA lavanderia impianti vapore moderno affitto gratuito forte reddito cedesi dilazionando. Tel. mattino 528-221.

TRATTORIA alloggio pensione, forte lavoro in Fossano (Cuneo) cedesi un milione più inventario. Eventuale dilazione. Mana Stefano, via Negri, Fossano.

TRATTORIA bar centralissimo, reddito 2 milioni annui, cedesi 4.600.000. Telefonare 49-770. 399

TRATTORIA cedesi causa decesso. Informazioni ore 18-21. Telefonare 206-149.

VARAZZE. Centro città cedo avviatissima salumeria, rosticceria. Incassi controllabili. Affarone. Indirizzare: Vallino Bruno.. 5759

VENDO o affitto bar ristorante in Claviere. Telefonare 88-22. B7316

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Brufino, bella posizione, vendo 3 camere giardino. Telef. 390-263. L8814

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili 2-3 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52. Ore 16-18. 3340

A primaria Impresa Lux-Case, Arcivescovado 6, vende terreno Valentino Esposizione. 485

A vera occasione privato vende nuovo 4 vani servizi, Borgo Po, 4.090.000 trattabili. Telefonare 81-630. L7641

A 30 km. Torino, zona signorile, villeggiatura, 650 metri altitudine vendiamo villetta due piani fuori terra, 5 camere, tutti comforts giardino-boschetto, 8 milioni 450.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 35, Ponte Verde 9, cantiere. 440

A 4.500.000 alloggio signorilissimo, tre camere, servizi, zona Tesoro, ascensore, termocentrale, volendo mutuo 1.500.000, affitto 28.500. Telef. 70-089 (mattino).

ABBIAMO corso Francia casa recentissima costruzione, alloggetto camera tinello cucinino, affittato 15.000 mensili, 1.700.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

ABITABILE primavera, vendiamo zona Lingotto, via Chiala angolo De Maistre, soleggiati, spaziosi alloggi 3 camere, tinello, cucinotto, terrazzo bagno, ascensore. Mutuo, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino; 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

ABITAZIONE, studio, ufficio, avvocato, via Piave, secondo piano, grazioso alloggio, vera occasione, vendo. Tel. 553-550

ACQUISTASI direttamente muri ristoranti, buona posizione, oltre 100 anni negozi muri fino 60.000.000, impiego capitali pagamento subito. Tel. 47-357.

ACQUISTASI disponendo capitali casa, casette, oppure alloggetti, terreni. Telefonare 293-134. M5365

ACQUISTASI terreno costruibile, pagando preferibilmente con camere. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 3376

ACQUISTEREI privatamente 3 camere cucina comodità moderne anche bloccate. Telefonare 889-226. L8001

ACQUISTASI terreno 1500-3000 metri quadrati da adibirsi bassa elegante fabbricato vincolato altezza metri 4.50 per moderna elegante costruzione uso salone esposizione permanente con servizio clienti. Dettagliare con precisione prezzo località punti cardinali superficie netta. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 5943

ACQUISTEREI cascinotta vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino.

ACQUISTO casa campagna, due giornate pianeggianti dintorni Torino, quindici chilometri massimo. Serga Vittorio 62.

ACQUISTO casetta rustica con terreno Pino-Chieri 500.000 subito 500.000 fine anno fisso a breve scadenza. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F5147

ACQUISTO o affitto alloggiotto tre camere servizi, M. d'Azeglio, Cairoli, G. Ferraris. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B7214

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, senza oscale, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 5047

AFFARONE vendesi libero subito camera cucina pianterreno volendo affittata 10.000 mensili corso Napoli 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

AFFARONE 2 camere, tinello, cucinino, bagno, casa signorile, zona Stadium. Affittato 8%. Vende direttamente 2.800.000 Gabelli, XX Settembre 17.

AFFARONE 2.800.000 vendo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi Piazza Strada. Telefonare 276-253. M5338

ALBERGHI nuovi, Loano 30 camere, Alassio 12, Impresa vende [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 33 E, Savona.

ALLOGGETTI camera tinello terrazzo liberi affittati 16.000, borgo Vittoria, vendonsi. Telefonare [illegible]. D6627

ALLOGGI finiture molto signorili vendo precollinare Cassino 2 angolo corso Casale (zona Motovelodromo) Lux-Case, Arcivescovado 5. 485

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili vendonsi, Grosseto 270, telefonare 296-260. L6851

ALLOGGI in casa signorile ultime finizioni pronti entro agosto-settembre, 1-2 camere più servizi, eventualmente riuniti, vendonsi via Buenos Aires 49-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-501. 4740

ALLOGGI negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738.

ALLOGGI piano rialzato in casa lussuosa, adatti uffici o abitazione, composti di una, due camere più servizi, vendonsi. l'ostiere via Morghen 22 (pomeriggio).

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telefono 589-412. 1767

ALLOGGI signorilmente rifiniti, una, due, tre camere più servizi vendonsi in posizione ottima, pronti ottobre. Rivolgersi Cantiere, via Camandona 18. 599

ALLOGGI spaziosissimi ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termoascensore, mq. 60, vendo, Asiago 47 (corso Francia). Telef. 793-182.

ALLOGGI 2 camere cucina ascensore confort moderni vendiamo. Baveno 56.

ALLOGGIO autogerente rimodernatissimo corso centrale, 3 stanze servizi, [illegible] mq. 6 milioni. Telefonare 570-530.

ALLOGGIO soleggiato 4 camere, cucina, servizi, convenientemente vendo. Telefonare 553-975. 4083

AMPIO locale libero uso negozio rappresentanza vendesi con fronte via Belfiore. Rivolgersi Baretti 9. lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 5103

ANDORA, vendesi terreno mq. 200 bellissima posizione permuta alloggetto automobile. Telefonare 42-775. D6363

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. 10704

APPARTAMENTI lussuosi in zona signorile, vendonsi, grande hall, salone, 4 camere padronali più servizi. Rivolgersi cantiere, via Morghen 22. 590

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno, moderno, esente, Crocetta vende Immobiliare Rozzi, tel. 50-701. 3247

APPARTAMENTO 4.400.000 corso Francia camere 3 cucina, ascensore, termo, bagno. Campra. Tel. 40-670, 767-514.

ARNALDO da Brescia 15 liberi o sbloccati vendonsi alloggetti termo bagno giorni pari ore 17-19. 4850

ARTICOLI sportivi, agenzia moto, ottima posizione; cedo o vendo muri, trattasi direttamente, esclusi intermediari. Telefonare 62-201. 3637

AUTORIMESSA centralissima 60 macchine, vendonsi muri, alto reddito. Telefonare 503-678 (ore pasti). 3376

AUTORIMESSA, salone unico, ogni impianto, affittata 140.000 mensili, vende 19.000.000, Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA semicentrale, completa impianti moderni, vendonsi muri 35 milioni, reddito 10 per cento circa. Telefonare 49-770. 399

BANCARIO trasferendosi Torino acquista alloggetto centrale ogni comfort. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. F5179

BORGO S. Salvario, in bella casa vendonsi locali liberi et occupati. Eventuali facilitazioni, via Baretti 9. Visite ore 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. 5103

CASA civile annesso terreno fabbricabile centro Borgo S. Dalmazzo vendesi anche frazionato. Telefonare 22-58 Cuneo; 587-154 Torino. L7471

CASA esente tutti servizi 40 camere Barriera Milano reddito 2.850.000 vendo 30.000.000 più mutuo 6.000.000. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. F5151

CASCINA acquistasi massimo 15 km. Torino GTE 50-70 pianeggiante unico appezzamento massimo 400-500 mila giornata. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CASE di reddito da 10 a 150 milioni vendiamo prezzi ottimi, Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170

CASE modernissime, ascensore, esentate, 50 locali, negozi, via Nizza, vende 30 milioni, mutuo lunga dilazione. [illegible] nove, Altra S. Rita, mutuata, contanti 35 milioni, reddito 8.80. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 3359

CENTRALISSIMO Portanuova alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno vendesi. Telef. 80-880 oppure 688-088.

(Continua a pag. 11)

Il ventenne Francesco Virdis davanti alla Corte d'Assise di Torino

Avvelenò madre, fratello e sorella e ora dice: «Volevo solo spaventarli»

In istrattoria ammise sempre la sua volontà di sterminare la famiglia - Davanti ai giudici cerca di attenuare la propria colpa: "Quella sera mi pareva di sognare„ - Spaventoso quadro della sua personalità tracciato dal perito psichiatra - Colloqui che fanno rabbrividire - La mite figura di Giuseppina Virdis



Francesco Virdis, nell'aula delle Assise di Torino, durante il drammatico interrogatorio

Ancora il giorno prima Francesco Virdis aveva dichiarato che non sarebbe comparso davanti alla Corte di Assise di Torino perché nulla gli importava del processo: «Tanto gli anni di carcere me li dànno lo stesso. Mi faccio una dormita e me ne frego». All'ultimo momento ha cambiato idea e ieri si è presentato a rispondere di tre distinti omicidi per aver ucciso con il gas la madre Maria Mereu vedova Virdis di 46 anni, il fratello Giovanni di 24 anni, la sorella Giuseppina di 22 anni. Si è difeso malamente e, ricusando le ample confessioni rese in istruttoria, senza convinzione ha detto che non voleva uccidere i suoi familiari la notte tra l'11 e il 12 novembre scorso nell'alloggio di via Piossasco 24, ma intendeva soltanto spaventarli.

Francesco Virdis ha compiuto i ventun anno da pochi giorni, essendo nato il 1° aprile 1937 a Oniferi in Sardegna. Di statura piuttosto bassa, scuro di pelle, neri i capelli e lunghi. Ieri vestiva un abito sul verde blu con cravatta azzurra sulla camicia bianca. Le scarpe lucidissime. Volto regolare cosparso di brufoli. Ha detto: «Quella sera avevo intenzione di spaventarli perché non mi lasciavano in pace».

Il presidente dott. Carton Ceva ha ricordato che una settimana prima egli aveva svitato il bocchettone del gas e poi, pentito, lo aveva richiuso. (Nell'alloggio si usava soltanto la elettricità ed il contatore era sigillato. Egli aveva spezzato il filo che teneva i piombini). «Anche quella volta volevo soltanto spaventarli. Poi ho riavvitato il coperchio perché mi era passato il nervoso». Ha aggiunto: «La seconda volta pensavo che tutto si sarebbe risolto in uno spavento. Se avessi avuto il coraggio di uccidere, avrei avuto anche la forza di non confessare».

L'11 novembre era un lunedì. Al mattino non si recò a lavorare dicendo di avere il raffreddore. Rimase a bighellonare dalle 9 alle 11. Alle 14 andò al cine, rincasò alle 17,30, mangiò, si coricò. Verso le 21 fece cena con tonno e insalata. Attese che i familiari fossero addormentati, avvitò il bocchettone, e lasciò la casa alle 22.

In udienza ha ripetuto questo racconto ma, per dare verosimiglianza alla nuova tesi difensiva, ha precisato che, quando uscì, la sorella leggeva a letto e quindi egli poteva presumere che avvertisse l'odore del gas. Dalle 22 all'una giocò in un bar al *flipper*. Tornò a casa, aperse l'uscio titubante, non entrò; con la *Vespa* si aggirò per i dintorni sino alle 2,30. Finalmente si decise. Non accese la luce perché temeva che una scintilla dell'interruttore provocasse uno scoppio. Si assicurò che i familiari fossero morti toccandoli. Trascinò il cadavere del fratello in cucina, gli fece posare la mano sul coperchio del bocchettone sperando che rimanessero le sue impronte digitali; lo riportò a letto. Per precauzione egli sempre si tenne i guanti, che poi gettò via.

Andò all'osteria Martini a chiedere un'autoambulanza. Il suo contegno freddo mise in sospetto la polizia. Negò un giorno. Poi confessò. Soltanto ieri ha cercato di ritrattare, ma in modo assurdo. Parlava calmo, apatico, distaccato.

Presidente — Ma non sentivate nulla per vostra madre morta?

Imputato — In quel momento non pensavo a nulla. Mi pareva di sognare.

Presidente — Avete premuto la mano sul ventre, sul capo, sul petto dei famigliari, li avete scossi per accertarvi che erano morti. E non...

Imputato — Non ricordo più bene.

Durante l'interrogatorio non ha dato il minimo segno di commozione, tanto che il presidente ha commentato: «Non mi è mai accaduto di trovarmi davanti ad un imputato senza sentimento come voi. Siete un pezzo di carne con ossa. Non avete un'anima? Non comprendete l'enormità di quel che avete commesso? Avete ucciso vostra madre, vostro fratello, vostra sorella. E non provate dolore, rimorso? Nulla?».

L'interrogatorio non è servito a trar fuori null'altro. Ma ci sono i colloqui, terribili, che il Virdis ebbe con il prof. Mossa, perito d'ufficio: questi ha riconosciuto che la sua imputabilità deve ritenersi fortemente attenuata perché è psichicamente ammalato. Riportiamo alcune frasi che il Virdis disse in risposta alle domande del medico: «Prima volevo bene loro, perché loro volevano bene a me. Poi li ho odiati perché mi odiavano». Nei colloqui mai pronuncia il nome di *mamma* e di *fratello*: i suoi famigliari sono semplicemente *loro*. «Ciò che ho fatto è una buona azione. Gli stava bene perché hanno cercato di far del male a me». «Non mi interessa quanto tempo dovrò rimanere in carcere. Ormai non mi fanno più del male». «Mi sento più sicuro perché non ci sono loro». «Ora sono morti e non mi interessa più». «Non sono né scontento né contento di averli eliminati. Io avevo soltanto dei nemici. Da due anni mi tormentavano continuamente» (ossia da quando uscì dall'istituto di rieducazione Ferrante Aporti). «Volevano eliminare me ed io ho eliminato loro. Non li sogno neppure, come se non li avessi conosciuti».

Queste le parole che esprimono i sentimenti di Francesco Virdis. Ci pongono dinanzi un mostro di malvagità o un infelice irresponsabile? Nella documentata perizia di oltre 50 pagine, dove la personalità del giovane è illuminata sotto ogni aspetto, dice il prof. Mossa: «Come medico e come uomo provo per l'imputato altrettanta commiserazione che per le sue vittime». Ed esprime «tristi pronostici per il suo futuro equilibrio mentale». Ci vuol poco per capire che, secondo il perito, incombe su di lui il pericolo, che forse nessuna terapia potrà allontanare, di una non lontana totale infermità di mente. Allo stato attuale egli è *un perverso per costituzione*: ha una personalità psicopatica con tendenza a paranoia persecutoria, che, quanto meno, ne fa un seminfermo di mente. E' socialmente pericoloso.

Francesco Virdis è cresciuto in un triste ambiente di litigi ed assomma in sé tare ereditarie spaventose. Il padre, Battista Virdis, nacque nel 1873. A trent'anni partì per l'America, tornò in Sardegna nel 1921 ricco. Perché i suoi denari, i denari dei Virdis, non andassero dispersi sposò una nipote (la figlia di sua sorella), Maria Mereu, madre dell'attuale imputato. Lui aveva 61 anni, la sposa 23 anni. Lui avaro, la sposa facile a spendere e non ossequiente alla fedeltà coniugale. Ebbero quattro figli, e si dice che l'ultima, Angela, (scampata alla strage perché si trovava, e si trova tuttora, al Cottolengo) sia nata da una relazione adulterina. Il padre riportò venti denunce per usura, furto, abigeato, eccetera, e morì in carcere nel 1943, dove era rinchiuso per «maltrattamenti in famiglia».

Uno zio paterno, Tommaso, fu un famoso bandito di cui i cantori sardi ancora evocano le sue terribili gesta. Di lui parlano due libri sul banditismo sardo. Venne ucciso dai carabinieri a Morgogliai nel territorio di Orgosolo. Un altro zio paterno, ubriacone e fannullone, fu processato venticinque volte. Il nonno materno, Giuseppe Mereu, rimase in carcere 6 anni per associazione a delinquere e per abigeato. Infine anche il fratello dell'imputato, Giovanni, commise una rapina a mano armata nel '52, appena diciottenne. Fu condannato a 7 anni. Beneficiando del condono di 3 anni uscì dal penitenziario di Saluzzo un paio di mesi prima di essere avvelenato col gas.

A 13 anni Francesco Virdis fu cacciato dal caffè Prete per furto e dal caffè Torino per scarso rendimento. Dal '46 al '48 venne ricoverato all'istituto don Orione di Fubine. Ieri ha deposto in udienza il direttore don Guerrino Pelizza: «Era un ragazzo chiuso, un po' violento. La madre era troppo buona, però lo tormentava con eccessivi rimproveri perché egli era affetto da enuresi». E qui troviamo una prima spiegazione dell'odio che il Virdis aveva per la madre. Come tante altre madri ella non sapeva, nella sua ignoranza, che i ragazzi bagnano il letto dormendo non per colpa loro, ma per malattia, e che i rimproveri non sono un mezzo di cura. Nel '51 rubò una bicicletta e la madre lo fece rinchiudere al Ferrante Aporti offrendo al figlio nuovo motivo di odio («Voleva liberarsi di me per fare i suoi comodi»). La condotta della donna forse giustificava il severo giudizio del giovane.

Il direttore del Ferrante Aporti, dott. Domenico Masone, deponendo ieri ha detto: «Era disordinato e svogliato. Odiava la madre perché l'aveva fatto ricoverare. Troppo poco visse con lei e quindi non potè avere un affetto. Un giorno che la donna lo andò a trovare egli pronunciò questa minaccia: «Ti faccio fuori appena libero». Preferiva stare isolato, non aveva amici; di intelligenza era normale». Anche per il dott. Masone «la madre era un po' pedante e non aveva misura nel rimproverare». Nell'animo anormale del giovane i rimproveri provocavano un bisogno di vendetta che non trovava freni in convinzioni morali.

Due parole sulla madre: era una povera donna, una donna debole. Sposata giovane e per interesse con un uomo, suo zio, di molto più anziano, e con un pericoloso passato, si trovò ben presto a dover lottare da sola. I molti processi subiti dal marito consumarono per intero la ricchezza accumulata fuori patria. Voleva bene ai figli. Ad eccezione di Giuseppina, i figli le diedero soltanto amarezze. In carcere per rapina Giovanni, un poco di buono Francesco, ammalata e quasi scema Angela la minore.

Francesco uscì dal Ferrante Aporti nel '55. Mai gli riuscì di conservare più di due mesi un posto di lavoro. Quasi sempre disoccupato. Eppure la donna gli acquistò la *Vespa*, gli manteneva le 500-800 lire al giorno da sciupare al bar. I rimproveri erano corrisposti con odio e nell'odio Francesco accomunava ultimamente anche fratello e sorella perché erano vicini alla madre. Gli era impossibile vivere con loro. Dapprima pensò di uccidere se stesso ingerendo del chinino nel luglio del '52. Ma fu portato in tempo all'ospedale. Dopo si convinse che, una volta eliminati *loro*, avrebbe tolto ogni causa alla infelicità e decise di compiere la strage.

I testi uditi ieri hanno aggiunto poco. Il parrucchiere Augusto Clovis di via Pinelli n. 41 ha ricordato che Giuseppina, la quale faceva la manicure nel suo negozio, era una brava ragazza volonterosa e sovente si lasciava sfuggire parole di timore per qualche grossa sciocchezza di Francesco.

Il processo continua oggi con la requisitoria del P.M. dott. Caccia. Difensori sono gli avvocati Astore e Dagasso. Il Virdis è accusato anche di furto di fili di rame e per questo episodio deve rispondere di incauto acquisto il negoziante Domenico Fanton, che è difeso dagli avv.ti Obert, padre e figlio. Cancelliere è il dott. Santostefano.

Giovanni Trovati

L'onorevole Nenni illeso in un incidente d'auto

La vettura è stata investita da un camion - Il parlamentare ha proseguito con altro mezzo per Catanzaro, dove ha tenuto un comizio

Catanzaro, 22 aprile.

Un incidente automobilistico ha preceduto di qualche ora il comizio che l'on. Pietro Nenni ha tenuto stasera a Catanzaro in piazza Prefettura. Lo scontro, avvenuto poco dopo le 16 nelle vicinanze del lido di Capannello, sul litorale ionico, non ha avuto per fortuna gravi conseguenze.

Oltrepassata Soverato, la macchina di Nenni, un'Alfa Romeo 1900 targata Roma 176180 e pilotata dal quarantasettenne Stefano Domenico, procedeva verso Catanzaro quando, all'altezza del Km. 373, in una curva, veniva investita da un «Leoncino» targato RC 13156, guidato dall'autista Francesco Pensabene, di 23 anni, da Villa San Giovanni.

L'urto fra i due automezzi era abbastanza violento, ma le persone che erano a bordo non riportavano nemmeno una scalfittura. Dati i gravi danni riportati dall'Alfa, il «leader» del P.S.I. ha dovuto raggiungere Catanzaro con un'altra macchina. Giunto in città, ha tenuto ugualmente il comizio che era in programma.

L'autista ucciso sul colpo

Esponente d.c. ferito in auto mentre va a tenere un comizio

Benevento, 22 aprile.

Un morto e un ferito grave rappresentano il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sulla provinciale Benevento-Apice, in località Ponte Ferrovia. Verso le 15,30, una 500, guidata dall'autista Francesco Arcamone, di 30 anni, da Benevento, partiva dal capoluogo per condurre a Apice il prof. Giuseppe Spada, fervente propagandista della D. C., il quale avrebbe dovuto tenere in quel centro un discorso politico.

Giunta in località Ponte Ferrovia, l'auto veniva improvvisamente a trovarsi di fronte a un autocarro e nell'intento di evitare l'investimento l'Arcamone imprimeva all'auto una brusca sterzata. L'autocarro veniva evitato ma purtroppo la macchina andava a sbattere con estrema violenza contro il parapetto di protezione esistente in quel punto e, sfondatolo, precipitava nel sottostante burrone alto circa una trentina di metri.

In soccorso degli automobilisti accorrevano alcune persone transitanti nei pressi e militi della Stradale. Per l'autista Arcamone non vi era purtroppo più nulla da fare; la morte era stata istantanea; il prof. Spada, grondante sangue da una profonda ferita alla testa, veniva urgentemente trasportato all'ospedale di Benevento ove i sanitari gli riscontravano la frattura cranica e della spalla sinistra. Le sue condizioni sono gravi ma i medici non disperano di salvarlo.

E' morta a Treviglio la madre dei «bambini del carrozzone»

I piccoli girovaghi erano stati adottati da una scolaresca

Treviglio, 22 aprile.

La patetica vicenda «dei quattro bambini del carrozzone» si è conclusa in maniera dolorosa. La loro mamma è morta stamani nel nostro ospedale, per una irrimediabile disfunzione cardiaca. La storia dei bambini del carrozzone, Walter, Osvaldo, Pierina e Romildo Dazzi, aveva interessato e commosso.

I piccolini sono nati e cresciuti in un carrozzone lungo poco meno di tre metri e largo un metro e mezzo: hanno sempre girovagato qua e là con i genitori ombrellai, dedicandosi soltanto all'accattonaggio. Durante la permanenza del carrozzone in un campo della periferia trevigliese, la mamma, signora Elisa Steffanon, era stata colpita da gravissima malattia, e ricoverata senza alcuna speranza di salvezza all'ospedale di Treviglio. I quattro fratellini, soli e senza un aiuto (il guadagno del padre è assolutamente insufficiente), erano stati adottati dalla scolaresca della terza classe magistrale del Collegio degli Angeli di Treviglio.

Giovane bruciato vivo nel furgoncino in fiamme

Treviglio, 22 aprile.

Imprigionato nell'autofurgone in fiamme, il rappresentante ventinovenne Aldo Balestra, di Novate Milanese, è stato estratto a fatica dai vigili del fuoco di Treviglio: trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è deceduto in seguito alle orribili ustioni riportate.

La vettura del Balestra, spostatasi sulla sinistra di viale Ortigara, lungo la statale Padana Superiore, alla periferia di Treviglio, era finita sotto un autopullman carico di operai sopraggiunto in senso contrario. Lo spaventoso scontro ha provocato lo scoppio del serbatoio della benzina e il successivo propagarsi delle fiamme.

Tra giorni in circolazione le cinquecento lire d'argento

Il ministro del Tesoro Medici ha ufficialmente presentato anche la nuova moneta d'oro che sarà messa in vendita a luglio in tre diverse misure

Roma, 22 aprile.

(s. c.) Da quando è divenuto ministro del Tesoro, il sen. Medici persegue con costanza un sogno lungamente accarezzato: quello di riportare l'istituto della Zecca nel solco della tradizione artistica dei secoli passati.

Le monete sono ritornate in auge, hanno soppiantato i biglietti da 50 e 100 lire, stanno per togliere di mezzo i biglietti da 500. (A questo proposito è stato ufficialmente annunciato che le monete d'argento da 500 lire verranno messe in circolazione il 28 aprile: la distribuzione sarà fatta dalla Tesoreria centrale e da quelle provinciali che hanno ricevuto dalla Zecca oltre dieci milioni di pezzi). Medici desidera che le monete di nuova coniazione siano belle e apprezzate anche da un punto di vista artistico e per raggiungere questo fine si propone di affidare di volta in volta i bozzetti dei disegni e l'opera di incisione agli scultori più rappresentativi della nostra epoca.



La nuova moneta d'oro del decennale della Costituzione

Oggi il ministro del Tesoro ha riunito i giornalisti nella sala del trono di Palazzo Barberini per presentare l'ultima creazione della Zecca: una moneta-medaglia d'oro, incisa per celebrare il decennale della Costituzione. E' opera dello scultore Giacomo Manzù e presenta su un verso una figura di donna che stringe al seno un bimbo, sul retro una navicella dalla ampia vela latina. Le scritte «Repubblica Italiana», «Decennale della Costituzione» contornano l'incisione.

La medaglia, in oro a 22 carati, verrà messa in circolazione entro il mese di luglio, comunque non più tardi di Ferragosto, ed ogni cittadino potrà acquistarla nella Tesoreria e forse anche nelle sedi della Banca d'Italia. Il prezzo d'acquisto non è stato ancora fissato e dipenderà dalle quotazioni dell'oro al momento della emissione; la stessa medaglia comunque verrà coniata in tre formati diversi, del peso rispettivo di 20, 15 e 13 grammi, e del diametro di 30, 27 e 24 millimetri.

“Piccola Londra„ a Montelupo d'Alba nel cuore delle Langhe

Un inglese settantenne ha costruito con le sue mani una casa sopra un colle

Si innamorò del paesaggio piemontese ai tempi dei suoi viaggi in Italia - Andato in pensione con quasi ventimila lire al mese si è trasferito nell'Albese - Vive con tre gatti e tutte le sere suona la fisarmonica

(Dal nostro inviato speciale)

Montelupo Albese, 22 aprile.

Sul cocuzzolo d'una di queste colline delle Langhe che vanno vestendosi di primavera è sorta da un anno una casetta di mattoni d'un vago stile inglese. E' «Piccola Londra». Tutti a Montelupo Albese sanno dov'è «Piccola Londra», tutti sanno indicare «la casa dell'inglese». E tutti conoscono la patetica storia di mister William Brown, il londinese che ama l'Italia e che qui a Montelupo si è stabilito per trascorrervi le sue lunghe vacanze di autista in pensione.

Mister William Brown è venuto qui a concludere la sua operosa giornata d'un sessantennio di lavoro. E' un uomo sereno, sorridente; ha settantasette anni e ha quasi l'aspetto d'un giovanotto, ha lo spirito, il candore, la vivacità d'un ragazzino.

E' a Montelupo perché ama l'Italia, e perché «il paesaggio delle Langhe è il più bello che abbia visto al mondo». Il suo amore per l'Italia risale agli anni giovanili. A Londra faceva l'autista d'una fabbrica di apparecchi sanitari che al volante d'un grosso autocarro consegnava a ospedali e dentisti. Nelle ore libere frequentava italiani, bar italiani, leggeva giornali italiani; e i pasti li prendeva in ristoranti italiani.



Mister William Brown davanti alla sua casa a Montelupo

Il suo primo incontro con l'Italia avvenne trentacinque anni fa, e per lui fu più bello per la complicazione d'un errore. Ottenute le vacanze prese il treno, percorse la Francia diretto a Torino. Dopo la visita al passaporto scese alla prima fermata. Credeva d'essere già in Italia, era invece a Modane. Dopo aver gironzolato mezz'ora disse: «Ma tutta qui l'Italia?». Infine comprese l'errore, salì su un altro treno e arrivò a Torino. Da allora ogni estate, meno i sei anni di guerra, William Brown è tornato in Italia, e di preferenza si è fermato a Torino, pur conoscendo altre città del Piemonte, la val d'Aosta, Venezia. In una parola dopo l'altra ha imparato l'italiano.

Sette anni fa, un pomeriggio, si trovava a Torino in un bar di piazza Madama Cristina. Si era seduto a un tavolo, sorseggiava un caffè e osservava la folla del mercato. Il proprietario lo guardava incuriosito, e dopo un po' gli si avvicinò: «Di che paese viene?» gli chiese.

«Gli risposi che venivo da Londra e che ero inglese» racconta mister Brown. «Gli dissi che mi piaceva l'Italia, che Torino era una bella città, e lui contento mi propose di farmi conoscere un italiano che parlava inglese. La sera tornai e conobbi colui al quale devo se oggi ho una casa a Montelupo».

Mister Brown spiega che quel signore si chiamava Destefanis, era stato parecchi anni in America a dirigere un grande ristorante, e infine era tornato a Torino dove abitava in corso Galileo Ferraris n. 143. Divennero subito amici, ma due giorni dopo mister Brown dovette ripartire per l'Inghilterra. Si scrissero, l'anno successivo Destefanis lo invitò a trascorrere le vacanze in una sua casa a Montelupo.

«Vissi giorni felici. La casa era grande, il signor Destefanis e sua moglie erano ospitali, affabili, io mi sentivo in famiglia. Un giorno il mio amico mi indicò un pezzo di terreno in cima alla collina: "Prendilo, fanne quel che vuoi" mi disse. Feci venire delle sementi dall'Inghilterra, seminai piante e fiori. Ma quando tornai l'anno seguente, non era spuntato nulla. Finché vivevo quel terreno era mio, mi disse il signor Destefanis. E aggiunse: "Perché non ti fermi qui per sempre?". Tornai a Londra, mi misi in pensione, raccolsi la mia poca roba in un paio di valigie, e partii per Montelupo. Su quel pezzo di terreno che mi era stato concesso in uso volli costruire una casetta. Ci lavorai due anni, e ho fatto tutto da solo, dai muri ai pochi mobili, tutto con le mie mani di vecchio autista a riposo».

E' nata così «Piccola Londra», dall'incontro d'un inglese amante dell'Italia e di un generoso amico piemontese. Quando l'amico piemontese, il signor Destefanis, nel dicembre '56 morì a Torino, la vedova naturalmente volle rispettare la volontà del marito, e il terreno e la casa sono rimasti a mister Brown finché egli vorrà rimanere a Montelupo. «Ma io non lascerò mai questo luogo delizioso» egli dice con un sorriso intenerito. «La mia vita ormai si concluderà qui a Montelupo, fra le pareti di "Piccola Londra"».

E' così minuscola «Piccola Londra», e c'è un così attraente disordine dentro, la casa di un uomo scapolo che vive solo, e che sa riempire ogni ora della giornata con la serenità del suo spirito e con mille piccole occupazioni. Non c'è luce elettrica a «Piccola Londra», non c'è acqua. Una cucinetta con un fornello a gas liquido, una stanzetta con una branda, un soggiorno, disimpegnate da un corridoio laterale. Mister Brown dipinge, fa lavoretti di precisione, alleva tre gatti, Uigi, Mino e Romolino.

Ha una pensione di due sterline e sei scellini la settimana; tradotti in lire, meno di ventimila lire il mese. Ma gli bastano, egli almeno afferma che gli bastano. «Mangio spaghetti, latte, uova, formaggio, non mi occorre molto» dice con un sorriso. C'è una bella bambola. E' il dono di cinque studenti di Alba ai quali dà lezione d'inglese e con i quali si tiene in esercizio con l'italiano.

Ha un sorriso fanciullesco, incantevole. Qual è il segreto di questo sorriso? «Nella mia vita ho sempre affrontato le difficoltà — egli dice. — Questo sorriso viene dal fatto che ho saputo vincere le difficoltà».

Ha ritrovato il sonno che a Londra aveva perduto per i rumori del traffico. «Qui dormo come un ghiro» dice. La solitudine? «Non sono mai solo, se sono con me stesso» afferma. Ma ha anche la fisarmonica. La sera si siede su un divanetto, e dalle finestre aperte guarda il paesaggio delle colline, i monti lontani. «Guardo le belle colline delle Langhe, prendo la fisarmonica e suono. Viene il buio, e continuo a suonare, e mi sento un uomo felice».

Giuseppe Faraci

In fin di vita un muratore precipitato dal terzo piano

Asti, 22 aprile.

Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio in un cantiere edile della nostra città. Il muratore Giuseppe Cantin, di 24 anni, da Asti, mentre era intento ad alcuni lavori su di un balcone, perdeva l'equilibrio e cadeva dal terzo piano.

Precipitava su alcune assicelle, sfondandole, poi finiva su un terrazzo. Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro, veniva trasportato dalla Croce Verde all'ospedale, dove veniva ricoverato in fin di vita con prognosi riservata.

CRONACHE DELLO SPORT

Il mondo del ciclismo sotto la minaccia di una grave crisi

In piena lotta gli organizzatori del «Tour» e del Giro d'Italia

L'accordo fra francesi e belgi da una parte e gli italiani dall'altra per le prove internazionali è stato rotto - Il "caso, Bobet al centro delle polemiche - Le origini della vertenza

Un fatto nuovo e clamoroso nella movimentata storia del ciclismo: tra gli organizzatori del Giro d'Italia e gli organizzatori del Tour quei rapporti che da tempo erano improntati alla più amichevole delle collaborazioni, fatta di unità di intenti sportivi e di interessi pratici, di punto in bianco sono sostanzialmente rotti. Il Giro d'Italia va crescendo d'importanza, il Giro di Francia s'è infilato in una serie di edizioni solo relativamente convincenti: l'unità di interessi comuni si è affievolita, ha dato un fiero colpo all'unità di intenti, che, per molte stagioni, hanno rappresentato l'asse intorno al quale è ruotata l'intera attività ciclistica internazionale.

Il fatto che ha portato all'attuale momento di crisi è ormai noto ed ha come perno un nome famoso — Louison Bobet — e la partecipazione del grande asso francese alla prossima corsa a tappe italiana, i cui organizzatori, come del resto gli organizzatori del Tour, sono consorziati in un'associazione dalla sigla che, tra il resto, suona male: l'A.I.O.C.C.. Questo ente, sorto con il proposito di mettere ordine in un mondo che andava abituandosi all'anarchia, con i corridori sempre più padroni di fare i comodi loro, aveva, tra i suoi presupposti principali, l'abolizione assoluta di ogni ingaggio agli atleti. La disposizione, come venne annunciata, trovò magari fervore di adesioni a parole, ma suscitò i più logici dubbi sulla praticità della sua attuazione; ed i fatti diedero ragione agli scettici. Per quanto riguarda la Settimana Sarda ed il Giro di Campania, in casa nostra, e la Parigi-Nizza in casa altrui, nessuno si sentirebbe di metter la mano sul fuoco a difendere la teoria che le nuove leggi siano state rispettate con scrupolo.

Ma veniamo al dunque, veniamo al Giro d'Italia. Torriani, giovane e dinamico capo delle organizzazioni della Gazzetta dello Sport, pur di avere Bobet alla partenza, prese una scorciatoia che raggiungesse lo obiettivo senza apparentemente ledere gli accordi con gli associati dello A.I.O.C.C.. Le trattative furono lunghe e tortuose, alla fine, però, fu possibile annunciare che il «Louison national» si sarebbe allineato al via da Milano.

Avevano capitolato gli organizzatori italiani alle richieste del bretone? No, dal momento che manco una lira sarebbe passata dalle casse del giornale sportivo a quelle del corridore. Torriani aveva scoperto... l'uovo di Colombo: aveva sfidato la possibilità, poi tradotta in pratica, di un accordo economico tra il ciclista e l'Azienda Autonoma della Valle di Aosta. Anzi, proprio su suggerimento di fonte ufficiale francese, i valdostani trattarono con la «casa» di Bobet, trattarono sulla base di una formula che, se non altro, aveva il pregio dell'originalità assoluta. Non premi di partenza, ma contributi di entità variabile agli uomini della squadra ed al rendimento in gara di questi uomini. Nessuna maglia nuova, solo, a quanto pare, una fascia di seta al collo degli attori all'atto delle cerimonie, al momento cioè in cui meglio si può utilizzare l'opera dei fotografi e degli operatori della tv e dei vari cinegiornali. Insomma, una specie di abbinamento inedito di una marca ciclistica con un ente turistico, un abbinamento che, in particolare, permetteva agli organizzatori del Giro di assicurarsi il campione francese, senza venir meno agli impegni che abolivano la concessione, da parte dei promotori di gare, dei famigerati premi di partenza.

D'oltr'Alpe, sulle prime, le reazioni furono piuttosto blande. L'accordo era stato accolto senza strepiti, e, a stare al «si dice», era stato persino aiutato nella sua formulazione definitiva proprio da chi nel Tour ha ben le mani in pasta. Con una certa sorpresa però, dopo qualche tempo, venne la risposta del signor Goddet, direttore del giornale l'Equipe e gran «patron» del Tour. Venne per mezzo di una lettera indirizzata alla Gazzetta dello Sport, lettera cortese nella forma, ma recisa e secca nella sostanza. Quali le accuse? Quelle d'aver tradito i principi della A.I.O.C.C. con una soluzione piuttosto forzata. Quali le minacce? La possibile espulsione dalla associazione degli organizzatori di corse e la altrettanto possibile rottura di rapporti. E quando si sarebbe dovuta tenere la riunione definitiva per sancire il provvedimento? Venerdì prossimo a Charleroi.

La situazione negli ultimi giorni sembra essere precipitata. In effetti, i membri della A.I.O.C.C. avrebbero dovuto trovarsi venerdì in Belgio, ma, di fronte alle ferme dichiarazioni italiane, si è deciso di annullare la convocazione: la rottura tra gli organizzatori francesi e belgi da una parte e gli organizzatori italiani dall'altra, in poche parole può ritenersi — a quanto si diceva ieri a Parigi — un fatto compiuto. Anche se non è da escludere che qualche ripresa di contatto ufficiosa venga tentata in futuro, per veder di raggiungere un compromesso destinato a salvare il salvabile, oggi come oggi c'è guerra ad oltranza, chi ha più filo fa più tela.

A render più pesante la situazione ci ha pensato lo stesso Bobet, che ha ancora rinviato la decisione circa la sua eventuale partecipazione al Tour. Louison ha pregato Marcel Bidot, commissario tecnico, di... ripassare il [illegible] maggio, otto giorni cioè dopo la partenza del Giro d'Italia ed ha fatto chiaramente intendere di voler dire la sua parola sulla composizione della squadra. Il che significa, con buon anticipo: non tutti gregari di Anquetil, altrimenti io me ne resto a casa, a guadagnar soldi nelle riunioni!

Lotta decisa in un momento molto delicato con enti e uomini disposti a tutelare i propri interessi. Il ciclismo attraversa un periodo difficile, in cui, con le «novità» si vuol assicurare calore d'entusiasmo e solidità finanziamenti. Gli abbinamenti con l'industria extraciclistica, a lungo osteggiati da parecchi dirigenti ed ora, retti da regolamenti precisi, accettati dall'unanimità come un prezioso toccasana, vengono portati ad esempio da chi suffraga la tesi italiana, che per quanto riguarda il «caso Bobet» sostiene come l'idea di Torriani non costituisca un venir meno agli impegni, ma rappresenti invece una innovazione in grado di spianar gli ostacoli sulla aspra strada del ciclismo.

Il quotidiano sportivo milanese, insomma, non intende deflettere dal suo atteggiamento; se gli organizzatori del Tour vorranno definitivamente rompere i rapporti, padroni di farlo; se sopprimeranno la Desgrange-Colombo, la Gazzetta dello Sport studierà la istituzione di un'altra Challenge. Frattanto la linea di condotta rimane precisamente questa: fedeltà a tutti gli impegni assunti con strenua tutela dei propri diritti, svolgimento di un bel Giro d'Italia con Bobet e Geminiani indennizzati da enti estranei al giornale organizzatore, concorrenza leale ma a oltranza tra Giro e Tour. Nessuna iniziativa da parte degli organizzatori italiani, che rimangono in attesa degli sviluppi, eventi che, a quanto pare, volgono al peggio.

Gigi Boccacini

La partita giocata al Vomero e la questione del pubblico in campo

Per la seconda volta la Juventus ha disputato un incontro a cui mancavano le condizioni di regolarità - E' necessario un severo monito alle Società da parte della Lega

La partita di Napoli può essere ormai definitivamente archiviata. I commenti alla vittoria degli azzurri e le critiche per la sconfitta dei bianconeri sono state assai vivaci, ma alla Juventus non se ne fa certo un dramma.

Noi vogliamo però in questo momento esaminare le vicende della gara di Napoli sotto un altro aspetto, quello della regolarità secondo le norme vigenti. Intendiamo accennare alle condizioni ambientali e specialmente al fatto, ammesso da tutti e documentato dalla ripresa filmata della tv, della gente — tanta, troppa gente — ai bordi del campo.

Si dirà: non c'era più posto sugli spalti e gli spettatori ultimi arrivati hanno dovuto arrangiarsi alla meglio, accovacciati lungo la linea di demarcazione oltre la rete; un pubblico che è rimasto però tranquillo e che pertanto — si aggiunge — non ha influito sull'andamento del gioco. Ci si permetta di dire che è difficile immaginare tanti spettatori tranquilli in quel particolare ambiente; ma a parte ogni considerazione che potrebbe essere soggettiva, rimane il regolamento che deve, diciamo «deve», essere rispettato. Le norme sull'argomento sono chiare: il terreno di gioco deve essere recinto con rete alta un metro e novanta, e in campo sono ammessi soltanto i giocatori, gli accompagnatori ufficiali e le forze dell'ordine.

Si obietterà che la gente è entrata sul campo di propria iniziativa, perché non trovava più posto sugli spalti. E' vero; è facile ribattere: come mai tanti spettatori senza posto? Se pensiamo che agenti di polizia e carabinieri avevano impedito a migliaia di persone munite di regolare biglietto di entrare nello stadio, c'è da pensare che la società azzurra abbia venduto un numero eccessivo di tagliandini d'ingresso. Ed è inutile tirar fuori la storia dei biglietti falsi. Di questi biglietti non risulta finora che ne sia stato sequestrato nemmeno uno. L'inchiesta ordinata dall'autorità competente appurerà questo particolare, ma noi non possiamo che constatare come la gara si sia svolta in un ambiente assolutamente irregolare, con spettatori a ridosso dei giocatori in un clima volutamente effervescente.

La Juventus avrebbe potuto rifiutarsi di giocare. L'arbitro Lo Bello ha parlato con il «capitano» Boniperti prima della gara, e Boniperti, pur facendo le necessarie riserve verbali, ha riferito quanto avevano stabilito i suoi dirigenti, cioè che si iniziasse pure. Però la decisione era dovuta non alla certezza che le condizioni fossero di assoluta regolarità, ma alla convinzione che non era possibile comportarsi diversamente. I bianconeri hanno giocato a Napoli anche perché avevano sugli avversari dieci punti di vantaggio e pertanto potevano «rischiare» qualsiasi risultato. E' convinzione diffusa fra gli stessi giocatori — ed è stato Boniperti a riferirlo — che in condizioni normali Mattrel non avrebbe avuto la grave indecisione che ha permesso a Vinicio di segnare la terza rete. Il pubblico assiepato dietro alla rete del portiere juventino con il suo urlo di incitamento ha scombussolato il giovane torinese, e Vinicio non ha perdonato la distrazione. Se questo non si chiama influire sul risultato, non sappiamo quale interpretazione dargli. Avveniva anche che i tifosi si precipitassero ad abbracciare Bugatti dopo una bella parata, tanto che lo stesso portiere doveva poi respingerli ai loro posti.

Questi non sono che piccoli episodi fra i tanti. Alla Juventus tocca ogni tanto di subire delle situazioni la cui irregolarità torna unicamente a suo danno. Anche a Padova gente sul campo. Prima dell'incontro Orlandini aveva chiesto al presidente della Juventus se autorizzava ad iniziare il gioco. Sarebbe bastata una riserva scritta e la partita non avrebbe avuto luogo, naturalmente con la perdita dei due punti da parte della società ospitante. Ed a Padova la storia dei biglietti falsi non era saltata fuori; segno che la Società aveva venduto biglietti oltre la capienza massima del campo.

A Napoli è successa la stessa cosa. Ripetiamo, se l'incontro al Vomero fosse caduto in un momento del campionato diverso dall'attuale e più incerta fosse stata la classifica, la Juventus avrebbe certamente usufruito del suo diritto di non iniziare un incontro che non presentava le garanzie di regolarità stabilite dai regolamenti federali, e nessuno avrebbe potuto costringere i giocatori bianconeri a presentarsi in campo.

Di tutto questo non può disinteressarsi la Lega. Le Società che mettono in circolazione biglietti in numero superiore alla capienza del campo, subiscano almeno le conseguenze della irregolarità che compiono.

g. a.

La Pro Vercelli ha superato la fase critica della sua marcia

Importanza psicologica del successo sulla Salernitana - L'impresa della Biellese a Reggio - Certa la promozione della Triestina

Per la Triestina, il gioco è praticamente fatto. La squadra rossa alabardata grazie alla forza del suo attacco guidato da Petris e Milani ha vinto anche a Bari, sul terreno della più accanita rivale, ed è ormai al riparo dagli assalti degli inseguitori; il Venezia a cinque punti, il Bari a sei, il Marzotto ad otto. Questa brillantissima situazione della compagine di Olivieri, lanciatissima verso la serie A, potrebbe migliorare ancora: i biancorossi pugliesi potrebbero venir nuovamente sconfitti nel recupero odierno di Valdagno e, quanto al Venezia, i neroverdi domenica prossima saranno ospiti appunto della capolista.

Non si vede quindi chi possa contrastare la marcia trionfale della Triestina, mentre appare chiaro che, svanita ormai ogni lotta per il primato, si accenderà ancor più viva quella per il secondo posto, che dà diritto allo spareggio con la penultima della A: sono in lizza appunto Bari, Venezia e Marzotto e, considerando le difficoltà di calendario e le condizioni di rendimento, la squadra veneziana sembra quella maggiormente favorita.

I neroverdi domenica scorsa hanno confermato di essere in periodo di buona forma liquidando perentoriamente un Novara che non è poi l'ultimo venuto. Gli azzurri piemontesi sono stati presi in velocità dagli avversari e soltanto nella ripresa sono riusciti a reagire, quando il risultato era ormai irrimediabilmente compromesso. Il Novara comunque non ha ancora del tutto perso la speranza di poter raggiungere, nelle cinque giornate che ancora mancano alla conclusione del torneo, una posizione di classifica che gli consenta la partecipazione alla Coppa Italia.

In serie C. la Pro Vercelli ha puntato i piedi ed ha vinto un'importante battaglia nel momento più critico della sua lotta per la promozione. Costretta a disputare su campo neutro la partita contro la Salernitana dopo aver subito due discusse sconfitte esterne a Carbonia ed a Legnano, la squadra di Todeschini ha lottato con caparbia volontà, mascherando con un comportamento agonistico pari alle tradizioni le manchevolezze di una formazione incompleta ed in periodo di rendimento non troppo felice.

In questo successo di enorme valore psicologico i bianchi hanno avuto ancora una volta vicino il loro pubblico: tremila vercellesi, portatisi a Varese con un treno speciale e con mezzi privati, hanno sorretto la loro squadra con incrollabile fiducia e con meraviglioso entusiasmo. Grazie all'1-0, faticoso ma meritatissimo, sui granata campani, la Pro Vercelli ha portato a tre punti il suo distacco sugli inseguitori, che sono diventati tre, dopo che la Carbozerda si è lasciata raggiungere dal Vigevano e dalla Sarom Ravenna vittoriosa a Cremona.

Il momento più critico sembra comunque passato, tanto più che domenica prossima contro il Vigevano dovrebbero rientrare Tognotti e Bosisio. A ranghi completi e con un calendario meno gravoso di quello delle antagoniste, la squadra bianca dovrebbe essere in grado di riacquistare lo slancio per la volata finale e di raggiungere, malgrado gli ostacoli di ogni sorta incontrati sul suo cammino, l'agognato traguardo della promozione. Se vi riuscirà, ci teniamo a dirlo, dovrà render grazie al suo magnifico pubblico, un pubblico che ha causato involontariamente, con la sua incontrollata esuberanza i «fatti di Legnano», ma che ha dato alla squadra un appoggio indispensabile e calmoso in molte altre occasioni.

Il crescendo della Biellese ha avuto conferma domenica scorsa nientemeno che sul campo della capolista Reggiana. I bianconeri hanno segnato per primi, sono stati raggiunti su «rigore», hanno sbagliato un goal a porta vuota e hanno colpito un palo: non occorre altro per dimostrare che essi hanno fallito per un soffio l'impresa clamorosa. Un pareggio sul terreno dei granata emiliani è comunque un risultato dei più meritori che ha permesso alla Biellese di portarsi al settimo posto in classifica: se questa posizione — com'è probabile — verrà conservata od anche migliorata, il magnifico finale di campionato della squadra di Castello troverà un meritato premio nella partecipazione alla Coppa Italia.

g. p.

Otto squadre disputeranno il campionato di pallone

Il pallone elastico, con l'avvento della primavera, ha dato l'avvio alla sua attività e gli sferisteri della nostra regione hanno visto la disputa delle prime partite precampionato. Ma l'imperversare del maltempo ha non poco avversato lo svolgimento dei tradizionali tornei di stagione che hanno dovuto essere interrotti o rinviati.

Anche se l'attività pallonistica è piuttosto limitata e l'inizio del campionato ancora lontano, le squadre hanno ormai completato i loro ranghi e se ne può già dare la formazione. Otto squadre partecipano quest'anno al massimo torneo di pallone elastico che avrà inizio nel mese di giugno e tutte appartengono a città del Piemonte. Due squadre avrà Torino e cioè la SAPET formata da Defilippi, Manini, Farinasso e Sandrone e la E.D.A. che potrà contare su Solferino, Galliano I, Pesce e Garbarino. Quest'ultima compagine che si presenta come una delle più quotate per la conquista del titolo è forse la più vecchia di tutto il torneo perché i suoi componenti totalizzano insieme la bella età di 166 anni, con tutto ciò è considerata una delle più forti e redditizie.

Due squadre allinea pure Alba: l'una è l'U.S. Albese capitanata dall'intramontabile Manzo ora 47enne; egli però ha chiamato accanto a sé tre giovani: Delpiano, Bertolotto e Fiore; l'altra è l'U.S.P.A. con il neopromosso Feliciano che avrà con sé Baracco e i due giovanissimi terzini Sacco e Maccagno.

Anche Ceva non sarà da meno e si batterà in campionato con due formazioni: l'A.P. Ceva I che sarà guidata dall'attuale campione italiano Balestra e potrà contare sul giovanissimo ma promettente Gili, su Rinaldi e Piana; e l'A.P. Ceva II con Gioetti il giovane battitore Italo Ravina, Mauro e Burello.

La schiera delle contendenti è completata dalla S.P.E. di Cuneo che avrà quale capoquadriglia Alemanni, con Galliano II, Galliano III e Moro e l'U.S. Acqui Terme che potrà contare su Berutti, Corino I, Corino II e Berutti III.

La Fiorentina nella seconda metà di maggio ospiterà allo stadio comunale i neo campioni inglesi del Wolverhampton.

Gli incontri di semifinale tra Milan e Manchester

Parigi, 22 aprile.

Le date degli incontri di semifinale della Coppa d'Europa per Società tra Manchester United e Milan sono state definitivamente fissate.

La partita di andata si disputerà l'8 maggio a Manchester e quella di ritorno il 14 maggio a Milano. La data del 21 maggio è stata riservata a un eventuale spareggio.

Dal 1° giugno in vigore il nuovo orario ferroviario

Molti rapidi (con servizio anche di seconda classe) saranno classificati tra i direttissimi - Accelerate le linee internazionali

Roma, 22 aprile.

Il nuovo orario ferroviario sulla rete nazionale ed internazionale andrà in vigore dal 1° giugno. Per quanto riguarda la rete italiana sono da registrare taluni acceleramenti di convogli oltre l'istituzione di treni limitati al periodo estivo. La Direzione generale delle F. S. ha provveduto a classificare fra i direttissimi taluni rapidi effettuati con automotrici. Questi provvedimenti sono da porsi in relazione ad una maggiore estensione del servizio di seconda classe su taluni tipi di treni, in quanto l'espletamento del solo servizio di prima classe e talune limitazioni non ha dato risultati positivi.

In campo internazionale si avrà un acceleramento nella marcia dell'«Oriente Express». Infatti i lavori di elettrificazione, la soppressione di talune fermate per permettere le operazioni di polizia e di dogana che verranno effettuate d'ora in avanti a bordo del convoglio stesso, permetteranno di accelerare di un'ora la marcia tra Parigi e Milano e di 30 minuti nel senso inverso. Questo acceleramento permetterà di risparmiare poi due ore tra Parigi e Venezia ed un'ora nel senso inverso.

Sempre in seguito a lavori di elettrificazione il tempo del tragitto del treno «Skandinavien-Italien-Express» sarà ancora diminuito. Per il periodo dell'orario estivo è previsto un nuovo treno della notte tra il sabato e la domenica che assumerà la denominazione di «Brenner-Express» e che, partendo da Monaco di Baviera alle 22,20, arriverà a Bologna alle 8,27 e ad Ancona alle 12.

Saranno anche migliorate le comunicazioni tra la Germania Occidentale e l'Italia. Infatti il treno in partenza da Monaco di Baviera alle 13,07 arriverà a Bologna alle 22,49, a Firenze all'1,32, a Roma alle 6,33; nel senso inverso: partenza da Roma alle 0,20, arrivo a Firenze alle 4,31, a Bologna alle 6,25, a Monaco alle 17,55. Una nuova comunicazione rapida tra Milano ed Amburgo, con relativa coincidenza con Roma e Genova, verrà a determinarsi con l'utilizzazione del «Gotthard-Express».

In occasione del centenario di Lourdes, a cominciare dal 1° giugno, verrà rafforzato il servizio sul percorso Nice-Irun e verrà istituito l'«Iberia-Express» che collegherà Parigi con Lisbona. Un nuovo treno *autos couchettes-express* (Dover, Ostende, Schaerbeek, Basel, Milano) verrà istituito a titolo sperimentale dal 28 giugno al 30 agosto comprendendo il trasporto di autoveicoli «Ostende-Milano» e autoveicoli per viaggiatori di prima e seconda classe Schaerbeek-Milano.

Il «Tirol-Express», che unirà Ostenda e Bologna, funzionerà fino ai primi di settembre ed avrà il seguente orario: Ostenda, partenza 14,45 (coincidenza da Londra ore 14), Bruxelles 16,03, Monaco 5,30, Bologna 16,34. Nel senso inverso: partenza da Bologna 1,43, Monaco 13,55, Bruxelles 3,07, arrivo ad Ostenda 4.17 (partenza per Londra ore 5).

Data l'importanza che Salisburgo ha acquistato per i suoi festivals musicali verrà istituito il treno «Mozart» Parigi-Salisburgo che avrà coincidenza con l'«Adria-Express».

La lettera del marito «suicida»

Non chiarita la vicenda della donna morta a Milano

Milano, 22 aprile.

Il mistero della morte della signora Liana Felisatti non sembra sia stato svelato dall'esame della lettera lasciata dal marito, il comandante Corrado Felisatti, gettatosi in mare dalla motonave «Arborea» in servizio tra Civitavecchia e Sassari. La polizia milanese ha ricevuto i registri di bordo sui quali il comandante ha segnato i particolari dell'imbarco del Felisatti, la sua sistemazione a bordo, ed il testo della lettera «strettamente personale» lasciata dal Felisatti.

Nella missiva il «suicida» chiede scusa per i fastidi che il suo gesto avrebbe causato dichiarando però di dover uccidersi «per le circostanze della vita». Affida al comandante della nave una somma in denaro, perché sarebbe «sciocco» portarla in fondo al mare e raccomanda di darla al cognato. Il «suicida» prega di non far vedere la lettera a nessuno, e tanto meno ai giornalisti. Però la lettera, non accenna a quanto può essere accaduto a Milano, nell'appartamento di via Anguissola, dove Liana Felisatti venne trovata morta.

Come è noto, si disse in un primo tempo che fosse stata strangolata, poi la perizia necroscopica escluse tale ipotesi. Si attendono ora le risultanze degli esami istologici e tossicologici per stabilire eventuali altre cause. Nelle ore immediatamente precedenti al ritrovamento, il comandante Felisatti era stato con la moglie; accanto al cadavere venne trovato un biglietto di suo pugno, che preannunciava il suicidio.

Scoperti due levantini con otto chili di eroina

Roma, 22 aprile.

Gli agenti della Sezione narcotici della Squadra Mobile hanno arrestato oggi pomeriggio nella *hall* di un albergo di Piazza Indipendenza, due stranieri trovati in possesso di otto chilogrammi di eroina e di numerosi campioni di cocaina.

L'operazione di polizia, compiuta in collaborazione con il Capo del *Narcotic Bureau of Investigation*, l'italo-americano Charles Siracusa, è il frutto di oltre un mese di difficili indagini. Si era saputo infatti che era stata contrabbandata in Italia dalla Siria una grossa partita di stupefacenti. Un brigadiere era riuscito a trovarne la traccia. Aveva così appreso che la partita di eroina era in possesso del ventottenne Mohamed Asghar, un commerciante nativo di Amerilgar, nel Pakistan, e residente a Beirut: della vendita era stato incaricato il siriano trentaseienne Mohamed Kazar, residente ad Aleppo.

Il brigadiere avvicinava il Kazar e si dichiarava disposto ad acquistare tutto il quantitativo di stupefacenti di cui poteva disporre. Il Kazar non si lasciò sfuggire l'occasione che gli si presentava ed il prezzo di otto chili di eroina fu stabilito per sedici milioni. Aveva però bisogno di qualche giorno di tempo per recarsi a Milano ad avvertire l'Asghar che l'affare poteva dirsi felicemente concluso.

Ciò ha fatto tornandone proprio stamani in sua compagnia. I due avevano subito un primo abboccamento con il sottufficiale e fissavano con lui un appuntamento per oggi pomeriggio alle 16 nella *hall* dell'albergo per il pagamento e la consegna della merce. Puntualissimo ed elegantemente vestito, il brigadiere si presentava con una voluminosa borsa sottobraccio in cui erano racchiusi i pacchetti di banconote. I due levantini avevano gli stupefacenti. Poco dopo gli agenti, che erano seduti nelle poltrone della *hall* fingendosi intenti nella lettura di giornali e riviste, sono balzati addosso ai due stranieri che non hanno celato sorpresa ed ira. Ammanettati, sono stati tradotti negli uffici di piazza Nicosia e di qui, in serata, alla Questura centrale.

Rinviato il processo in Assise

Una nuova inchiesta ad Asti sui due presunti rapinatori

Asti, 22 aprile.

Il processo a carico dei due giovani imputati di rapina, Giuseppe Pagliano, di 26 anni, da Tonco d'Asti e Giuseppe Massano, di 25 anni, da Cossombrato, iniziato stamane dinanzi alla Corte d'Assise, è stato rinviato per ulteriori indagini di polizia giudiziaria. La giuria stamane comprendeva per la prima volta due donne, e precisamente la professoressa Luigia Ramaglia e la maestra Carolina Zappa, entrambe residenti in Asti.

Il Pagliano e il Massano, che da un anno si trovano in carcere, si sono dichiarati innocenti ed estranei alla rapina ai danni del commerciante Giovanni Agnelli.

Nel corso del dibattimento, il P. M. dott. Catrambone ha contestato ai due imputati anche il reato di violazione di domicilio per il Massano e di concorso per il Pagliano. Un teste, il milanese Carlo Tondi, ha dichiarato alla Corte che il padre del Pagliano gli telefonò un giorno da Tonco d'Asti per chiedergli un prestito. Avendo ricevuto risposta affermativa, inviava il figlio a riscuotere la somma a Milano proprio la sera in cui avvenne la rapina.

A questo punto il P. M. presentava istanza per accertare se la telefonata è realmente avvenuta. Le indagini sono state affidate alla polizia giudiziaria. Il processo è stato perciò rinviato al 9 maggio.

Giunto da New York in visita a Torino il "re dei fiori artificiali"



Proveniente da New York è giunto in Italia Mr. Jack Corelli, Presidente della Corham-Artificial Flower di New York.

Mister Corelli, dopo una brevissima sosta a Genova, è proseguito per Torino ove si tratterrà, ospite graditissimo della capitale piemontese.

Figlio di italiani emigrati in America, Mr. Corelli da noi intervistato al suo arrivo allo stabilimento Bosco si è dichiarato lieto di essere in Italia che, oltre ad essere la sua patria d'origine alla quale si sente legato da vincoli d'affetto e della quale anche lontano ha sempre sentito una profonda nostalgia, considera «il più bel paese del mondo».

Entrati nel vivo della discussione quando gli abbiamo chiesto di dirci le sue impressioni sulle ripercussioni della produzione Bosco in America, Mr. Corelli ci ha detto che il popolo americano ha apprezzato molto la produzione della ditta italiana. «Quando un americano vuole un bel fiore si preoccupa solo di avere un fiore Bosco al **CORALIN**».

Mr. Corelli a quel substrato di inventiva e genialità che è innato in ogni italiano, ha amalgamato la dinamicità dello spirito americano e così in 35 anni di feconda attività nella produzione dei fiori artificiali, si è ormai tanto affermato in questo campo da meritarsi l'appellativo di «Re dei Fiori».

Oggi dalla sua grande azienda paragonata non a torto ad una meravigliosa serra artificiale in cui crescono fiori bellissimi, escono, in una varietà infinita, disposti in originali e squisiti arrangiamenti, creazioni stupende che sono quanto di meglio, di artistico, di pregiato si possa trovare in tale settore sul mercato americano.

La sua venuta in Italia è collegata ai rapporti di amicizia e di affari che lo legano alla ditta Bosco di Torino.

Infatti con l'avvento del fiore in plastica la Corham di New York in compartecipazione con la ditta torinese ha introdotto, con enorme successo, sui mercati americani i fiori in plastica prodotti negli stabilimenti Bosco.

Tale lusinghiera affermazione che trascende lo spirito di collaborazione nato tra le due grandi industrie italiana ed americana e naturalmente si basa e va oltre alle forti vendite registrate, ha avuto il crisma di un particolare e strepitoso successo proprio in questi giorni alla Fiera di Milano.

Nel veramente bello e grandioso stand della ditta Bosco sono infatti esposti nuovi, stupendi fiori in plastica ottenuti con l'aggiunta alla materia, prima fino ad oggi usata, il fortone della Soc. Montecatini, di uno speciale additivo: il **CORALIN**.

I fiori in plastica ora trattati con il nuovo sistema brevettato **CORALIN** risultano non solo più morbidi e quindi più simili a quelli naturali, ma consentono una colorazione più sfumata, calda: più vera insomma.

Inoltre il nuovo procedimento garantisce una resistenza per anni agli agenti atmosferici anche se tali fiori saranno per lungo tempo esposti alle incurie del tempo.

I fiori in plastica della ditta Bosco, che per prima li ha lanciati in Italia e che già in passato hanno riscosso meritato successo tra il pubblico italiano ed estero stanno oggi conquistando il mercato americano.

Ma da oggi in poi non più normali fiori in plastica ma fiori al **CORALIN**!

La collaborazione fra Jack Corelli e Lino Bosco ha migliorato ancora, e di molto, una produzione che in passato la critica più severa ed il pubblico più esigente avevano già giudicato perfetta nella incredibile rassomiglianza con la natura.

Navi in disarmo nei porti di tutti gli Stati

Le ripercussioni a Genova della crisi dei noli marittimi

Non c'è un eccessivo pessimismo: anzi si prevede un non lontano superamento delle difficoltà
Nei nostri cantieri si continuerà probabilmente la costruzione delle colossali supercisterne

(Nostro servizio particolare) Genova, 22 aprile.

Il mondo marittimo è in crisi. I noli sono caduti a livelli minimi e continuano a scendere: migliaia di navi, per oltre 8 milioni di tonnellate di stazza, sono in disarmo nei porti d'Europa e d'America.

Il mondo marittimo italiano fa capo a Genova: qui si trovano il cuore e il cervello della Marina mercantile nazionale. Non conta soltanto il fatto che circa un terzo delle navi battenti bandiera italiana appartenga a genovesi o liguri; si devono aggiungere anche le navi appartenenti a compagnie che hanno sedi diverse e lontane, ma, in modo più o meno ufficiale, fanno capo a Genova. Non è esagerato affermare che l'attività marittima genovese rappresenti per l'economia nazionale un valore di alcune migliaia di miliardi, per navi, cantieri, movimenti commerciali, finanziari, assicurativi.

Se la marina mondiale è in crisi, deve essere in crisi quella italiana, quindi il mondo armatoriale genovese. In effetti a La Spezia si possono vedere più di trenta navi in disarmo, ancorate nella baia di Fezzano, una delle tante del bellissimo golfo. Sono navi che non lavorano più, trasferite a La Spezia e ancorate in una baia periferica per spendere il meno possibile: mantenerle in esercizio costerebbe all'armatore una somma molto superiore al possibile introito. Altre navi sono state vendute.

La crisi si riflette sull'industria delle costruzioni navali, che ebbe, lo scorso anno, un periodo di splendore grazie anche a moltissime ordinazioni straniere. Numerose ordinazioni sono state annullate nelle ultime settimane e negli ultimi giorni da parte di armatori italiani e stranieri. Si dice che gli impegni revocati ammontino a una cifra vicino ai 30 miliardi. Un anno fa si progettavano nuovi cantieri per soddisfare le richieste di navi, soprattutto di navi cisterna per il trasporto degli oli minerali. Pur di avere subito una petroliera si offrivano premi enormi, sbalorditivi: due anni fa un armatore genovese ebbe l'offerta di un miliardo e mezzo di lire per cedere il contratto di costruzione d'una petroliera da 30 mila tonnellate. Oggi gli armatori non vorrebbero ritirare le navi varate e allestite dai cantieri; c'è stato all'estero chi ha messo in disarmo, cioè in attesa, (come un'automobile messa in garage su quattro tacchi) navi che non avevano fatto neppure un viaggio.

Alla fine del 1957 erano in costruzione in tutto il mondo 1681 navi per quasi 10 milioni di tonnellate. I soli cantieri giapponesi avevano varato, sempre nel '57, navi per 2 milioni e mezzo di tonnellate, quasi metà della flotta italiana. Ma nel primo trimestre del '58 vediamo ordinazioni per appena mezzo milione di tonnellate in tutto il mondo.

Chi è fuori dell'ambiente marittimo penserà a una crisi genovese accompagnata da allarme e sgomento. Niente di tutto questo. L'armatore è per natura ottimista, benché sia sua prerogativa, accentuata negli armatori genovesi, mostrarsi cauto se non pessimista. L'armatore è sempre pronto ai capovolgimenti del mercato dei noli. Un esponente del mondo marittimo genovese, forse il più potente e il più stimato, mi ha detto: «Il nostro mestiere richiede per il 20 per cento abilità, per l'80 per cento fortuna». Ed ha aggiunto: «Dobbiamo perciò considerarci per il 20 per cento industriali, per l'80 per cento giocatori di azzardo».

C'è, nell'affermazione, un fondo di voluta modestia. Ma è indubbio che il proprietario di navi, specialmente di navi da carico, gioca perennemente una partita contro avversari imponderabili.

Perché si sono costruite tante navi se l'esperienza ammoniva che dopo i massimi di alcuni anni fa i noli sarebbero certamente scesi, avendo il mercato un andamento ciclico? Perché nessuno poteva prevedere quando e in quale misura il crollo si sarebbe verificato. L'ascesa fu determinata da fattori politici, non soltanto economici. Per il crollo è avvenuto lo stesso: la crisi è, infatti, più sensibile nel settore dei trasporti petroliferi, dove si era avuta una gara di costruzioni dopo la «piccola guerra di Suez» nell'ipotesi che il passaggio del canale diventasse precario o impossibile. Invece il canale di Suez lavora a pieno ritmo e gli egiziani progettano di allargarlo con una spesa di 200 milioni di dollari.

La crisi vera e propria ha avuto inizio nello scorso anno e si è ancora aggravata ultimamente in seguito alla «recessione» americana. Il 1956 era stato un anno di ripresa e aveva destato buone speranze; ma il 1957 ha visto scendere i noli a precipizio. La «Chamber of Shipping» di Londra ha pubblicato statistiche allarmanti; considerato il nolo medio del 1952 sulla base o indice convenzionale di 100, si ha un aumento a 181 nel 1956, una discesa a 113 nel 1957, una caduta a 71 alla fine dell'anno. Nel frattempo prezzi e costi erano aumentati notevolmente.

Per quanto riguarda l'Italia, le difficoltà sono acuite dalla concorrenza di marine straniere che dispongono di navi più moderne, con spese di esercizio più basse, costruite col favore di speciali agevolazioni finanziarie. Sarebbe quindi errato pensare che la crisi dei noli giustifichi un arresto delle costruzioni: è necessario, invece, insistere per la creazione di una flotta moderna, capace di sostenere la concorrenza straniera. Si dovranno continuare a costruire le colossali supercisterne da cinquantamila tonnellate e più, perché sono le più richieste, avendo un rendimento maggiore di quelle normali, quindi essendo capaci di far diminuire i costi di trasporto dei prodotti petroliferi.

La nostra marina mercantile si è in parte rinnovata grazie ai benefici della legge Tambroni, che ha stimolato l'iniziativa privata e ha messo i nostri cantieri in condizioni di quasi parità con quelli stranieri. I 30 miliardi stanziati recentemente per continuare l'efficacia della legge (il cui meccanismo è fatto di parziali rimborsi che riducono i costi) dovrebbero appunto servire al ringiovanimento della nostra flotta, che conta ancora un buon 25 per cento di navi troppo vecchie.

Non c'è pessimismo eccessivo a Genova. Né mancano le previsioni di un non lontano superamento della crisi che — secondo gli esperti — ha carattere temporaneo come tutte le crisi dei noli. Ci sono periodi di eccezionale fortuna, quando un armatore può pagarsi una petroliera nel giro d'uno-due anni. Se egli è accorto mette da parte per i periodi neri, come quello che si sta attraversando e che non sembra minacciare alcun clamoroso tracollo. Il malessere, ripetiamo, non è soltanto italiano o genovese, ma mondiale. A Londra si stanno studiando misure di emergenza. Alla «Chamber of Shipping» è stato proposto un *pool* internazionale; in parole semplici, gli armatori si accorderebbero per far navigare a turno le loro navi, indennizzandosi a vicenda per i periodi di inattività. E' da avvertire che tutto quanto si è detto vale per le navi da carico, petroliere e no. Per le navi da passeggeri il discorso è in parte diverso, e varrà la pena di riprenderlo.

Mario Fazio

Successo della CISL e UIL alla Fiat di Marina di Pisa

Pisa, 22 aprile.

Si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna negli stabilimenti della Sezione Fiat di Marina di Pisa. Era la prima consultazione sindacale in una fabbrica Fiat dopo le votazioni svoltesi nelle aziende torinesi della Fiat il 2 aprile scorso. A differenza di quanto era accaduto a Torino dove, in seguito all'intervento dell'on. Pastore e alla frattura verificatasi nella CISL, si è determinato un clima di accesa polemica, a Marina di Pisa la lotta elettorale si è mantenuta nei limiti di una normale votazione d'azienda.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 1957): *operai:* CGIL voti 124 (521) seggi 1 (4), CISL voti 315 (265) seggi 3 (2), UIL voti 225 (78) seggi 2 (0); *impiegati:* CISL voti 65 (83) seggi 0 (1), UIL voti 69 (52) seggi 1 (0). *Totale di operai e impiegati:* CGIL voti 124 (521) seggi 1 (4) pari al 15,5 per cento (52,2 per cento); CISL voti [illegible] (348) seggi 3 (3) pari al 47,6 per cento (34,8 per cento); UIL voti 294 (130) seggi 2 (0) pari al 36,9 per cento (13 per cento).

In totale i socialcomunisti della CGIL hanno perso tre seggi di commissione interna passando dal 52,2 al 15,5 per cento. La CISL ha migliorato le sue posizioni salendo dal 34,8 al 47,6 per cento, per cui è ora il sindacato più forte dell'azienda. Notevole il progresso della UIL che è passata dal 13 al 36,9 per cento conquistando tre seggi di commissione interna.

Oggi a Roma si discute il contratto delle commesse

Chiesta una mezza giornata festiva nel corso della settimana, da attuarsi a turno - Rettifica di alcune qualifiche e trattamento in caso di malattia

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 aprile.

Le sessantamila commesse dei negozi di tutt'Italia attendono le decisioni che domani e nei prossimi giorni verranno prese nel palazzo di piazza Sidney Sonnino, sede centrale della Confederazione generale italiana del commercio. Nel pomeriggio, alle 16,30, si svolgerà in quel palazzo una riunione plenaria dei rappresentanti dei commercianti e di quelli dei sindacati dei lavoratori del commercio che fanno capo alle tre centrali sindacali (CGIL, UIL e CISL) per discutere i punti ancora controversi del contratto di lavoro dei dipendenti di aziende commerciali.

Il numero globale degli interessati a questo contratto è calcolato in circa quattrocentomila. E in questa cifra sono comprese le commesse e le aiuto commesse, incasellate nella categoria C, ossia in quella del personale esecutivo. La categoria A è la più ristretta, giacché comprende solo il personale direttivo; la B il personale di concetto; la C — come s'è accennato — quello esecutivo e la D e la E, rispettivamente, il personale subalterno ed operaio.

Il contratto nazionale dei dipendenti da aziende commerciali fu stipulato il 23 ottobre del 1950. E' vecchio di quasi otto anni. Nel frattempo la legislazione sociale s'è sviluppata ed anche le norme relative ai lavoratori del commercio si sono moltiplicate. Si tratta di «aggiornare» il contratto e raccogliere le varie disposizioni in una sorta di testo unico. Inoltre i sindacati vogliono migliorare alcuni istituti, rettificare alcune qualifiche, ecc.

I sindacati chiedono poi una riduzione dell'orario di lavoro, che è ora di 48 ore settimanali, attraverso una mezza giornata festiva nel corso della settimana, da attuarsi a turno. Le commesse e tutti i lavoratori del commercio sollecitano un surrogato del «sabato inglese» degli impiegati, e desiderano un ritocco in meglio nel trattamento di malattia. L'INAM — in base alle disposizioni vigenti — assicura il 50%, mentre le aziende integrano il trattamento fino alla concorrenza massima di trentamila lire. Con le cure attuali ed il prezzo dei medicinali la quota è ancora esigua.

Tra le «rettifiche di qualifiche» sollecitate dai sindacati, è quella di far avanzare di categoria i tecnici ed i periti orologiai. «Essi — sostengono i sindacalisti — frequentano corsi che durano cinque anni. Quando sono chiamati alle armi possono essere ammessi alla scuola allievi ufficiali. Chiediamo che siano inclusi in categoria B, e non come ora nella E».

Nella «tornata» di trattative che s'apre domani pomeriggio le parti sperano di risolvere tutti, o quasi tutti, i punti in discussione. Altrimenti la definizione sarà rinviata ad una seconda tornata, che si terrà probabilmente alla fine della prima decade di maggio.

v. a.

L'autodifesa del professionista denunciato per ingiurie e minacce

In tribunale lo strascico di un litigio tra un notaio e la direttrice dell'archivio

L'incidente avvenne nel luglio del '54 nell'ufficio diretto dalla donna dove l'imputato si era recato per il suo lavoro - Il presidente dell'Ordine esclude che anche nei suoi confronti il collega abbia usato parole oltraggiose

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 22 aprile.

Ad Alessandria, «il conservatore» dell'archivio notarile è la dottoressa signorina Giuseppina Montanari, donna zelante, energica, volitiva, sicura di sé ma anche ipersensibile e, come tale, a nervi facilmente infiammabili. Necessità d'ufficio la portarono più volte a contatto con il giovane notaio Davide De Nuccio (attualmente di 41 anni) anch'egli zelante, energico, volitivo, sicuro di sé, e un po' impetuoso. Prima o poi, tra i due, dovevano scoccare scintille pericolose.

Ne vennero fuori, a ritmo di mitragliatrice, dalle 9 e 1/4 alle 11 e mezzo del 29 luglio 1954. Il De Nuccio si era recato all'archivio notarile per un certo confronto di atti, accompagnato dal collega dott. Giambelluca, di Tortona, dal dottor Mario Mensi, presidente dell'Ordine dei Notai in provincia d'Alessandria e da due testimoni. La signorina «conservatore» non si sarebbe mostrata eccessivamente premurosa e gentile nel ricevere i postulanti, il che avrebbe cominciato ad irritare il De Nuccio. In seguito, nell'ufficio della «conservatore», egli si sarebbe tolto la giacca per il caldo, dicendo così che egli, nella sua «qualità di contribuente» era a casa sua, mentre lei era soltanto un'impiegata. Lei avrebbe reagito, dandogli del «villano» o fac-simile, egli l'avrebbe ingiuriata asserendo che «dal primo giorno dell'anno all'ultimo non faceva che sciocchezze e rilievi stupidi» ma egli «le avrebbe insegnato a vivere, le avrebbe messo un piede sul collo», del che, le avrebbe dato un anticipo con batterle una mano sulla spalla. Se lei «ce l'aveva con i meridionali» non s'illudesse che la cosa potesse durare eternamente; l'attuale presidente dell'ordine era «fiacco» (il presidente si limitò a sorridere) ma era prossima l'ora della riscossa.



L'imputato, il giovane notaio Davide De Nuccio (a sinistra) e la parte lesa, la «conservatrice» Giuseppina Montanari

Ne derivarono due esposti alla Procura della Repubblica per reciproche ingiurie. Alessandria era del parere che andassero archiviati, la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino rinviò invece a giudizio il notaio De Nuccio per «ingiurie e minacce» contro la signorina Montanari e per ingiurie contro il presidente dell'Ordine dei notai, perché, non si sa come, la parola «fiacco» era stata tradotta in un termine del gergo piemontese, capace di assumere gli estremi del disprezzo. Dopo un principio di dibattimento nel febbraio scorso e successivo rinvio, la causa è finita oggi al Tribunale d'Alessandria: presidente il dott. prof. Baudoin, P.M. il dott. Araguelli, giudici i dottori Di Serafino e Silvestri, difensori gli avvocati Loner e Pisapia di Milano, Punzo di Alessandria.

Si comincia con varie istanze di carattere procedurale, tutte respinte; poi il presidente invita il dott. De Nuccio a scolparsi.

Imputato — *Non è vero niente di quanto è scritto nei capi d'accusa. C'è un travisamento completo dei fatti.*

Che cosa egli intende per «travisamento»? L'intera istruttoria si basò sulle dichiarazioni «calunniose» della signorina «conservatore». Egli nega pure di aver detto «sciocchezze», bensì «infondatezze».

La signorina si è fatta scusare da un certificato medico che, per una sua nevrosi cardiaca, le sconsiglia «strapazzi ed emozioni» come gliene potrebbero derivare dalle sedute di udienza. Il Tribunale esclude che il testimoniare possa mai essere «uno strapazzo» e ordina una visita fiscale, esperita dal cardiologo dott. Pietro Perla. La signorina passerà a testimoniare.

Ella asserisce categoricamente che il De Nuccio non parlò di «infondatezze» ma di «sciocchezze» (nel primo caso non si sarebbe trattato di ingiuria ma di critica). Il De Nuccio si sarebbe tolta la giacca, non già perché faceva caldo ma «per sprezzo».

Presidente — *Ci furono minacce vere e proprie? Si parlò effettivamente di un piede sul collo?*

La teste non ricorda di preciso il particolare del piede ma il tono sarebbe stato minaccioso. Il colpo di mano sulla spalla c'è stato ma per dirle che «le avrebbe insegnato a fare il conservatore».

Il notaio Mensi, presidente dell'Ordine, esclude nei termini più recisi che sia stata pronunciata contro di lui alcuna parola oltraggiosa in piemontese. Del «fiacco» in se stesso, non si considera offeso. E' nella natura dei notai, uno spirito di comprensione e di tolleranza. Dopo un vasto insabbiamento di discussioni su i diritti e i doveri dei notai, con richiamo di verbali e di protocolli in aula, l'udienza è stata rinviata a domani.

a. a.

Per paura dei ladri si getta dalla finestra

Alessandria, 22 aprile.

Su uno strano infortunio accaduto stamane a un'alessandrina, sta indagando la Squadra Mobile della Questura. La casalinga Margherita Simondi di 34 anni, qui abitante, si recava stamane a casa del padre, Giorgio, in via S. Francesco d'Assisi, per accudirlo e preparargli il pranzo.

La donna, che era sola in casa, mentre lavorava presso i fornelli in cucina, aveva ad un tratto l'impressione di udire strani rumori provenire dall'ingresso dell'alloggio, sito al primo piano. Probabilmente i rumori erano stati causati dal vento, ma la Simondi, allarmatasi eccessivamente, ha creduto che si trattasse di ladri e, in preda a indescrivibile spavento si è portata di corsa alla finestra della cucina che dà sul cortile, ha scavalcato il davanzale e si è gettata nel vuoto, compiendo un volo di cinque metri.

Soccorsa da alcuni vicini di casa, è stata trasportata all'ospedale ove i medici l'hanno ricoverata per frattura del piede sinistro, «choc» traumatico e stato di eccitazione psicomotoria.

La montanara strangolata in Val Varaita

Dichiarati ieri in arresto i due fratelli di Venasca

La donna sarebbe stata soppressa per rapina e per vendetta

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 22 aprile.

La Procura della Repubblica di Saluzzo ha spiccato oggi mandato di cattura a carico di due fratelli, Giuseppe e Domenico Michelis, di 33 e 27 anni, residenti a Venasca, che già fin da lunedì scorso erano stati fermati perché su di loro pesavano gravi sospetti in merito al delitto commesso la notte fra domenica e lunedì scorso in un casolare sperduto sui monti della valle Varaita.

Come si ricorderà, verso le due di quella notte Lucia Boero, una montanara di 66 anni, venne strangolata nella sua camera da letto in frazione Casale Bonino. Soltanto cinque ore dopo il fratello della Boero, Antonio, che ha 73 anni, ne rinveniva il cadavere. Nella stanza erano evidenti i segni della colluttazione. I carabinieri di Venasca durante una successiva perquisizione trovavano nella stalla del Boero, dove Antonio aveva trascorso la notte dormendo, un «foulard» da uomo.



Domenico Michelis

In seguito a questo indizio, i carabinieri fermavano Giuseppe e Domenico Michelis e il loro fratello minore Emilio. I tre Michelis, infatti, la sera di domenica, si erano trattenuti in un'osteria di Venasca a bere qualche bicchiere di vino e uno di essi, esattamente Domenico (in paese conosciuto con il soprannome del «francese»), aveva al collo il «foulard» rinvenuto poi nella stalla del Boero.

Tale circostanza fu confermata da numerosi valligiani. D'altra parte il «francese», interrogato a questo proposito, non smentì mai questo particolare. Sostenne però che, dopo essere uscito dall'osteria, smarrì il «foulard».

Dalle successive indagini i sospetti a carico di Domenico Michelis si sono aggravati. La madre dei Michelis, Anna Isoardi di 52 anni, concordemente con il figlio minore, che nel frattempo era stato rilasciato, ha dichiarato che Domenico aveva fatto ritorno a casa molto tardi. Emilio, rientrato verso le due di notte, soggiunse di aver notato che il letto del fratello era ancora intatto.

Il «francese» per scolparsi ha sostenuto di avere impiegato molto tempo a rincasare perché ubriaco.

Resterebbe comunque da spiegare il motivo del fermo di Giuseppe Michelis e il movente del delitto. Sembra a questo proposito che le ipotesi avanzate tempo fa, la rapina e la vendetta, siano entrambe valide. La Boero, che recentemente aveva venduto due capre, probabilmente aveva in casa una discreta somma. (Questo particolare però non s'è potuto accertare perché il fratello della vittima ha dichiarato di non essersi mai interessato degli affari di casa, che curava esclusivamente la sorella).

Inoltre la montanara sarebbe stata l'involontaria testimone d'un delitto avvenuto circa un mese fa a Venasca, di cui fu vittima Michele Arrò di 28 anni, trovato cadavere in un canale che fornisce acqua a una vicina centrale idroelettrica. Il presunto autore di quel delitto avrebbe forse avuto in Lucia Boero una pericolosa accusatrice nel caso in cui egli fosse stato identificato e arrestato.

Le difficoltà incontrate dai carabinieri nelle indagini sono state notevoli, anche perché la gente del luogo, temendo una possibile vendetta dell'assassino, era restia a parlare.

Sarebbe poi emerso, sempre dalle indagini dei carabinieri, che il «francese» fu aiutato dal fratello Giuseppe. A quest'ultimo inoltre si farebbe risalire la responsabilità della morte di Michele Arrò.

v. i.

Ingegnere processato per offese a un maresciallo

Vercelli, 22 aprile.

Verrà processato domani dal Pretore, l'ing. Cesare Zumaglini, noto professionista della città, imputato di aver offeso il prestigio del maresciallo Giuseppe Druetto comandante la squadra giudiziaria dei carabinieri di Vercelli.

Il sottufficiale un giorno invitò il professionista in ufficio per esperire alcune indagini circa un caso che lo riguardava. Ma lo Zumaglini avrebbe risposto al maresciallo in maniera piuttosto vivace. Di qui nasceva la denuncia nei suoi confronti.

Trent'anni al degente che uccise due infermiere

L'episodio avvenne nel villaggio sanatoriale di Sondalo - La Corte ha riconosciuto all'imputato il vizio parziale di mente

Sondrio, 22 aprile.

Il presidente della Corte di Assise di Sondrio, poco dopo le ore 14, ha dato lettura della sentenza con la quale la Corte stessa condanna il duplice omicida Angelo Leone, che uccise a pugnalate la «portantina» Marisa Simonelli e l'infermiera Maria Alessandria, a trent'anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a quattro mesi e venti giorni di arresto e seimila lire di ammenda, al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in separata sede ed ordina inoltre che, a pena espiata, l'imputato sia ricoverato per almeno tre anni in casa di cura e custodia. La Corte ha riconosciuto per tutti i reati ascritti al Leone il vizio parziale di mente, così com'era stato richiesto ieri pomeriggio dagli avvocati di parte civile, Luzzani e Zappa e dal P. M. dott. Amendola.

Stamane l'udienza era stata assorbita tutta dall'arringa defensionale tenuta dall'avv. De Marsico, il quale aveva controbattuto le tesi sostenute dalle parti avverse e che si possono indicare brevemente nelle due aggravanti del motivo abbietto e della premeditazione; il difensore ha cercato di dimostrare che i suoi delitti sarebbero stati commessi non già in stato di vizio parziale bensì totale di mente e specificatamente in stato di psicosi paranoide aggravata da tossiemia tubercolare. L'avvocato De Marsico aveva chiesto l'assoluzione completa del suo patrocinato. Quindi la Parte civile aveva rammentato alla Corte, prendendo la parola prima che questa si ritirasse in camera di consiglio, come il Leone fosse stato già condannato nel '30 dalla prefettura di Partinico, nel '31 da altra pretura e nel '33 dal Tribunale di Palermo e sempre nello stesso anno dalla Corte d'Assise di Palermo a cinque anni di reclusione.

Lo uccise perché aveva paura

Tre anni a un quindicenne che accoltellò un coetaneo

Firenze, 22 aprile.

Dinanzi ai giudici del Tribunale dei minorenni di Firenze è comparso un ragazzo di quindici anni, Valerio T., di Arezzo, che il 7 gennaio scorso uccise con una coltellata l'amico e compagno di lavoro Giancarlo S., pure di quindici anni.

Il fatto si svolse in Arezzo in via Manni. Fra i due ragazzi, occupati in qualità di commessi presso lo stesso negozio di pizzicheria, la mattina del 7 gennaio si accese una disputa per motivi di lavoro. Valerio T., un ragazzo mingherlino piuttosto timido, temette che l'amico, tipo vivace e robusto sempre pronto a menare le mani, volesse più tardi dargli una lezione. Perciò, al momento di uscire dal negozio si armò di un coltello, che nascose in una tasca dell'impermeabile per intimorire il compagno.

Più tardi infatti si incontrò con l'amico e il litigio si riaccese. A un certo momento il T., credendosi minacciato, impugnò il coltello e colpì il coetaneo con un tremendo colpo all'addome. Condotto all'ospedale il disgraziato vi morì il giorno dopo.

Valerio T., spaurito e piangente, fu tratto in arresto a casa sua e non seppe spiegare il perché del tragico gesto compiuto. Il processo si è svolto, come la consuetudine vuole data l'età minore dell'imputato, senza la presenza del pubblico e della stampa. Iniziato alle 10 di stamane, il dibattimento è terminato a tarda ora del pomeriggio. Il Tribunale, presidente il dott. Manna, accogliendo le tesi sostenuta dal Pubblico Ministero dott. Rignazzi, ha ritenuto il T. responsabile di omicidio preterintenzionale e l'ha condannato a tre anni di reclusione.

Catturato l'ultimo dei banditi della rapina all'A.T.M. di Torino

E' Filippo Cusanno, zio del tranviere che fornì la traccia ai complici

Milano, 22 aprile.

Gli agenti della Squadra Mobile di Milano, sono riusciti ad arrestare un altro componente della banda che rapinò il furgone dell'A.T.M. di Torino. L'ultimo bandito assicurato alla giustizia è Filippo Cusanno, ricercato da oltre un mese.

Il dott. Paolo Zamparelli, capo della Squadra Mobile, ha dichiarato che l'arresto di Filippo Cusanno era stato operato stamane nell'appartamento di proprietà della signora Vittoria Sudati, in via Cosenza 81, ove si era rifugiato sotto falso nome. Quando gli agenti hanno suonato alla porta d'ingresso, la padrona di casa aveva negato di avere un ospite: il funzionario però era in possesso di un mandato di perquisizione e così gli agenti poco dopo trovavano il Cusanno nascosto sotto un letto. La Sudati è stata fermata per accertamenti.

Filippo Cusanno, zio di Mauro Cusanno il tranviere che fornì la traccia ai suoi complici, avrebbe tenuto i collegamenti fra la banda e il nipote, col quale avrebbe diviso una parte del bottino. Il ricercato, viveva a Milano, senza fissa dimora; l'indomani delle confessioni fatte dai banditi di via Osoppo, riuscì, però a fuggire e a far perdere le proprie tracce. Filippo Cusanno è sospettato di aver preso parte anche alla rapina a danno dei due fattorini dell'A.C.M., in via Boschetti, che fruttò parecchi milioni. Egli, tuttavia, respinge ogni addebito.

Mentre gli agenti della Squadra Mobile continuano le ricerche di Enrico Cesaroni e Eros Castiglioni, i due componenti della banda di via Osoppo, ancora in libertà, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sorichilli sta completando l'indagine giudiziaria per poter procedere poi al rinvio a giudizio della intera banda.

Ieri intanto, è stato comunicato a Luciano De Maria, nella cella da lui occupata al carcere di San Vittore, che la Procura della Repubblica di Parma ha spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per un furto di auto commesso nella cittadina emiliana. L'autore della rapina di via Osoppo e di via Giulio Romano ha però presentato un alibi, sostenendo, infatti, che alla fine di giugno dello scorso anno contrariamente a quanto sostiene il magistrato nella sua imputazione, si trovava in villeggiatura sulle spiagge dell'Adriatico.

Fratello e sorella in moto feriti nell'urto con un camion

Asti, 22 aprile.

Un grave incidente stradale è accaduto poco prima di mezzogiorno sulla statale Torino-Asti, nei pressi di Villafranca. Il signor Umberto Buoso, di 33 anni, residente a Milano in via Strambio 6, a bordo della propria moto sulla quale viaggiava anche la sorella Agnese, di 24 anni, abitante a Torino in corso Belgio 141, nell'abbordare una curva si scontrava con un'autocisterna pilotata dal trentaquattrenne Silvano Franco, che procedeva in senso inverso.

Nell'urto i due fratelli venivano sbalzati dalla moto. Un automobilista di passaggio si fermava e caricava i due feriti, trasportandoli all'ospedale; il Buoso è stato ricoverato con prognosi riservata, la sorella guarirà in trenta giorni per la frattura della gamba sinistra.

ULTIME NOTIZIE

Oggi il Parlamento discute sulle spese per la difesa

Bonn smentisce l'aumento della radioattività sulla Germania

In polemica coi socialisti, il governo tedesco nega di avere proibito la diffusione dei dati sull'inquinamento dell'aria

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 aprile.

La *Frankfurter Rundschau*, giornale tedesco a tendenza socialdemocratica, pubblica oggi in prima pagina con grande rilievo la notizia che il governo federale ha proibito la diffusione dei dati sulla radioattività dell'aria raccolti dagli istituti scientifici. La grave affermazione, subito smentita da un portavoce del governo, ha avuto negli ambienti di Bonn grande eco.

Scrive, tra l'altro, il giornale di Francoforte: «Il ministero per le questioni atomiche ha improvvisamente vietata la diffusione di dati sull'avvelenamento atomico dell'atmosfera che negli ultimi tempi, secondo istituti tedeschi e stranieri, è aumentato in maniera preoccupante. Con questa comunicazione il dott. Jaucrnick — direttore di un istituto scientifico di Amburgo — ha giustificato il suo rifiuto di fornire dati sulla radioattività ad un redattore del nostro giornale».

Anche da un altro istituto della Germania settentrionale incaricato di misurare la radioattività, sempre secondo il giornale di Francoforte, non è stato possibile avere informazioni. L'Istituto di fisica di Kiel, per esempio, che aveva promesso al giornale informazioni in proposito, avrebbe fatto sapere che «da alcune settimane gli apparecchi per la misurazione delle radiazioni non funzionano»: al contrario, nei giorni scorsi i dirigenti dello stesso Istituto avrebbero comunicato che si stavano compiendo alcuni rilievi.

Per quale ragione gli studiosi tedeschi avrebbero rifiutato le informazioni ai redattori della *Frankfurter Rundschau*? Ammesso, come hanno riconfermato stasera i socialdemocratici, che le notizie pubblicate dal giornale siano esatte, la ragione più verosimile è che il governo abbia voluto evitare allarmi tra l'opinione pubblica in seguito alla diffusione di dati sulle radiazioni, della cui pericolosità si è discusso e si continua a discutere.

In Germania è in corso una campagna contro le armi atomiche promossa dall'opposizione socialista che potrebbe appunto trovare alimento in informazioni del genere. E' però da escludersi che la radioattività dell'aria e dell'acqua abbia oltrepassato, in seguito alle ripetute esplosioni nucleari, il limite di tollerabilità per gli organismi umani. Ciononostante gli istituti tedeschi per incarico del governo di Bonn continueranno le loro osservazioni, segnalando tempestivamente eventuali pericoli.

Non è un caso che la polemica sulla radioattività sia stata rinfocolata in questo momento: domani e dopodomani il Parlamento di Bonn dovrà occuparsi di due interrogazioni dei socialdemocratici su questioni riguardanti la difesa, le spese militari e il *referendum* popolare sulle armi atomiche alla Bundeswehr sollecitato dalla stessa opposizione. Si prevede battaglia grossa. Per quanto riguarda il primo argomento, i socialisti vogliono sapere quali spese dovranno essere sostenute dallo Stato federale per il riarmo fino al 1961 considerando essi del tutto insoddisfacenti i dati sul bilancio militare comunicati a suo tempo dal governo.

La proposta per il *referendum* popolare, invece, dovrebbe essere rinviata, per volontà di Adenauer, all'apposita commissione del Bundestag che finirà poi col dichiararla in contrasto con la Costituzione. Non è certo, però, che il rinvio alla commissione, che sarà votato dalla maggioranza democristiana, possa evitare una accesa discussione. **m. c.**

I 24 consulenti italiani pel Mercato comune europeo

Bruxelles, 22 aprile.

Il ministro italiano del commercio estero, Guido Carli, ha preso parte oggi ad una riunione del gruppo ministeriale dei sei Paesi del Mercato comune europeo, in preparazione dei negoziati per la zona di libero scambio, che saranno ripresi a Parigi il 2 maggio.

I ministri hanno approvato la lista dei componenti il comitato consultivo economico e sociale del Mercato comune e dell'Euratom.

Ecco i 24 delegati italiani: Anchisi Luigi, segretario gen. conf. coltivatori diretti; Baldi Guido; avv. De Biasi Vittorio, presidente dell'«Anidel»; Bertagnolio Corrado, segretario generale della conf. commercio; Bonato Corrado, professore di economia agraria dell'università cattolica di Milano;

Canini Giovanni, segretario confederale della CISL; Cantoni Giuseppe, vice presidente della confagricoltura; De Cesare Mario, ex-direttore generale dell'«Enit»; Della Chiesa Enzo, segretario generale dell'UIL; Corbino Epicarmo, professore di economia;

Costa Angelo, del comitato di studio dei problemi economici (Confindustria); Genocese-Zerbi Domenico, pres. unione prov. agric., Reggio Calabria; Germozzi Manlio, segr. gen. confederaz. artigianato; Giunti Torello, esperto in materia di trasporti; Giustiniani Piero, pres. Montecatini;

Grandi Antonio, presidente cassa di risparmio Reggio Emilia; Parri Enrico, segr. confederale della CISL; Purpura Rosario, esperto in problemi delle cooperative; Quinto Quintieri, vice-presidente della confindustria; Rossi Aristide, segr. gen. Unione italiana lavoratori terra; Storti Bruno, segr. gen. aggiunto CISL;

Tudisco Sergio, impiegato soc. Nucleare «Sorin»; Zino Ugo, v. pres. istituto nazionale assicurazioni sociali; Zoli Giancarlo, rappresentante enti locali.

L'incontro fra Adenauer e Spaak



Il segretario generale della Nato, Spaak, è giunto a Bonn per una serie di colloqui con Adenauer riguardanti un nuovo piano per ridurre la tensione in Europa, i preparativi per l'incontro al vertice e la progettata zona di libero scambio che dovrebbe integrare il Mercato Comune. Nella foto, lo statista belga (a destra) con il cancelliere. (Telefoto)

Rivelati al processo episodi di paurosa superstizione

Rischia la ghigliottina il mago che uccise "per sfuggire al maleficio"

Sostiene che il rivale da lui assassinato lo aveva stregato - "Col malocchio mi privò del fluido magnetico" - La moglie della vittima è sua complice - Stasera la sentenza

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 aprile.

Il processo agli «stregoni di Olivet», incominciato stamane alla Corte d'Assise di Orléans, ha richiamato una folla notevole di curiosi. Jules Barnault, «mago» assai noto nella regione e amante di Simone Riffet, medicona e sua associata, assassinò un anno fa il marito della donna, Maurice Riffet, in pieno accordo con essa. Sul banco degli imputati, accanto ai due criminali, si trovano oggi i coniugi Goge, che mentirono confermando le dichiarazioni dell'assassino per creargli un alibi. Tutti si difendono sostenendo di aver agito per paura, essendo stregati: il Barnault afferma di essere stato stregato dal Riffet; la Riffet sostiene che l'amante «la soggiogava»; i coniugi Goge dicono che erano impauriti dei malefizi di cui il Barnault li minacciava.

L'interesse principale del processo riguarda questo punto: gli imputati sono sinceri e credono davvero a ciò che dicono? Dalle prime impressioni sembra che la risposta possa essere affermativa.

Jules Barnault ha 44 anni, ma ne dimostra dieci di più. E' piuttosto grasso; pare convinto delle proprie facoltà di «magnetizzatore»; non ha comunque l'aspetto di un «mago». Simone Riffet, invece, somiglia davvero ad una strega, come quelle che figurano nelle illustrazioni di certi libri per bambini. Anche lei ha 44 anni, ma ne dimostra almeno una sessantina.

Una delle prime domande che il Presidente ha rivolto all'imputato era se davvero egli credeva alla magia, al malocchio, alla stregoneria. Con voce energica il Barnault ha risposto: «Sì che ci credo. Con la magia, signor Presidente, si può fare quel che si vuole di un individuo». Poi ha confermato di nuovo che il Riffet l'aveva stregato: «Non ci andava più bene nulla. Non riuscivo più a scoprire le malattie. Il "fluido" mi mancava. Avevo il capo vuoto. Anche Simone non era più la stessa. I malefizi, signor Presidente, sono una cosa tremenda».

Simone Riffet, seduta accanto al Barnault, scuoteva il capo e il Presidente ha continuato: «Ma come faceva il povero Riffet a stregarvi tutti e due? In che modo?».

«Questo — ha risposto l'imputato — non siamo mai riusciti a saperlo. Eppure li abbiamo seguiti tante volte per scoprire dove si riunivano».

«Chi si riuniva?» ha chiesto il Presidente.

«Loro, quelli che ci stregavano. Mi rivolsi persino alla gendarmeria — ha proseguito l'imputato, — ma il brigadiere mi mandò via invece di aiutarmi».

Allora, mancando «l'appoggio delle autorità», il Barnault e l'amante si rivolsero a dei sacerdoti, accesero dei ceri ai Santi, andarono in pellegrinaggio a Lisieux, ricorsero a dei maghi, ma tutto fu vano.

Ha chiesto il Presidente: «Ma se voi siete già due maghi, perché andavate dagli altri?».

L'imputato ha risposto molto seriamente: «I maghi non possono mai guarire se stessi, è noto».

Tentando di giustificare l'assassinio di Maurice Riffet, il Barnault ha affermato: «Ero sotto un maleficio. Non avevo nessun motivo di ucciderlo, ma mi attirava come una calamita attira il ferro».

Gli psichiatri hanno dichiarato il Barnault sano di mente e pienamente responsabile. Egli è dunque in preda alla più oscura superstizione ed è del tutto in malafede.

Il magistrato ha poi ascoltato le dichiarazioni di Simone Riffet, che hanno dello sbalorditivo. Mentre in istruttoria essa ammise la propria responsabilità, precisando di aver concordato con l'amante l'assassinio del marito, ora essa ritratta: «Dichiarai tutto ciò perché ero come un giocattolo nelle mani del Barnault ed avevo paura di lui» ha detto. Poi ha soggiunto: «Ora non credo più alla magia, ma prima mi sentivo in preda ai malefizi ed ho assistito ad apparizioni diaboliche». Invitata a dare maggior precisazioni, l'imputata ha rifiutato.

Un avvocato ha quindi letto la lettera di uno stregone parigino al Barnault ed ai Riffet in cui dava loro consigli davvero strani (come appendersi al collo sacchetti di limatura di ferro mescolata a zolfo), consigli che furono seguiti alla lettera.

E' forse in questa enorme stupidità che i giurati potranno trovare domani sera, al momento di pronunciarsi, le circostanze attenuanti per salvare il Barnault dalla ghigliottina. **l. m.**

Un bruto in auto tenta di rapire una giovanetta

Vienna, 22 aprile.

Stamattina alle 7,45, una settimana dopo cioè e alla stessa ora in cui ai piedi del monumento dedicato alla Russia in piazza Schwarzenberg venne trovato il cadavere dell'indossatrice Ilona Faber, una nuova ragazza è stata assalita nel centro di Vienna.

La ragazza, avviandosi a scuola, stava attraversando il quartiere residenziale di Hietzing, uno dei più eleganti della città, quando una macchina lanciata a tutta corsa si bloccava di colpo vicino a lei: era una Citroën 4 CV.

Si apriva lo sportello e, con la velocità del lampo, spuntava la mano di uno sconosciuto, il quale afferrava l'adolescente per il collo. La stretta fortissima e la paura non impedivano tuttavia alla vittima di lanciare grida d'aiuto e di dibattersi disperatamente fra le mani dell'aggressore, che tentava di trascinarla a forza dentro la macchina. Infine la Citroën ripartiva con la stessa velocità con cui era arrivata e i passanti accorsi nel frattempo raccoglievano la ragazza semi-svenuta, in preda ad uno *choc* nervoso. La quattordicenne, nel tumulto della lotta sostenuta con lo sconosciuto, non è riuscita a vedere la targa della automobile. Una donna, che proprio in quel momento usciva da un portone, ha detto alla polizia che la targa le sembrava straniera, forse francese.

Si tratta dello stesso uomo che ha strangolato la bella indossatrice? E' l'interrogativo che torna a proporsi la polizia, dopo il fallimento subito stanotte con l'arresto di uno studente greco che, fermato ieri sera, è stato poi rilasciato nella notte stessa. Il giovane, di cui non è stato reso noto il nome, aveva addensato su di sé i sospetti, perché apparteneva alla schiera dei pretendenti che Ilona respingeva.

Drammatico episodio in un istituto di Roma

Una scolara si getta dalla finestra dopo un litigio con la compagna

La bimba, di undici anni, s'è rotta una gamba - Aveva bisticciato in classe con una sua cara amica

Roma, 22 aprile.

Una bambina di undici anni ha tentato stamani di togliersi la vita gettandosi dalla finestra della sua scuola. Motivo del gesto: una lite con la sua compagna di banco.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 11,20 nella scuola elementare di Centocelle e protagonista ne è stata la piccola Maria Ticconi, abitante in via dei Lauri 33. La scolara, che frequenta la quinta classe, aveva bisticciato con la sua compagna di banco alla quale è legata da profonda amicizia. La maestra non s'era accorta di nulla perché il litigio era avvenuto a bassa voce e per mezzo dei classici bigliettini di carta che gli scolari sono soliti scambiarsi.

Turbata per le parole dettele dalla compagna, Maria Ticconi ha chiesto all'insegnante di poter andare a lavarsi le mani. La maestra le ha concesso il permesso senza naturalmente immaginare cosa sarebbe accaduto poco dopo. Appena uscita di classe, Maria Ticconi ha raggiunto il corridoio della scuola, lungo il quale si allineano alcune finestre che dànno sul cortile all'altezza di circa sei metri dal suolo. La bimba ne ha aperta una e, scavalcato il davanzale, si è gettata nel vuoto.

Subito soccorsa, è stata trasportata al Policlinico. Per fortuna le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni. Nel pauroso salto la bambina ha infatti riportato soltanto la frattura della tibia sinistra, per cui ne avrà per venti giorni.

Per il morso di un cane

Una causa della Pampanini contro la baronessa Visconti

Roma, 22 aprile.

Silvana Pampanini, la mattina del 12 maggio dell'anno scorso, fu morsa da un cane ad una caviglia. Venne trasportata d'urgenza in una clinica, rimase alcuni giorni a letto e ne ebbe una brutta cicatrice.

Ristabilita, cercò di ottenere dalla proprietaria della bestia, la baronessa Uberta Visconti di Modrone, un risarcimento del danno subito: «Ho speso mezzo milione di lire per la degenza in clinica — sostenne l'attrice nella sua richiesta — e ho dovuto rinunciare ad un altro mezzo milione per una sfilata di moda. Non pretendo altro». Ma ogni tentativo andò in fumo. La baronessa Visconti di Modrone replicò che il cane dal quale l'attrice era stata morsa non era il suo: «Probabilmente deve essere un randagio». Silvana Pampanini si rivolse allora al tribunale.

Oggi si è discusso a lungo intorno all'episodio. L'attrice ha ricordato i particolari di quanto accadde la mattina del 12 maggio in via Cortina d'Ampezzo. «Stavo passeggiando con mia madre — ha detto — quando dalla villa della baronessa Visconti di Modrone saltarono fuori tre cani; uno mi addentò ad una caviglia». Per dimostrare che la bestia fosse della baronessa l'attrice ha fatto interrogare dal magistrato due testimoni: il basso Mario Petri e la signora Lidia Marcellini. Entrambi si sono ricordati che l'estate scorsa ad Ostia la baronessa si avvicinò a Silvana Pampanini e le chiese scusa per quanto era accaduto giustificando l'aggressività del suo cane. Entrambi anzi si sono ricordati che la baronessa disse: «Su, Beniamino, il mio cane, morde tutti».

L'esame della vertenza è stato poi rinviato all'udienza del 13 giugno.

Sciagura evitata ad un casello

Un camion senza freni finisce in mezzo ai binari

Bergamo, 22 aprile.

La prontezza di spirito di un giovane casellante di Villa di Almè, Giacomo Gritti di 26 anni, è valsa ad evitare stamattina una sciagura. Poco prima di mezzogiorno un autotreno di Vicenza con rimorchio targato TO 6773 carico di legname, si stava dirigendo verso la provinciale brembana quando, all'improvviso, l'autista si accorgeva che i freni non funzionavano più. Poiché la strada è in discesa, il pesante veicolo continuava ad aumentare di velocità e, giunto a un passaggio a livello, sfondava una sbarra e si metteva di traverso ai binari.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo da Bergamo un accelerato diretto verso Almè e poiché il passaggio a livello è posto dopo una stretta curva, il macchinista non si sarebbe accorto dell'ingombro in tempo utile per scongiurare lo scontro. Il casellante però, senza perdere un attimo, si lanciava di corsa in direzione del treno, riuscendo a farlo bloccare.

Uno straniero in Svezia

Per 12 ore minaccia di lanciarsi da una torre alta cinquanta metri

Stoccolma, 22 aprile.

Una folla di diecimila persone ha assistito dalle 9 di stamane alle 21 ad uno spettacolo pauroso, senza poter far nulla per intervenire: un giovane straniero è salito sulla torre di un'antica fortezza, ad Halsinborg, nella Svezia meridionale, ed ha minacciato per 12 ore di lanciarsi nel vuoto, non si sa per quale ragione.

Reparti di pompieri e della polizia sono accorsi sul luogo, ma senza riuscire a raggiungere il giovane, il quale aveva bloccato l'unico ingresso che esiste per giungere sulla sommità della torre.

Infine un agente, arrampicatosi quasi vicino al giovane, gli ha parlato lungamente persuadendolo a rinunciare al tragico proposito. Quando è tornato a terra, lo straniero — che dimostra circa trent'anni — appariva completamente esausto e la polizia finora non è stata in grado di interrogarlo.

Il canone della televisione ribassato di duemila lire

Da 16 mila a 14 mila lire l'anno dal 1° gennaio - Si attende l'approvazione del comitato prezzi - Elevato dal 4 al 6% il dividendo RAI

Roma, 22 aprile.

I canoni di abbonamento alla televisione diminuiranno, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, di duemila lire, passando così dalle attuali 16 mila lire a 14 mila lire annue.

Ne ha dato l'annuncio l'amministratore delegato della Rai, ing. Marcello Rodinò, parlando questa sera — nella sede sociale di via del Babuino — alla assemblea degli azionisti, presieduta dal prof. Antonio Carrelli. L'ing. Rodinò ha fatto un'ampia relazione dell'attività aziendale durante lo scorso anno 1957 ed ha reso noto che i risultati dell'esercizio erano positivi, consentendo di elevare dal 4 al 6 per cento il dividendo e di aumentare congruamente lo stanziamento per ammortamento.

La notizia della diminuzione del canone di abbonamento alla televisione deve essere considerata ufficiosa; per divenire ufficiale abbisogna della approvazione del Comitato Italiano Prezzi (CIP) che sarà tra non molto investito della questione. Questa è la ragione per cui negli ambienti direttivi della Rai, pur definendo la notizia come «estremamente attendibile», si rifiuta per ora qualsiasi dichiarazione in merito.

Togliatti terrà tre comizi a Torino, Bari e Roma

Roma, 22 aprile.

La direzione comunista si riunirà nella giornata di domani per prendere in esame la situazione politica e l'andamento della campagna elettorale del partito. Nel corso della riunione, a quanto si assicura, verrà trattata anche la questione dei rapporti tra il PCI e la Lega dei comunisti jugoslavi.

Nei prossimi giorni farà la sua *rentrée* politica anche l'on. Togliatti, le cui condizioni di salute, nel corso di un nuovo consulto, sono state giudicate del tutto soddisfacenti dal prof. Frugoni. Con la segreteria del partito il *leader* ha concordato di tenere tre comizi nei 15 giorni precedenti la data delle elezioni: il giorno 11 maggio Togliatti parlerà a Torino, il 18 a Bari e la sera del 23 maggio a Roma.

Sciopero dei medici dell'Opera nazionale maternità

Roma, 22 aprile.

I medici consultoriali della Opera Nazionale Maternità e Infanzia (O.N.M.I.), in ottemperanza alle decisioni della loro associazione sindacale, hanno iniziato lo sciopero a scacchiera nei confronti dell'Opera su scala nazionale.

Motivo dello sciopero il rigetto, da parte dell'O.N.M.I., della richiesta rivalutazione economica dei compensi attualmente corrisposti. Secondo le Federazione degli Ordini dei Medici, per un'ora e mezzo di lavoro che impegna il singolo specialista in un numero di visite e di prestazioni superiore anche alle 30, gli amministratori dell'Opera corrispondono al netto Lire 1600.

Gli elettori per la Camera saranno 32 milioni 506 mila

Roma, 22 aprile.

Le ultime cifre del censimento elettorale indicano in 32.506.339 il numero degli elettori per la Camera e in 29 milioni 225.687 quello degli elettori per il Senato (che dovranno aver compiuto i 25 anni). Circa tre milioni e mezzo saranno i cittadini chiamati a votare per la prima volta; ma soltanto 600.000 di essi potranno votare tanto per la Camera quanto per il Senato. Gli altri tre milioni potranno eleggere unicamente i deputati e non i senatori.

Circa 600.000 saranno i cittadini riammessi al voto, in forza della legge Bubbio che consente di votare a un certo numero di persone finora escluse per aver commesso reati di vario tipo. La legge limita l'esclusione ai cinque anni successivi alla fine del periodo di detenzione o, nel caso in cui il condannato abbia goduto della sospensione condizionale della pena, ai cinque anni successivi alla fine del periodo in cui il condannato avrebbe finito di scontare la pena. Pertanto le persone uscite dal carcere nel 1953 o che hanno riportato una condanna con la condizionale scaduta nello stesso anno saranno ammesse a votare.

Le liste in tutta Italia (esclusa la Val d'Aosta) sono 324 con 5977 candidati.

Il figlio decenne di Stompanato chiede alla Turner 500 milioni

Los Angeles, 22 aprile.

Una richiesta di risarcimento di danni per 750 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire) è stata presentata oggi al Tribunale di Los Angeles contro l'attrice Lana Turner ed il suo ex-marito Stephen Crane a nome del figlio di Johnny Stompanato, ucciso con una coltellata al ventre dalla figlia dell'attrice, Cheryl, di 14 anni.

Il figlio di Stompanato, che ha dieci anni, sarà rappresentato in Tribunale dal regista della televisione Jack Harris, il quale ha già l'incarico di amministrare i beni del ragazzo. La madre di John Stompanato «junior», Sarah Ibrahim, che è stata la prima delle tre mogli del «gangster», risiede attualmente a Hammond, nell'Indiana.

ULTIME DI CRONACA

Va a riprendere la sua auto e trova un ladro al volante

Il rappresentante Giovanni Manzo, abitante in corso Galileo Ferraris 215, lasciava l'altra sera la sua «600» in via S. Croce. Tornato a riprenderla un paio d'ore dopo, trovava seduto al volante uno sconosciuto. «Scusi, ho sbagliato macchina», diceva costui alla vista del signor Manzo. Quindi, con un balzo, si dava alla fuga inseguito dal rappresentante.

Il ladro non faceva molta strada. Veniva acciuffato da due passanti, e accompagnato al commissariato Castello: è il disoccupato Lorenzo Grasso, di 33 anni, da Monticello d'Alba, senza fissa dimora. Il Grasso, che è ora alle «Nuove», era ricercato dalla polizia dovendo scontare 325 giorni di reclusione per non aver pagato una multa.

— L'autista Francesco Tomatis, di 52 anni, che abita in via Caprera 34, ieri pomeriggio era seduto su una panchina in piazza Bolzano, per godersi i primi tepori di primavera. Poco dopo, sulla stessa panchina si sedettero due giovani dall'accento meridionale, che attaccarono discorso con il Tomatis.

Ad un tratto uno dei due giovani guarda l'orologio, finge di essere in ritardo ad un appuntamento e fa cenno al compagno di seguirlo. Quando, più tardi, anche il Tomatis decide di rincasare, si accorge di non avere più in tasca il portafogli con 13.500 lire e i documenti. La denuncia del furto è stata presentata in Questura.

— Un negozio di generi alimentari di corso Toscana è stato saccheggiato l'altra notte dai ladri. Sono spariti scatolame, burro e olio per 300 mila lire. I malviventi si sono introdotti nel locale dopo aver divelto un'inferriata.

— L'industriale Francesco Novo aveva lasciato la sua auto in via Arcivescovado angolo via Roma. Durante la breve assenza sono spariti dalla macchina un apparecchio fotografico ed uno cinematografico del valore di 200 mila lire.

— Il signor Francesco Ricci, abitante in via Nicola Fabrizi 128, verso le 11,30 di ieri notava un ladro, che si arrampicava sulla staccionata della casa di fronte e penetrava in un appartamento del primo piano. L'alloggio appartiene alla signora Egle Borrel, proprietaria di una pasticceria sita nello stesso stabile. Il Ricci si precipitava ad avvisarla dell'accaduto; pochi istanti dopo il ladro veniva sorpreso mentre frugava nella camera da letto. Ha tentato di giustificare la sua presenza asserendo di essere un imbianchino incaricato di effettuare le rifiniture dall'impresa che ha in appalto i lavori dello stabile. Consegnato alla «Volante» e trasferito al commissariato San Donato, è stato identificato per Salvatore Cristaudo, di 25 anni, abitante in via Gallianico 23.

Fuggito di casa a Rivoli

I carabinieri e la polizia ricercano un giovane di Rivoli allontanatosi dalla sua abitazione, dove viveva con il padre, dopo essersi fatto liquidare dalla segheria di Cascine Vica presso cui lavorava. E' il diciottenne Giovanni Simonetti, dimorante in vicolo Castagnevizza 3 bis: un giovane che già da ragazzo era fuggito più volte da casa. E' alto un metro e 55, ha i capelli neri lisci; indossa un paio di pantaloni di tela blu e giacca dello stesso colore. Non si esclude che tenti di espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione straniera.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate: «103» TO 144413; «100» TO 218535; «1100 E» TO 126306; moto TO 170450.

Venti poliziotti feriti da dimostranti in Puglia

Violenta sassaiola per protestare contro la temporanea chiusura dei cantieri scuola

(Nostro servizio particolare) Bari, 22 aprile.

Nel Comune di Spinazzola, posto ad 80 km. da Bari ai confini tra Puglia e Lucania, si sono avuti ieri violenti tumulti in seguito ai quali si debbono deplorare una ventina di feriti tra le forze dell'ordine ed alcuni contusi tra i dimostranti.

Sin dalla mattina un centinaio di braccianti si era riunito in piazza Municipio per protestare contro la chiusura di quattro cantieri-scuola. Durante questa prima manifestazione, capeggiata dal deputato del p.c.i. on. Pastore, erano volati alcuni sassi contro il palazzo del Municipio. Il commissario prefettizio al Comune (il sindaco comunista è stato sospeso due mesi or sono in seguito ad inchiesta amministrativa) aveva convocato una delegazione di braccianti per precisare che non dipendeva da lui la riapertura dei quattro cantieri, e per assicurare che avrebbe sollecitato a Roma un provvedimento.

I dimostranti non accettavano la risposta del commissario prefettizio, e si facevano sempre più minacciosi, finché interveniva la polizia riuscendo a disperderli. Nel pomeriggio però essi decidevano di riprendere l'iniziativa, ma si dividevano in due fazioni di opposte opinioni: una parte era del parere di assalire il Municipio e un'altra dell'avviso di effettuare solo una dimostrazione di protesta. Tra le due fazioni sorgevano forti discussioni, e ben presto si passava a vie di fatto.

Sedata la contesa con l'intervento dei carabinieri, i braccianti stabilivano allora, tutti d'accordo, di porre in atto la primitiva decisione. Verso le 19 circondavano il palazzo comunale con l'intento di occuparlo. Mandando avanti donne e bambini, riuscivano in un primo tempo a forzare lo sbarramento degli agenti nel frattempo giunti da Bari. Questi ultimi, dopo le intimazioni di rito, si vedevano costretti a caricare, facendo uso degli sfollagente e sparando alcuni colpi in aria. Si iniziava allora una fitta sassaiola contro gli agenti e contro il palazzo del Comune. Mentre tra i dimostranti si avevano alcuni contusi, venivano raccolti venti poliziotti feriti.

L'on. Pastore tentava invano di frenare i dimostranti: egli stesso era raggiunto da una sassata al capo. Gli agenti infine vedendo che non riuscivano a frenare i tumultuanti, facevano uso dei gas lacrimogeni.

Il Comune è oggi tornato normale. Domattina entreranno in funzione tre cantieri ed altri tre si apriranno per la fine del mese. **a. c.**

Tumulti e feriti a Malta per le dimissioni del governo

La Valletta, 22 aprile.

Alcuni dimostranti favorevoli al dimissionario Primo ministro Dom Mintoff, sono rimasti feriti oggi nel tentativo di penetrare nell'edificio in cui si stampa il giornale filo-inglese *Times of Malta*. I dimostranti sono stati respinti dalla polizia a cavallo.

Altri reparti di polizia sono stati fatti affluire di urgenza al quartier generale militare britannico per impedire che i dimostranti rimuovessero l'antico ed ornamentale cannone posto dinanzi all'ingresso dell'edificio. In precedenza un migliaio di dimostranti erano affluiti per le vie de La Valletta con grandi ritratti di Dom Mintoff chiedendogli di ritirare le sue dimissioni. Lo *speaker* e il vice *speaker* della Camera si sono dimessi per solidarietà con il Primo ministro e l'Assemblea legislativa si è aggiornata fino a venerdì prossimo.

Il governatore di Malta si consulterà col dott. Giorgio Borg Olivier, capo del partito d'opposizione nazionalista, nel tentativo di formare un nuovo governo.

La crisi è causata dall'opposizione inglese a concedere all'economia di Malta un contributo annuo superiore ai 10 miliardi di lire.

Scarso successo d'una commedia di Clara Luce su Maria Goretti

New York, 22 aprile.

Una commedia concepita in Italia dalla signora Clara Boothe Luce quando si trovava a Roma in qualità di ambasciatore presso il Quirinale, è stata rappresentata ieri sera per la prima volta a New York.

La commedia, intitolata «Child of the morning» (Figlia del mattino), è giudicata dal critico del «New York Times» «una comune commedia su di una santa».

L'idea è stata suggerita all'autrice da un fatto realmente accaduto. La signora Luce era in Italia quando «le venne raccontata la storia di una ragazza che stava per essere fatta santa e che per l'amore di Dio preferì farsi uccidere piuttosto che subire un attacco alla sua virtù». Si tratta del sacrificio di Maria Goretti.

Il critico del «New York Times» afferma che si tratta «di un lavoro interessante, bene architettato, ingegnosamente costruito e pieno di fatti. Insomma si tratta del lavoro di un competente. Ma lascia nello spettatore il sentimento che il copione è certamente inferiore al tema».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata

Erminia Degiovannini nata Stroppiana

Ne dà il triste annuncio il marito **Alfredo** unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente, alle ore 9, partendo da corso Vittorio Emanuele n. 44; indi la cara Salma proseguirà per Crescentino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dello zio Alfredo: la cognata **Gina Stroppiana**, **Giorgio Stroppiana**, **Renato Stroppiana** e famiglia.

Partecipano al dolore dello zio Alfredo i nipoti **Cenna**.

Partecipano al dolore del signor Alfredo le famiglie: **Plovano**, **Strocco**.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigia Croveri n. Creppi

i suoi cari La ricordano a quanti la vollero bene.
S. Messa di suffragio domani, 24 aprile, ore 9, parrocchia Santissima Annunziata.

Il giorno 19 corrente è mancato

Donato Colombo

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Maria Magnone**, fratelli, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Palmieri 34 bis. Genova-Pegli, Lungomare 69.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Sartore

Straziati l'annunciano: i figli, figlie, generi, nuore e parenti tutti.
Funerali giovedì 24, ore 16, da via Roma 53 in None.

Nell'anniversario del tragico incidente automobilistico a St. Jean de Maurienne, le famiglie **Ferro - Scala - Spagnesi** ricordano i loro cari

Graziella Ferro Scala
Emilio Scala
Olga Spagnesi
Emma Stura ved. Scala

Il 24 c. m. sarà celebrata, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, alle ore 10, la Messa di suffragio.
Le famiglie ringraziano quanti partecipano al loro dolore.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Angelo Mittone

la famiglia ne ricorda la cara memoria.
S. Messa ore 9,30 del 25 corr. parrocchia Santa Barbara.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Dr. Comm. Roberto Civetta

la famiglia lo ricorda con immutato accorato dolore.

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti onorarono il suo caro

Oreste Bedini

Nel necrologio del 19 corr. leggasi: figlia, genero e nipotini.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pichotti ved. Sereno

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Tina**, **Gino**, **Ugo**, **Ada**, le nuore e la nipote Paola che tanto amava.
Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Gallian che la curò con affetto filiale e alle affezionate Paolina e Amalia.
I funerali oggi ore 14,30 da via Susa 29.

Amedeo Bertinetti e famiglia si associano al dolore della famiglia Sereno.

Impiegati e Personale tutto della **Ditta Sereno** prendono parte al grave lutto dei loro Titolari.

Gli **Amici** di Gino prendono vivamente parte alla grave perdita.

Le famiglie:
Perello di Castellino Tanaro e Ceva
Tarò di Savona
si uniscono al dolore della famiglia Sereno per la perdita della loro adorata

Mamma

Umberto Gallian, **Nanni Perrin** e **Michele Tiranty**, con le rispettive famiglie, partecipano con affetto al dolore del carissimo amico Ugo Sereno e famiglia.

La famiglia **Ganassia** prende parte al dolore della famiglia Sereno per la perdita della cara mamma

Margherita Sereno

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Bottino
anni 73

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Cristina Chiariglione**;
i figli: **Maria** col marito **Giovanni Gariglio**, i piccoli **Domenico**, **Emilio**;
Virginia col marito **Oreste Francesetti**;
Antonio con la fidanzata **Margherita**;
Edoardo con la moglie **Teresa** e il piccolo **Mario-Bartolomeo**;
Guido.
I funerali avranno luogo in Chialamberto mercoledì 23 aprile ore 11; pullman dalla stazione Ciriè-Lanzo ore 9,30.

Partecipano al grande dolore **Ettore Lerissone** e famiglia.

Si unisce al dolore il cognato **Pietro Bumeri** e famiglia.

Partecipano al dolore **Dipendenti Salumificio Mazzucchetti di Bottino Guido & Figlio**.

Confortato dai Sacramenti della Fede e dalla Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Rapelli

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Caterina**; i figli: **Bartolomeo** con la moglie **Rita**, **Renato** con la moglie **Mariuccia** e figlio, **Caterina** con il marito **Antonio Albri** e figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Groscavallo il 23 aprile ore 10,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Giuseppe Giacomelli** e **Giuseppe Rapelli** prendono viva parte al lutto.

Le famiglie **Perino** e **Carusso** partecipano vivamente al grande dolore.

Nello Negrini e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Bartolomeo Rapelli per la scomparsa del padre

Matteo Rapelli

Cristianamente con i Conforti religiosi, e la Benedizione di Sua Ecc. l'Arcivescovo è serenamente ritornato al Padre

Francesco Natale Dagnino

La moglie, i figli, parenti tutti e l'affezionata **Angiolina** chiedono una preghiera per il loro caro.
Vivi ringraziamenti al dr. Mori per le amorevoli cure prestate.
Funerali giovedì 24 ore 9,30 a Sestri Ponente, via Biancheri 3.

Famiglia Attilio Berardi e **Collaboratori della Rotocalco Dagnino**, prendono viva parte al dolore del loro titolare e dei fratelli per la morte del Padre.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Clementina Bersano ved. Guido

Costernati ne dànno l'annuncio: la figlia, il genero e l'adorato nipotino Gianni, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e cugini.
Per espresso desiderio della Cara Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.
I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 202.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Pietro Ottino
di anni 51

Lo piangono: le figlie **Franca** e **Luciana**, la moglie, il genero, genitori, suocera, cognati, nipoti.
I funerali oggi, 10,30, via Nicola Fabrizi 58.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Mussetta

Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia, genero, suocera, cognati, nipoti.
Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Franceschini.
I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 da via Foligno 71 bis.

Cristianamente si è spenta l'anima buona di

Egidio Boschis

Addolorati dànno annuncio la moglie e parenti.
I funerali oggi mercoledì ore 16 dall'Ospedale Molinette.

A funerali avvenuti la moglie **Emma** costernata annuncia la perdita del caro

Luigi Casetta
Anziano Vigi

Nel trigesimo della scomparsa di

Lucia Albanese

i nipoti **Carlo**, **Lella**, **Jolanda** e rispettive famiglie residenti in Bari, ricordano con preghiere di suffragio la cara Estinta, associandosi al dolore dello zio Antonio, delle sue figlie e congiunti tutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] modernissime, semicentro, camere 35-50-75 ascensori, parzialmente mutuate, reddito nuove, vendonsi per divisione, occasione [illegible]. Amministrazioni Immobili, telefonare 47-387.
CASETTA giardino zona Crocetta 7 camere terme vendesi. Tel. Beltramo 53-912.
CASTELLO servizi moderni vicino Torino vendesi permuta alloggi. Telefon. 42-775.
CENTRALISSIME soffitte sbloccate, alto reddito, vendonsi corso Palestro 3. Visite 16-18, martedì, giovedì, sabato. Telefono [illegible]. 252
CENTRALISSIMI appartamenti doppi ingresso, tripli servizi, adatti anche ufficio, affittansi, eventualmente vendonsi. Rivolgersi: Cantiere, Stampatori 2 oppure telefonare 699-098. 239
CENTRALISSIMI [illegible] nuovi, altamente [illegible] tre, cinque, sette, dieci camere, doppi, tripli servizi vendonsi. Telefonare 51-400. L8744
CITTA' giardino, [illegible] alloggi una due camere servizi, pronti subito. Telefonare 72-133. L8724
COLLINA Valsanmartino terreno mq. 8000 progetto approvato 2 villette affiancate oppure villa unica vendo tutto [illegible].000. Telefonare 46-476. 485
CORSO Francia 2 camere, cucina, servizi, nuove, vendonsi 3.200.000. Telefonare 50-445. 4883
CORSO Marconcelli 57 Lingotto tram 7, 54, 55. 6 vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 1818
CORSO Moncalieri, vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo San Paolo, Visite 16-19. Telefonare 650-070.
CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi due camere, cucina, liberi o bloccati. 1 milione 500.000 in su. Vero affare. Visita nella casa martedì, giovedì, sabato 14.[illegible]-17 oppure telefonare 690-098.
CORSO Potenza levante ponente vendesi una due camere tinello servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare 772-832.
CORSO Regina alloggio nuovo panoramico tre arie due camere tinello servizi, signorile vendesi. Telefonare 299-945.
CORSO Regina Margherita, 233, telefono 755-134, vendo, affitto, tre camere cucina, ingresso, cantina. L8770
CORSO Rosselli [illegible] alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-428. 2028
CORSO Traiano, [illegible] casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo, Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 128. 2334
CORSO Unione Sovietica 14, alloggi signorili piccoli, grandi negozi, vende impresa ing. Dermal. 4219
CORSO Vittorio 14 angolo Galandes vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 4219
COSTRUTTORE permuterebbe [illegible] modernissimo, ultimato, reddito [illegible], con terreno, basso fabbricato, semicentro Torino, eventualmente acquista contanti. Telefonare Amministratore 47-387.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende locali industriali (Parella) 103 mq., Madonna Campagna, 60 mq. 4835
CROCETTA tre camere cucina bagno senza termo moderno vendo. Tel. 581-831.
DIRETTAMENTE vendesi alloggi via Cibrario. Alloggetti Riviera ligure. Telefono 86-428. F572
DIRETTAMENTE vendesi proprietà muri negozio, sottonegozio, retro, paraggi piazza Martini. Telef. 48-801. 2798
DIRETTAMENTE vendo casa 16 camere redditizia 10.000.000. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. F5461
DUE negozi (muri) vendo su corso 3 milioni 800.000, 3.600.000 compreso mutuo Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
FABBRICATI industriali moderni vendi per meccanica et fonderia, superficie coperta 1600 et 2800 metri quadrati, cortili annessi, facilità [illegible] vendonsi periferia Torino. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M4719
FINALPIA costruendo palazzo condominio, vendonsi alloggetti, Geom. Richetta, telefono 49-300. G3848
FIN-VAI vende alloggi due tre [illegible], ogni comfort affittati reddito casa nuovissima corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 832
FIN-VAI vende Crocetta due alloggi signorili vuoti piano rialzato cinque sei camere doppi servizi. Tel. 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende blocco casa signorile corso, pronta giugno venti alloggi confortevoli finitura accurata [illegible] oppure affittata reddito. Telef. 527-40, 527-411.
FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa nuovo facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, [illegible] Regina presso [illegible]. Telef. 682-727, 527-410, 527-411.
GARAGE seminterrato 1000 mq. volendo locali 300 mq. adatti rappresentanza deposito esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo, facilitazioni. Telefonare 53-601. 4027
IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 3148
IMBOCCO [illegible] S. Mauro-Rivalora, vendonsi lottini, eventualmente costruisconsi casette. Geom. Richetta, telefono 49-300. G3840
IMPRESA vende alloggi nuovi, signorili, mutuati. Ferrucci 52. Telef. 21-620. Facilitazioni. 85972
IMPRESA vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino via Spalato angolo via Medaglie. L8560
IMPRESA vende appartamenti largo Orbassano, Francia, barriera Milano, lunga dilazione. Telef. 791-814. G2032
IMPRESA vende via Duino 180, alloggi spaziosi soleggiati, finitissimi due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574
LAIGUEGLIA vende alloggetto nuovo vicinissimo mare. Telef. 760-093. M4675
LOCALE bellissimo 90 mq. adatto laboratorio silenzioso, uffici, magazzino, in casa prestigiosa prospiciente corso, privato affitta, vende, oppure accetta combinazione. Telefonare 61-579. B7398
LOCALI, uso laboratorio, magazzino, 300 mq., divisibili, vendonsi. Telefonare 593-678 (ore pasti) 3376
LOTTI terreno Moncalieri, comodità tranviarie, vendonsi 4.500.000, 7.000.000. Telefonare 50-445. 4583
LOTTO terreno precollinare adatto villa 5-7 vani progetto approvato, fognatura, acqua, giardino, comodo servizi pubblici vendesi. Telefonare 61-579. B7398
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggetto libero 2 locali 2.200.000 termocentro S. Donato 79. Visite mercoledì, venerdì 15-17. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito alloggio 4 camere doppi servizi, corso Sommeiller 7.300.000.
LUX-Case, Arcivescovado 5, attrezzatissimo è specializzato quale ufficio vendite frazionamenti immobili di qualsiasi epoca ed entità. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinetta signorili mutuati corso Montecucco 35-29 angolo Bardonecchia. Visitateli! 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, corso Montegrappa vende mutuati (7 alloggi) 2-3 camere altrettanti negozi, ottimo reddito.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Valentino Esposizione splendidi appartamenti 2-10 [illegible] Massimo D'Azeglio 70-72; Pietro Giuria 29; Petrarca 30. Visite 15-18.
MADONNA Pilone palazzina due alloggi, dieci camere, giardino, 13.800.000. Raghentre Purlatto, piazza Lagrange.
MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 105 oppure 60 vendesi [illegible] terreno. Mazzo. Sopralluogo 16-18 via Bricca 6.
MARE! Finale Borgo vendesi camera 600 mila, camera bagno 750.000, camera cucina 1.100.000. Camera cucina, [illegible] bagno 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2865
META' contanti entro ottobre, metà dilazionato vendo appartamenti moderni 2, 3 camere servizi zona corso Potenza, levante ponente. Telefonare 752-940.
MURI negozio vendo con magazzino fitto 27.000 mensili. Telefonare 389-417.
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefon. ore ufficio 528-819. 17538
PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati da uno a cinque camere servizi, termo centrale. Visite: 15-19, Telefonare 583-228.
POLETTI, telef. 596-607. Acquisto alloggio [illegible] tinello cucinino, nuova costruzione et autorimessa. 5780
POLETTI, telef. 596-607. [illegible] alloggio 6 camere, cucina, doppi servizi, 200 mq circa, [illegible] Crocetta, 15 milioni 5780
PORTA Palazzo, 3 camere servizi, nuovo, signorili, vendonsi. Telefonare 50.445.
PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere secondo piano, vendo libero. Telefonare 553-560.
PRECOLLINARE (via Aporti 1) [illegible] alloggio 3 camere, tinello servizi. Rivolgersi impresa via Bricca 6 ore 17-18.
PRECOLLINARE (via Monastero 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi, garage. G3868
PRIVATO acquisterebbe cascina 10-20 giornate circa, collina Torinese preferibilmente zona Strada Valpattonera, servito, Valsalice, pagamento subito. Amministrazioni Gilette Portici Barbaroux 4, Torino. 3708
PRIVATO vende alloggio nuovo paraggi S. Rita, due camere, tinello, servizi, termo bagno, vera occasione. Perotti, via Emanuel 10 angolo via Mombarcaro.
PRIVATO vende alloggio signorile zona Francia sei vani, servizi, due terrazzi. Telef. 61-967. B6581
PRIVATO vende o cambia più grande pagando differenza 3 camere tinello salotto veranda terrazzi, zona XI Febbraio. Telefonare 287-326. B7204
PROPRIETARIO vende alloggi con e senza mutuo liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 [illegible] cucina cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 364-203.
QUATTRO camere tinello cucinino, semicentrale, secondo [illegible], [illegible], bagno ascensore, urgenti [illegible] occasione. Telefonare [illegible]. 4027
RAPALLO moderni [illegible] 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.
RISPARMIERETE mediazione [illegible] tassa Registro, acquistando direttamente alloggi moderni medi piccoli, negozi. Raccomagi 188. Telefonare 32-403. F5418
[illegible] alloggio centrale 5 camere doppi servizi mq. 162, vecchia costruzione, vendiamo. Telefonare 528-826.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148
S. PAOLO alloggio due camere tinello cucinino vendo 3.250.000. Telef. 389-417.
STABILIMENTO 3000, [illegible] mq. terreno 13.000. Mirafiori, corso Francia, vendesi. Telefonare 42-775. B6565
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende liberi subito alloggi da 3 a 5 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garages. Telef. 528-819 ore ufficio. 10716
TERRENI collinari piccoli, medi, grandi lotti, progetti approvati vende Immobiliare Buzzi. Telef. 50-701. 3247
TERRENI industriali meravigliosa posizione, vendo industriale desideroso espandersi, facilitando. Telef. 53-601. 4027
TERRENO acquisterebbe industriale da 1000-10.000 mq. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170
TERRENO industriale fabbricabile [illegible] mq. vendo 5000. Telefonare 587-145.
TERRENO residenziale precollinare mq. 2500, parco frutteto cintato, 350 metri tram, adatto villa padronale, affarone, vendo. Telefonare 80-035. 2362
TERRENO Santa Rita angolare corso vendesi frazionato. Telef. pasti 44-038.
TERRENO vendiamo corso Vercelli progetto approvato 380 camere frazionabile. Telefonare 287-840. M4211
TERRENO zona industriale, cintato, 1625 mq. vendesi. Telef. 49-300.
TERRENO 700-1200 mq. interno oppure frontale, esclusivamente Torino, acquistasi pagando contanti. Telefon. 522-282.
ULTIMI alloggi signorili 4 a 5 camere, [illegible] vendonsi, Unione Sovietica 14.
ULTIMI due alloggetti bloccati termo bagno ascensore vendonsi. Telefonare [illegible] 44-038. [illegible]
URGE vendere [illegible] cucina gabinetto [illegible] pianterreno paraggi piazza Crispi affittato 11.000 mensili [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2868
VALGIOIE (via) avendo due alloggi tre camere cucina, nuovi, quinto piano, senza ascensore. Telefonare 694-600.
VENDESI a Rocca Canavese cascina cinque giornate terreno. Per informazioni: Vaglio, corso Trento 11, Torino.
VENDESI appartamento signorile su corso Galileo Ferraris, mq. 253. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B6435
VENDESI [illegible] cucina primo piano paraggi corso Umbria affittato 11.000 mensili 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2866
VENDESI casa 18 camere negozio garage paraggi corso Francia, bloccata. Telefonare 793-392. F5233
VENDESI terreno progetto approvato 30 camere 4 garages prezzo modico. Piazza Rebaudengo. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. F5143
[illegible] affitto locale vicino caserma Cernaia. Telefonare 772-255 dalle ore 8-9, 12-14, 20-21. M5380
[illegible] casa 8 alloggi 20 camere 6 garages reddito mensile 120.000 richiesto 11.500.000 più 5.000.000 mutuo. Telefono 781-408. F5180
VENDO due camere cucina termobagno 2.800.000, via Avigliana 28, tel. 687-694.
VENDO Genova-Nervi, sul mare, villa vani 18, tutti comfort, due piani, giardino mq. 800 con limoni, palme, mandarini; richiesta [illegible]. Altra Genova-Bogliasco, vani 20, garage, servizi, tutti comfort, giardino mq. 1200 con limoni, aranci, mandarini palme, diritto privato alla spiaggia, richiesta 39.000.000. Tommaseo, piazza Tommaseo 4-2, Genova, telefono 301-771. 5090
VIA Carisio 11, vendo [illegible] cucina libero, [illegible]; altro camera tinello cucinino terren. 3.000.000; altro bloccato 1.600.000, massime facilitazioni. Visite 16-17. 434
VIA Cialdini 8, vendo signorili appartamenti 1-2-3 camere servizi. Telefonare 40-081. 434
VIA Lamarmora vendiamo alloggio 5 camere servizi, terzo piano. Tel. 528-933.
VIA Po moderni 2 camere servizi vendo. Telefonare 882-662. B7242
VIA Principe costruzione recente vendesi tre camere tinello, affittato 25.000. Telefonare 49-300. G3852
VILLA con giardino [illegible] vendo vecchia piazza d'Armi. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
VILLA ottocentesca, completamente arredata in stile, grandioso parco, dipendenza, garage, annessa cascina 18 giornate irrigue, cintata, zona Rivoli vendesi. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170
VILLAGGIO S. Martino, zona collinare, soleggiata, strade [illegible] costruzione, negozi, tutti servizi, villette tre, otto camere, servizi, garages, giardino minimo mq. 1000, tipo chalet americano, rifiniture interne signorili, pagamento parte dilazionato. A parte lotti terreno da lire 2000 a lire 3500 mq. Cantiere strada Val San Martino inferiore, 133. Informazioni Ufficio tecnico corso Vittorio 2. Tel. [illegible].
VILLE precollinari e collinari Torino e dintorni posizioni ottime, prezzi convenienti [illegible] Sibona, corso Stati Uniti 1. Telefono 42-683. 3170
VILLETTA Sciolze, tre camere servizi giardino cintato [illegible]. Telefonare 393-987. 4478
VILLETTA tipo cottage, nuovissima, 8 camere, servizi, garage, giardino, termosifone, vendiamo direttamente zona [illegible] Leumann [illegible] 5.300.000, possibilità mutuo, Telefonare 781-311. [illegible]
ZONA [illegible] Mirafiori in palazzo nuovo su [illegible] alloggio signorile [illegible] tre camere cucinino ogni comodità vendesi od affittasi 22.000. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. F5445
1.200.000 cascina libera cinque locali giardino; villetta nuova libera Sassi giardino, 3.300.000; alloggio libero [illegible] Francia 4 camere, 2.600.000. Bassino, Po 21. L8624

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI locale uso industria o magazzino. Telefonare 396-860. 6024
CERCANSI locali da 100, 500 mq. anche seminterrati. Telefonare 687-463. 416
CERCASI affittare, acquistare, negozio adatto apertura salumeria, posizione commercialissima, [illegible] 3325, SPI, Torino. M5304
CERCO affittare locale mq. 400, adatto industria silenziosa, Telefonare 521-065.
CERCO stabilimento mq. 1000 in acquisto o affitto. [illegible] 43-921. F5125
CONIUGI cercano appartamentino 12.000 mensili circa. Scrivere cassetta 6247. SPI, Torino. B8609
CONIUGI cercano camera oppure [illegible] cucina alloggetto, cauzionando. Telefonare 689-755. [illegible]
CONIUGI piemontesi cercano affittare camera, camera cucina, alloggetto. Telefonare 41-078. F5213
CONIUGI soli laureati cercano entro fine giugno alloggetto signorile 2 camere spaziose et tinello cucinino sul cucina zona Francia [illegible] Lanza. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M4677
PIEMONTESE cerca camera cucinino, camera cucina alloggetto conveniente. Telefonare 81-563. F6664
GIOVANE tecnico straniero e moglie cercano una due camere ammobiliate moderne con uso bagno e cucina. Scrivere cassetta 5075. SPI, Torino. L7563

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo negozi adatti pellicceria, rivendita pane, riparazione «Coolers», elettrauto, frutta verdura, mobilificio ecc. Corso Svizzera 145 [illegible] (Lucento). 3208
A 5000 affitto soffitte centrali. Tel. 32-732.
A [illegible] camere: 10.000. 12.000, 13.000 alloggetti, Mariano, S. Anselmo 4.
A 8000, 10.000, 12.000, 14.000, 16.000 alloggetti [illegible]. S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 18.000, 20.000. Susini 16.
[illegible] Antonio Cecchi 63 locale industriale libero primo maggio, mq. 80, 130, forza, telefono, Telef. 587-106: 12-14
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Affittiamo convenientemente, Madonna Rose 50. 8340
ABITABILE subito affittasi alloggio [illegible] tinello servizi piano rialzato [illegible] rivolgersi portinaria via [illegible] 55.
ADIACENZE Fiat Mirafiori nuova parrocchia, scuole e mercato affittansi alloggi 2 camere servizi e negozi. Sibona, Stati Uniti 1. Telef. 42-683. 2170
ADIACENZE Porta Susa, Drovetti 18 bis, affittansi due camere, cucina, servizi.
AERONAUTICA affitto alloggio due camere tinello, volendo garage. Telefonare 791-470. M4709
AFFITTANSI alloggi camera cucina ingresso bagno [illegible], strada Castello Mirafiori (zona Fiat Mirafiori). Tel. 384-441.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, corso Montecucco 21. 4862
AFFITTANSI: garage privato (mensile 5500); motorimessa (1500) Gran Madre 8
AFFITTANSI prospicienti Giardini reali camera cucina arredata; altro due camere tinello servizi. Telefonare 34-482.
AFFITTASI alloggio signorile corso Peschiera 236, tre camere cucina spaziosissime doppi servizi, grande terrazzo 30.000 mensili. Telef. 383-287 ore 9-11.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, tinello, servizi presso Gran Madre. Telefonare 596-898. L8768
AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi, corso Ferrucci, Telef. 31-114.
AFFITTASI alloggio tre vani servizi moderni, 16.000, Mirafiori. Telef. 370-188.
AFFITTASI, anche diviso, negozio angolo, semicentrale, 6 grandi aperture, 110 mq. Telefonare 80-826. M5200
AFFITTASI camera cucinino termo servizi. Santa Rita, casa nuova. Telefonare 32-824. [illegible]
AFFITTASI casa nuova, via Valperga, alloggio quattro camere oltre servizi. Telefonare [illegible] L8786
AFFITTASI collina, maggio settembre, camere, frutteto. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. 6161
AFFITTASI due camere tinello cucinino bagno termo. Baveno 32, telef. 792-516.
AFFITTASI locale mq. 110 più camera zona semicentrale, uso industria silenziosa o deposito. Telefonare 62-319.
AFFITTASI locale mq. 1000, officina capannone ufficio cortile carraio, zona via Borgaro, adatto lavorazione [illegible] pesante, carpenteria, grande magazzeno, trasporti, altro genere. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L8746
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzeno mq. 110 con alloggio zona Francia, Aeronautica. Telefonare 289-121.
AFFITTASI locale vuoto [illegible] due cucina bagno, con magazzino 60 mq. casa nuova, Strada Lanzo n. 233, interno 267, fuori Dazio Venaria; miti pretese.
AFFITTASI negozio zona Porta Nuova vicinanze via Nizza. Telefonare 263-021 ore pasti. F5199
AFFITTASI pensionati, una stanza, cucina con dipendenze orto, volendo anche piccolo terreno, bellissima posizione indipendente, quaranta chilometri da Torino. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.
AFFITTASI Regio Parco capolinea 8, F, due camere tinello servizi 18.000. Pergolesi 171, telef. 281-335. M4645
AFFITTASI subito uso ufficio o magazzino vendita due [illegible] locali più servizi, primo piano, via Carlo Alberto 40. Telefonare [illegible]. L8766
AFFITTASI subito: 4 camere cucina, gabinetto bagno, primo piano, via [illegible] 32, uso ufficio od alloggio. Telef. 48-003.
AFFITTASI 1° giugno, 20.000 mensili, garage, due camere cucina, piccoli ambienti, precollinare. Telefonare 85-151.
AFFITTASI 13.000 alloggetto primo piano zona Ferriere. Telefonare 692-624.
AFFITTASI 20.000 negozio con alloggio angolare zona Ferriere. Telef. 692-694.
AFFITTO locale industriale 150 metri adatto qualsiasi lavorazione anche rumorosa. Scriv. cassetta 6250, SPI, Torino.
AFFITTO negozio grande Porta Nuova. Telefonare 47-225. L7581
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino, ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142. Telef. [illegible].
ALLOGGIO due camere affitto via Principe Tommaso 21. Arredamenti. 578
ALLOGGIO signorile sei camere, servizi inizio Francia, giugno, Telef. 772-032.
AMMOBILIATE modernamente matrimoniale, pranzo, cucina, comodità [illegible] affittansi eventualmente vendesi mobilio, Telefonare 859-225.
ANGOLARE centralissimo negozio via Pietro Micca 17 affittasi rilievo spese.
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere più cucina, bagno, doppio servizio, tinteggiati, riscaldamento radiante, affittansi corso Peschiera 136. Visibili pomeriggio.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, autofurgoni imbottiti. Garanzia, correttezza, preventivi. Telefon. 356-330.
BIELLA affittansi vetrine per esposizione o vendita in galleria nuovo palazzo. Telef. 553-335. M4638
CAMBIO alloggetto nuovo, persona sola con servizio pulizia sola. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 3482
CAMERA angolare corso Vercelli, 5000 mensili. Telefonare [illegible] ore 9-11.
CAMERA grande tramezzata 10.000; altra piccola 6000, affittansi. Tel. 870-891.
CAMERA soleggiata piano rialzato termo centrale, via Capelli 15 (corso Francia) affittasi abitazione, ufficio, laboratorio, Visitate ore 15-17. Informazioni telefonare 62-504. F6141
CAMERE [illegible] cucinino servizi termosifone centrale, 14.000, via Sainberiano 62. M5390
[illegible] alloggio ammobiliato non permesso [illegible]. Scrivere [illegible] 5005, SPI, Torino. L8842
CENTRALISSIMO locale nuovo pianterreno via Giolitti 10, adatto ufficio, laboratorio affitto mite. Rivolgersi Rastello, telefono 40-777. M4697
CENTRO Aeronautica grandioso negozio adatto salumeria, drogheria, tessuti, pizza. Telefonare 73-819. L8023
CORSO Belgio 144 affittasi o vendesi locale uso magazzino o laboratorio silenzioso mq. 200 oppure due 45 mq. 100 nuovi. Telefonare [illegible]-869. B7134
CORSO Ciriè affittasi locale mq. 80 con vasto sotterraneo. Telefonare 70-036.
CORSO Francia 236 affittansi signorili appartamenti 2 camere, cucina, bagno, tinteggiati, nuova costruzione, [illegible] nella casa [illegible] tel. 690-008. 3486
CORSO Tassoni vendesi alloggio secondo piano, tre camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 389-064 ore ufficio.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi vuoti ammobiliati, grandi, piccoli, diverse zone. 4835
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta locale mq. 60, via Cuneo 3. 4835
FILADELFIA 35, interno 6, [illegible] signorili appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, tinteggiati. Telefonare 690-098.
IMPRESA affitta negozi, alloggi, nuovi, 2-3 camere, tinello, cucinino, Ferrucci 52, Telef. 21-620. 96974
IMPRESA affitta 30.000 mensili 4 camere piccole terrazzi, Lingotto, Telefonare 698-500. G3805
IN S. Michele affittasi casa con 4 camere ampio cortile, giardino e porticato. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L8698
LIBERA subito [illegible] via Biella, lire, [illegible]. Telefonare 528-933.
LINGOTTO, davanti fermata tram, affittansi negozi nuovi abitabili, pagamento dopo avviamento, altre facilitazioni. Necessita indumenti uomo signora, barbiere, orologeria, polleria. Telef. 51-797.
LINGOTTO spazioso due camere cucina 15.000, volendo garage. Telefonare (feriali) 871-028. B8570
LOCALE adatto piccola industria o magazzino, parte chiuso, parte coperto, ampio cortile, cinque camere, affittasi Moncalieri. Telef. 642-652. L7535
LOCALE mq. 90, carraio, S. Paolo, affittasi uso silenzioso. Telef. 383-354.
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.
NEGOZIO mq. 55 affittasi, via S. Secondo 11. Telefonare 42-792. B7190
NEGOZIO retro abitabile via Saluzzo, appartamento villa Cavoretto. Telefonare 52-001. B8655
NEGOZIO, retro, [illegible] L. 20.000. Corso Trapani 21. [illegible]



PALAZZINA Crocetta, corso Rosselli, cinque camere, cucina, doppi servizi, 210 mq. giardino, seminterrati adatti magazzeno, affitto vuoto od ammobiliata. Telefono 41-759. F6063
PERSONA sola cerca alloggetto vuoto o mobiliato con terreno cintato per cane, qualsiasi zona. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3944
PICCOLA camera cucina via Mongine [illegible] mensili. Telefonare 393-287 ore 9-11. B6647
PONTE Isabella affittasi appartamento piano terreno 5 camere cucina doppi servizi terrazzo, Telef. 61-606. F5227
PONTE Isabella affittasi magazzino seminterrato riscaldamento acqua, volendo garage ufficio. Telef. 61606. F5239
PORTA Nuova affitto due camere [illegible] bagno telefono 12.000 mensili riscaldamento 20.000 [illegible] rilievo mobili. Telefonare 650-005, 680-403. B7176
PORTA Palazzo affittansi alloggi negozi. Telef. 277-354. Rivolgersi via Borgodora angolo Andreis. 3313
PRONTI fine maggio, affittansi alloggi via Canalino 14. Telef. 280-400. 3313
PRONTI subito affittansi alloggetti termo bagno cucinino. Telefon. 203-589. L8021
SELLA-ufficio servizi primo piano centralissima affittasi. Telefonare 521-512.
STABILIMENTO industriale zona Valentino mq. 500 affittasi. Telefonare ore ufficio 262-370. M4707
STUDIO centrale ultimo piano affittasi. Telefonare pomeriggio 581-325. B7254
VIA Doretti affittasi bel locale seminterrato mq. 160, pigione mite. Telefonare 512-031. L8760
5.500 bellissima luminosa alloggiato tranquilla soffitta servizi ripostiglio. Telefonare 381-104. B7335

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio Noli, nuova costruzione, giugno luglio, agosto. Telefonare 838-211. B7120
ALASSIO appartamento villa parco Fuordelvento vista completa golfo 5 stanze cucina frigorifero bagno piccolo, giardino, affittasi giugno-settembre. Telef. 581-270.
ALASSIO grandiosa vista mare affittasi stagione estiva alloggio sette letti. Telefonare 580-004, Torino. [illegible]
BELLE LIGURE, vendesi due palazzine recentemente costruite divise ogni una due appartamenti fronte mare posizione incantevole panoramica [illegible] centrale, prezzo modico, Scrivere SPI, cassetta 20 M, Genova. 5065
CERCASI collina o dintorni Torino casetta o alloggetto in villa quattro persone mese di agosto. Paulini, Napione 23 bis. [illegible] 26-488. M4486
CERESIO isolato villetta 4-7 camere servizi, non isolata, giardino, località 900-1100 m., comodità strada e rifornimenti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
LERICI. Camera cucina riva mare affitterebbesi solo maggio. Telefonare 391-178.
PALAZZINA ammobiliata con giardino vendesi località Acqua Fresda (fra Crelo e Monleggio). Tranquillo soggiorno. Scrivere SPI, cassetta 19 M, Genova.
PINO in villetta affittasi alloggetto mobiliato maggio [illegible] comodità. Telefonare 889-226. L7097
SANREMO (Caponero). Affittasi appartamentino ammobiliato nuovissimo panoramico. Scrivere Malonica, Matteotti 157, Sanremo. [illegible]
VARIGOTTI. Affittasi giugno luglio alloggio signorile ammobiliato 2 camere servizi, prospiciente mare, Telef. 86-819. Torino. L7635

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A gruppo signorile fittasi Alassio collina villetta 7 letti cucina bagno, anche settimana. Signora Morris, [illegible] Alassio
BELLARIA. Villa Fiorita, spiaggia propria, grande parco, confortevole. Prezzi modici. 6061
FINALMARINA [illegible] ritorno internazionale pensione «Orchidea» condizioni, speciali telefonando 776-819 Torino dopo ore diciannove. F5123
[illegible]. Visitate nuovo albergo Ondina, vicino mare, tranquillità, massimi comforts. Spiaggia propria. Telefono 63-31. 6241
RAPALLO Pensione Grazia, villa vicinissima mare, ascensore, reale modicità, prenotatevi. 6026
[illegible] Villa Raffaella al mare, bassa stagione 1000 tutto compreso. 6033

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AL 6 maggio inizieremo ultimi corsi accelerati preparazione consulenti paghe contributi, stenodattilografia, computisteria, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880-965. 1630
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15 telefono 61-363. F5111
RADIOTECNICI, specializzatevi, seguendo corso gratuito elettronica, televisione. Via S. Ottavio 43, Torino. 3640

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CHIMICA, merceologia, fisica, [illegible], accuratamente prepara laureato [illegible]. Telefonare 772-742. B7180
CORRISPONDENZA francese inglese spagnolo, pratiche esportazione svolgo. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
ESPERTO Previdenza Sociale tiene libri paga. Prezzi modici. Scrivere cassetta 6391. SPI, Torino. F5120
FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino.
FRANCESE, stenografa, signorina impartisce lezioni e prepara alunni. Telefonare 593-017. F5305
IMPIEGATA media età praticissima mano d'opera, autorizzante, assumerebbe lavoro domicilio od esaminerebbe seria proposta occupazione anche saltuaria. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3316. SPI, Torino. M4599
INGLESE, signora americana impartisce lezioni, grammatica, conversazione, traduzioni tecniche. Tel. mattina 582-070.
LAUREANDO impartisce [illegible] matematica fisica chimica. Telefonare ore pasti 396-942. M4682
LAVORO copiatura a macchina cercasi. Telefonare 290-826. L8017
[illegible] cerca lavoro in serie domicilio. Scriv. cassetta 8001, SPI, [illegible].
TEDESCO insegna accuratamente madrelingua conversazioni interpretazioni; militari pretese. Telefonare 282-811.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vendo pensione familiare. Telef. 46-673.
A persona distinta affittasi camera ammobiliata con tutti comforti moderni. Telefonare 760-773. L8702
A prezzi modici belle ammobiliate centralissime tutte comodità, Telef. 50-843.
A signora affitto ammobiliata unica inquilina fronte cine Reposi. Telefonare 529-797. F5402
AFFITTASI ammobiliata bella due letti centralissima, Telefonare 589-717.
AFFITTASI ammobiliata, riscaldamento, telefono, unico inquilino, paraggi Mercati Generali. Telefonare 361-006.
AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 letti vicino Porta Nuova tutti comforti, volendo pensione completa. Telefonare 56-582 ore pasti. G3818
AFFITTASI bella silenziosa ammobiliata soli uomini, San Maurizio 1, telefono 883-196. L8552
AFFITTASI bellissima mobiliata Porta Nuova. Telefonare 551-015. M5266
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima ogni comodità a signorina distinta. Scriv. cassetta 5039, SPI, Torino.
AFFITTASI elegante camera mobiliata centralissima (Porta Nuova). Telefonare 525-904. B6641
AMMOBILIATA centralissima, servizi indipendenti, unico inquilino, serietà, 11.000. Telefonare 56-968. [illegible]
AMMOBILIATA indipendente acqua corrente distinto, XX Settembre 79, piano secondo. F5303
AMMOBILIATA signorina eventualmente uomini o matrimoniale, prezzi [illegible]. Telefonare 60-272. L8353
[illegible] privato affitta a distinto camera ogni comfort. Telefonare 597-151.
IMPIEGATA cerca bella ammobiliata, tutti comforts, Scrivere cassetta 5115. SPI, Torino. L8786
PORTA Nuova affittasi [illegible] elegante ammobiliata casa nuova comforts moderni. Telefono 533-592. F5157
PORTA Nuova, matrimoniale indipendente, uso cucina, altra camerella. Telefonare 687-926. M5516
STABILE piemontese quarantenne irreprensibile cerca ammobiliata presso signora sola non affittacamere, quadrilatero Statuto, Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M5350
STATUTO ammobiliate pulitissime uno, due letti, massima serietà. Tel. 534-483.
ZONA Statuto a distinto bella ammobiliata. Telefonare 70-617. F5226
ZONA Statuto affittasi camera ammobiliata matrimoniale, o due letti tutte comodità; altra camera a persona sola, Telefonare 768-101. M4715

12 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] p.p.

ABILE pittura, disegno, colto, diplomato iniziando nuova attività offresi ufficio pubblicità, o decorazione ceramiche, purché massima serietà, Disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando cassetta 8266, SPI, Torino. F5348
ACCIAI, ventennale servizio tecnico industria siderurgica, [illegible], laureato offresi a primaria società nazionale, estera per servizio regionale utenti. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
ASSISTENTE capocantiere, lavori edili, stradali, ponti, bonifiche, acquedotti, espertissimo offresi ovunque, scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B6948
CAPO collaudo meccanica precisione trentenne diplomato lunga esperienza, offresi anche operatore collaudo. Scrivere cassetta 5076. SPI, Torino. L7564
COMPUTISTA diplomata 17enne pratica paghe e contributi steno-dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L8790
DATTILOGRAFA 17enne, già due anni ufficio acquisti, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA 22enne, pratica paghe, contributi, banche, casse, lavori d'ufficio in genere; offresi. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. [illegible]
DIRETTRICE mensa-pensione offresi ovunque periodo estivo. Cassetta 35 R, SPI, Bologna. 6040
DISEGNATORE giovane secondo impiego offresi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. F6168
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni, bilanci, occuperebbesi ore [illegible] giornaliere. Telefonare [illegible]-069 ore 10-12. L8780
ESPERTO organizzazione produzione, accetterebbe direzione o consulenza produttiva media industria. Scrivere [illegible] cassetta 6190. SPI, Torino. [illegible]
GEOMETRA, 29enne, impiegherebbesi presso impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato. Telef. [illegible].
GEOMETRA 33enne, pratico progetti preventivi acquisti cantiere impiegherebbesi presso seria industria. Esaminerebbe qualsiasi proposta. Referente. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M4729
RAGIONIERA 1° impiego volenterosa offresi. Telefonare 289-825. L8011
RAGIONIERE militesente, volenteroso, occuperebbesi. Miti pretese. Tel. 524-483.
RAGIONIERE pensionato lunga pratica direzione uffici a modiche condizioni tiene libri paga presso piccole aziende artigiane commerciali industriali curando relazioni con istituti previdenziali assicurativi. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M4538
RAGIONIERE pratico tutte contabilità amministrazione immobili pratiche ipotecarie catastali offresi anche saltuariamente, telefonare 651-873. B7054
RAGIONIERE volenteroso offresi. Telefono 289-826. L8009
RAGIONIERE 21enne militesente pratica quinquennale trasporti spedizioni internazionali offresi spedizioniere-industriale miglioramento. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. F5158
RAGIONIERE 33enne, militare esente offresi presso seria ditta. Telef. 20-345.
SIGNORA esperta lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 685-911 ore 5-11.
SIGNORINA pratica studio dentistico offresi anche altri lavori. Telef. 770-404.
STENODATTILO traduttrice inglese francese spagnolo occuperebbesi anche ore. Telefono 32-712. M4697
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio. Telefonare 382-125.
TECNICO analisi tempi, cicli, attrezzature, programmazione, organizzatore capace, offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE, [illegible] capo magazzino industria chimica, offresi seria ditta qualsiasi mansione [illegible] miglioramento. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino.
TRENTENNE, diplomato, ottima esperienza vendita, praticissimo trattative clientela, referenziato, [illegible] auto, offresi seria importante ditta, eventualmente rappresentare con deposito. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. F5033
VENTENNE licenza media esente militare offresi lavoro cauzionando. Tel. 529-719.
VENTIDUENNE, [illegible] dattilografa, pratica ufficio, buona conoscenza inglese, offresi seria ditta. Telefonare 341-664.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA assicurazioni assume dattilografa primo impiego. Scrivere indicando età e pretese cassetta 3333, SPI, Torino.
AGENZIA assicurazioni assume fattorino [illegible] giovane primo impiego con licenza commerciale oppure pensionato con abbonamento tranviario. Scrivere referenziando cassetta 3332, SPI, Torino.
ASSUMONSI ambo sessi attitudini vendita presenza serietà per articolo assoluta novità casa et aziende alta provvigione guadagno immediato. Ufficio Propaganda UIC, via Giolitti 20. M5310
AUTORIMESSA cerca [illegible] seria pratica ufficio. Specificare studi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. [illegible]
CAPO contabile cerca importante industria settore alimentare, massimo 45enne pratica quinquennale presso grande complesso industriale. Esigesi perfetta conoscenza contabilità generale, industriale, clienti, fornitori, provvigioni e agenti, incassi, contenzioso e costi; esperto bilanci e legislazione tributaria. Assicurasi massima riservatezza. Indispensabile inviare curriculum dettagliato. Scrivere SPI cassetta 31M, Genova. 6069
COMMESSA maglierie biancheria bella presenza cerca centralissimo negozio via Roma possibilmente conoscenza una lingua estera. Scrivere cassetta 82 Z, Sipra, Torino. 6031
CONSULENTE tecnico per fabbricazione vernici clorocauciù cercasi. Specificare età, mansioni attuali et precedenti. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino. M4711
DATTILOGRAFA presenza coltura miti pretese cercasi studio professionale. Telefonare 585-396. L8846
DISEGNATORE progettista macchine utensili cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 5132. SPI, Torino.
GEOMETRA o disegnatore edile veramente capace disposto eseguire lavori saltuari domicilio buona retribuzione studio professionale cerca subito, Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
GEOMETRA o disegnatore edile veramente capace assume subito studio professionale per lavoro continuativo buona retribuzione, Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L8842
IMPORTANTE industria cerca giovane geometra militare esente, mansioni impiegatizie. Domande [illegible]. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino, L8796
IMPORTANTE Società Nazionale assume per zona Liguria Piemonte Ispettore laureato massimo trentacinquenne patente auto residente Genova o Torino, stipendio, rimborso spese e premi [illegible] produzione. Dettagliare con manoscritto curriculum e referenze a cassetta P/6, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
IMPRESA cerca impiegata bella presenza, pratica ufficio, ordinata. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B7231
PICCOLA azienda cerca impiegata pratica lavori ufficio, possibilmente ragioniera. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.
PRIMARIA azienda cerca elemento esperto contabilità industriale. Precisare posti occupati, studi, referenze. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca industria. Scrivere dettagliando curriculum vitae cassetta 5126, SPI, Torino.
STUDIO tecnico commerciale cerca perito elettrotecnico possibile conoscenza inglese, Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista e saldatrice filo a mano offresi telefonare 376-002 ore pasti
ABILISSIMA cameriera, albergo ristorante offresi. Scrivere [illegible] 5119, SPI, Torino. L8818
AGGIUSTATORE montatore 3a offresi. Telefonare 286-441, ore 8-10. B6501
AGGIUSTATORE tornitore lavori serie offresi. Telefonare mattino ore 692-389, 670-278. G3923
AGGIUSTATORE 1 cat. attrezzista, e revisionamenti e costruzioni macchine utensili. Libero subito. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. F5191
AGGIUSTATORE 22enne 2a categoria esente militare offresi. Telef. 46-334.
AIUTO magazzino 25enne pratico [illegible] patente, referenziato, offresi. Tel. 769-310.

(Continua a pag. 12)



è un prodotto VINTOR

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

Magnadyne

Mod. V 968
LITRI 160 REFRIGERATI
LITRI 175 GODIBILI
MAGNADYNE
Ha i pregi di un
FRIGORIFERO
di classe
L. 119.000
5 anni di garanzia

FORMIDABILE
Volete provare una sensazione nuova? Pulite le vostre pareti e tappezzerie con le nostre speciali gomme Vagnino.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

CEDESI PRONTA CONSEGNA ROTATIVA ROTOCALCO
Cerutti, quasi nuova, fabbricazione 1954, cinque elementi stampa, due portabobine, una piegatrice variabile, completa registro automatico Autotron e numerosi cilindri, altezza massima carta cm. 90, circonferenza cilindro cm. 124. Casella 181 N - S.P.I. - MILANO

per *Piedi sensibili* **EWO-Crema**
nelle farmacie

TRAFILERIA
acciaio affiderebbe direzione a tecnico competenza specifica e amministrativa. Scrivere Casella 82 C - S.P.I. - MILANO

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative **Frerichs-Maldifassi**
preparate con estratti vegetali — in tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E PIOLO

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, o la **SPI** via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 21)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

ANZIANO operaio guarnitore capace manutenzione e riparazione macchine da lavoro, impianti elettrici, serramenti, termosifoni, cerca migliorare sue condizioni. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino.
AUTISTA fattorino capacità [illegible] 27enne bella presenza referenziato disposto altri servizi, offresi. Telef. 85-276.
AUTISTA fattorino 2ª 2ª, magazziniere conosce città, offresi ditta, età 24enne. Telefonare 682-468. [illegible]
AUTISTA 2ª nafta con referenze offresi. Telef. 578-710. B8601
AUTISTA 2ª 2ª 24enne referenziatissimo libero subito offresi. Telef. 529-559.
AUTISTA III esperienza 36 anni solo, parla francese, tedesco, slavo, libero. Telefono 583-367. F5119
AUTISTA 24enne piemontese patente 3ª e 2ª lunga pratica camion e vetture pratico autobotte offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.
AUTISTA 23enne patente 3ª 3ª libero subito offresi. Telef. 529-242. L7070
BALIA cerca subito posto pratica lattante. Telef. 752-521. G3847
BARISTA cameriere 23enne distinto libero fisso salutario stagionale. Telefonare 42-420. F5424
BOBINATORE [illegible] elettrici offresi. Telefonare 760-087. M4505
CINQUANTACINQUENNE tuttofare offresi mattinata. Telefonare 386-778.
CINQUANTADUENNE capo cantiere muratore offresi. Telefonare 272-274.
CINQUANTENNE sana volenterosa offresi giornata come governante bambino-a o malato-a anche notte, ottime referenze. Scrivere Leilich, v. Oria 4, Torino.
COMMESSA pratica calzature bella presenza referenze offresi. Telef. 765-632.
COMMESSA praticissima bella presenza offresi. Telef. 289-535. L6005
COMMESSA 28enne presenza praticissima calzature offresi anche abbigliamento, referenze. Telefonare 56-491.
CONIUGI soli cercano portineria anche dintorni Torino, ottima moralità. Telefonare 769-387 ore 14-18. F5249
CONIUGI soli cercano portineria. Referenziati. Telefonare 781-837. G3791
CUOCO espertissimo offresi ristorante, pensione mensa, anche periodo stagionale, eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B6943
DICIANNOVENNE bella presenza pratica tratto cliente occuperebbesi presso negozio o ditta qualsiasi genere. Telef. 567-237
DICIANNOVENNE pratico lavori magazzino e fattorino offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 388-759. B6493
DICIASSETTENNE offresi come apprendista radiotecnico. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M4703
DISPONGO furgone 600 per qualsiasi lavoro. Telefonare 380-289 ore 13 ore 20.
ELETTRICISTA provetto impianti industriali, interni, offresi. Telef. 674-425.
EX-sarto solo media età serietà assoluta bella presenza piemontese, occuperebbesi subito come magazziniere fattorino posto fiducia anche sorvegliante. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M4712
FALEGNAME con patente pratico consegne, anche magazziniere offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B6952
GIOVANE 18enne cerca lavoro o impiego. Telefonare [illegible] ore 10-16.
INFERMIERA ambulatorio medico, medico dentista, offresi. Telef. 389-235.
INFERMIERE offresi prestazioni diurne e notturne. Telef. Burdo 781-177.
MAGAZZINIERE fattorino 23enne offresi qualsiasi lavoro, scuola Media. Telefonare 552-782. G3867
MAGAZZINIERE media età buona pratica ricambi automobili, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE media età praticissimo prodotti medicinali, buone referenze, offresi. Scriv. cassetta 3340, SPI, Torino.
MECCANICO motorista, diplomato, militesente, offresi. Telef. 289-625.
MECCANICO 20enne praticissimo autoriparazioni generiche offresi. Tel. 682-847.
OFFRESI sarta a ore signora e bambini. Telef. 796-320. M4671
OFFRESI 18enne apprendista elettricista età pratico. Telef. 277-752. F5043
ORFANO volenteroso occuperebbe posto guardiano villa lavori giardino Torino o periferia. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B6956
PENSIONATO 55 offresi piccoli lavori magazzino o custode anche solo mattino. Telef. 271-356. F5171
PIEMONTESE offresi salutario giornale lunga pratica coltivazione vigna, frutteti giardiniere potature eccetera. Telefono 294-137 B7008
QUARANTACINQUENNE ex-sottufficiale esemplo-fiducia già capo magazziniere, offresi sorvegliante, guardiano, mansioni fiducia. Referenze controllabili. Telefonare 691-812. L7983
SALDATORE elettrico ed autogeno offresi. Bilei Amelio, via Millefonti 23.
SIGNORA occuperebbesi giornata governo bimbo. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M4701
STAMPISTA 1ª categoria serio volenteroso referenziato 32enne offresi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B6597
VENTENNE pratico Ape offresi qualunque lavoro possibilmente settore industriale. Telef. 527-046. G3829
VENTENNE volenteroso offresi fattorino o altro lavoro, esente militare, torinese, referenze: praticissimo città. Tel. 362-382.
VENTICINQUENNE offresi operaio o magazziniere. Telef. 292-747. B6635
VENTOTTENNE piemontese autista patente 2ª 2ª ottima conoscenza città et Piemonte referenziato offresi qualsiasi servizio. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.
VERNICIATORE mobili, 20enne, militesente, offresi. Telefonare 289-825.
VOLENTEROSO autista con automezzo offresi serio lavoro. Scrivere cassetta 3394, SPI, Torino. F5139

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
AIUTANTE pettinatrice 15-16 anni cerco. Telefonare 589-288. L8089
[illegible] commessa pratica abbigliamento perfetta conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 27 Z, Sipra, Torino.
ASSUMO apprendista orologiaio con pensione, specificare. Scrivere cassetta 6269 SPI, Torino. B7422
ASSUMO tuttofare, abile cucina, 25-40enne, fissa, richiedonsi moralità referenze, prim'ordine, capacità, ottimo stipendio, trattamento. Telefonare ore 8-18 a 700-276. Scrivere cassetta 27-Z, Sipra, Torino. 5965
AUTISTA collaudatore referenziato, anni 30-40, cerca ditta automobilistica. Scrivere indicando posti occupati cassetta 1252, SPI, Torino. 5572
CAMERIERA tuttofare molto abile, distinta, fissa, due persone cercano. Telefonare mattino 583-278. M4651
CAMICIAIA esperta, tredicenne, offresi. Lando, corso Regina Margherita 153.
CAPO saldatore cercasi subito per grossa carpenteria metallica e caldareria. Scrivere casella 61 C, SPI, Milano. 5504
CARAMELLISTA provetto cercasi da industria caramelle, indicare età, posti occupati, lavorazioni conosciute, eventuale pratica macchine incartatrici. Scrivere: casella 1060 G, SPI, Como. 6049
CERCANSI abilissime lavorantine sartoria e apprendiste sarta donna. Telefonare 587-127. B7126
CERCASI abilissima [illegible] Umberto. Telefonare 596-976. G3840
CERCASI addetto dentatrici ingranaggi. Telefonare 290-759. L8636
CERCASI apprendista falegname. Telefonare 45-191 ore pasti. G3853
CERCASI cameriere terrazione bar massima fiducia, lavoro assicurato, cauzionando 600.000. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F5231
CERCASI competente vigna, orto, frutticultura piccola cascina comodità tram Torino. Telefonare 688-006. M5364
CERCASI fattorino anche pensionato con piccolo automezzo per pulizia stabilimento a commissioni. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L8506
CERCASI giovane seria cameriera bar gelateria. Telefonare 273-220. F5404
CERCASI magliarista provetta, rimagliatrice a piatto e apprendiste. Presentarsi Magenta 113. G3766
CERCASI signorina fissa assistenza ragazzina, referenze. Scrivere cassetta 6334 SPI, Torino. F5460
CERCASI signorina mezza età, per governo casa, ottimo stipendio, presso Torino. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino.
CONIUGI con tre bambini cercano donna giornaliera. Mazzucchio, via S. Maria 12. Telefonare 54-171. B7200
FORNO Cooperativa cerca provetto panettiere coniugato per confezione a vendita pane. Orbassano, via dei [illegible] 13.
CONIUGI soli cercano tuttofare capace completo governo casa. Buon trattamento. Esigonsi referenze primarissime. Telefonare 524-095. F5300
DAREI cameretta e uso cucina, compenso lavori casalinghi. Telefonare 682-163.
IMPORTANTE autorimessa cerca elemento capace lavori stazione servizio. Telefonare 525-156 ore 20. L7991
MAGLIERISTE anche apprendiste cercansi residenti in qualunque località per affidarle facile lavoro domicilio. Presentarsi ore 14-18, Cernaia, via Cernaia 34. 4590
MURATORE prima categoria per manutenzione fabbricati cercasi. Scrivere età posti occupati cassetta 1246, SPI, Torino.
PENSIONATO robusto, pratico triciclo cercasi. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.
PORTINAIA coniugata preferibilmente senza prole, marito occupato cercasi per stabile; referenziate. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
RAGAZZA giovane buona presenza fidata cercasi per riordino pulizia ufficio, piccola mensa orario 7,30-12 paga 200 orarie. Scrivere età, posti occupati cassetta 1251, SPI, Torino. 4650
RAGAZZO quindicenne volenteroso educato cercasi per facile lavoro ufficio e commissioni. Scrivere età scuole frequentate posti occupati casella 1247, SPI, Torino. 4650
RISTORANTE cerca ragazzo 18enne vitto alloggio. Corso Chieri 71. L8064
RISTORANTE cerca urgentemente ragazza tuttofare. Telefonare 397-867.
TUTTOFARE seria famiglia tre persone, aiutata mattina lavori pesanti, mezza pomeridiana infrasettimanale. Referenze controllabili, stipendio massimo. Presentarsi o scrivere Clavarino, via Montecuccoli 1, Torino, telef. 40-515.
TUTTOFARE fissa cercano coniugi con bambino. Referenze. Telefonare 86-819.
URGEMI apprendista e aiutantina sarta. Via Gramsci 1, A. Bonamigo. L8708

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA fabbrica scaldabagni legna pressione, cerca viaggiatori o depositari, referenziati ed introdotti presso installatori Piemonte. Scrivere casella Pubblimann 46 S, Mantova. 5791
AGENTI introdotti fioristi incarichiamo vendita supercontine per fiori ogni città Piemonte. Casella 80 R, SPI, Bologna.
AGENZIA Assicurazioni assume giovani produttori desiderosi avviarsi carriera assicurativa, possibile inquadramento dopo periodo prova, buone condizioni. Scrivere referenziando cassetta 3321, SPI, Torino.
ARTICOLO alcune vendite cerca rappresentanti introdotti garage. Scrivere casella 8377, SPI, Torino. F5495
ATTENZIONE! Recapito completo (telefono, disbrigo corrispondenza, [illegible] ecc.) 5000 mensili. Tel. 584-891. F5235
AUSILIARI tessili coloranti e concianti importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti capi tintori e conciari uffici acquisti. Scrivere casella 76 C, SPI, Milano.
AZIENDA ingrosso drapperia Milano cerca rappresentante molto introdotto sartorie Piemonte-Liguria. Indicare età se motorizzato, referenze, posti occupati. Scrivere casella 67 C, SPI, Milano.
BIELLA maglificio maglieria intima cerca introdottissimo rappresentante Piemonte-Liguria. Referenziare. Scrivere I 1074, Pubblicità Oliva, Biella. 6053
CERCANSI agenti vendita privati olio oliva. Buonissima provvigione. Biondi, Oneglia. F5306
CERCANSI elementi referenziati [illegible] acquirenti in proprio vendita esclusiva prodotti esteri molto richiesti con forti utili. Scrivere SPI, casella 25 M, Genova. 6029
CERCANSI incaricati vendita contrassegno olio [illegible] famiglie. Olearia Maurina, via Nizza, Imperia. 6051
CERCASI da fabbrica seterie cravatte foulards sciarpe, rappresentante bene introdotto grossisti Torino e Piemonte. Referenze. Scrivere casella 1056 N, SPI, Como.
CERCASI donna fissa referenziata. Telefonare 760-570. L8116
CERCASI giovane elemento, desideroso iniziarsi carriera produttore, per vendita detergenti sintetici prodotti chimici, stipendio et provvigione. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. L7981
CONIUGI [illegible] cercano tuttofare abile cucina fissa o giornata. Telef. 62-710.
DITTA importante sacchi marmellate sciroppi cerca rappresentante residente Savona. Palmero, Cessa 15, Torino.
ETICHETTE. Cercasi rappresentante. Rispondere solamente se veramente introdotto e pratico. Scrivere casella 238 D, SPI, Milano. 6047
FARMACEUTICI cercasi propagandista ben introdotto zona Torino. Scrivere cassetta 3336, SPI, [illegible]. M4621
FARMACEUTICI. Nota casa cerca per adeguato potenziamento propaganda e vendite due elementi abilissimi, veramente introdotti, per Torino, Cuneo, Aosta. Considerasi solo offerte dettagliatissime da elementi qualificati. Scrivere casella 234 D, SPI, Milano. 6046
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per zona Torino, cerca subito organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et incorcepibili referenze. SPI, cassetta 18 A, Vercelli.
GRANDE complesso industriale cerca elementi seri indicante capacità vendita per lavoro Torino e provincia. Scrivere cassetta 33 Z, Sipra, Torino.
IMPORTANTE compagnia estera di assicurazioni assume per Torino e provincia ispettori di produzione. Regolare inquadramento con stipendio e provvigione. Telefonare 553-050. M4653
IMPORTANTE industria mobili arredamenti metallici cerca abili produttori venditori Torino e provincia (età 24-30 anni) esigonsi presenza, facilità proprietà parola, temperamento attivo cultura adeguata. Manoscrivere indicando precedenti, titoli studio, referenze, pretese a: Siani, Torino, Massimo d'Azeglio 54.
INDUSTRIA dolciaria stipendia abili venditori introdotti referenziatissimi cauzionati patente nafta. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8743
INTRODOTTISSIMO articoli sportivi Alta Italia cerca serie rappresentanze estive-invernali. Scrivere cassetta 31 Z, Sipra, Torino. 6031
MEDIATORI zona veicoli disposti collaborare vendita importante ditta concessionaria rimorchi province Aosta, Vercelli, Alessandria. Telefonare 383-521. B6369
PUERICULTRICE diplomata referenze cercasi per lattante. Presentarsi 14-16 portineria corso Re Umberto 65.
RAPPRESENTANTE articoli tecnici utensili, motivi famiglia trasferendosi Italia Centrale, assume rappresentanze inerenti. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino.
SIGNORINA custodia due bambini cercasi subito. Telefonare 688-256. M5408
RAPPRESENTANTI cercansi Piemonte Liguria vendita speciale bellissima agenda scrittoio. Scrivere casella 89 C, SPI, Milano. 6146
VENTINOVENNE piazzista viaggiatore pluriennale esperienza commerciale, patente 2ª 2ª referenziato offresi. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M4683

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, necessità investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 692-110. 394
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5, tel. 531-151.
ACCERTAMENTI: infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE. Bellezza viso, corpo. Specialità dimagranti circolatori distensivi. Telefonare 382-570.
OBESITA', reumatismi, cura bagno turco, massaggi dimagranti. Saluzzo 12. Telefonare 653-311. L8631
PULIZIA viso, sviluppo tonificazione seno, abbronzature. Saluzzo 12. Telefonare 683-314. L8636

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
ABBIAMO realmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO privato Ardea ultime, vendo, cambio ottima 500 C. Telef. 787-[illegible].
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
AUTOCARRI tutti i tipi [illegible], normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 582-892: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat, Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
AUTOSALONE Porta Nuova, Appia I-II e furgone, Aurelia B 20, Giulietta Sprint, 103 [illegible] tipo, 1958 Spyder e Coupé Viotti, 600 nuove, occasioni, belvedere e nuove 500. Permute, facilitazioni. Via Volta 8, telef. 46-681. 3363
COMPRA contanti, vende rateando automobili nuove, usate. Capello, Lagrange 17. 6062
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-852.
GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati. Autorimessa Bretti. Telefonare 890-758. [illegible]
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
IMPIANTI Weber gas liquido 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fokra, Chieti 16 telef. 888-090. 444
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 285-208.
OCCASIONISSIME belvedere (1954) bellissima 600 radio, unici proprietari, 1100 A, giardinetta, topolino, balestrino. Telefonare 73-575. B7166
OTTIMA 500 A privato vende vera occasione. Tel. 691-521 ore pasti. L8800
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende Ardea quadrimarce ottima occasione. Telefonare 381-676. L7993
RIMORCHI Viberti Carenzi nuovi usati, due, tre assi anche ribaltabili occasionissime Overgom, c. Trapani 84, 383521 c. Novara 8, 276-281. B6567
STELLA Alpina 1951, giardinetta perfetta 220.000; Topolino [illegible]. Corso Vittorio 117. L7487
VENDE privato 1100 A giardinetta. Telefonare 205-585 ore pasti. B7060
VENDO bellissima Fiat 110, 103, buona occasione. Telefonare ore pasti 790-939.
VENDO 600, km. 3400, bellissima. Barbera, via Caboti 26, San Pietro Monesilori. Tel. 661-083. M5198
VISITATE esposizione autovetture elaborate Viotti. Cambi, rateazioni. Torretti, Tiziano 30. F5434
VOLETE comprare, cambiare, vendere autovetture? Agenzia, via Petitti 15, telefono 670-592. F5317
103 '58 avorio-verde 6 mesi vendesi. Telefonare 394-718 ore pasti. M4649
103 '58, sei mesi vende privato. Telefonare 681-077. M5396
103 1958 sei mesi avorio-verde km. 2500 reali, perfetta vendesi anche permuta. Telefonare 760-123. [illegible]
[illegible] 1958 sei mesi vario fasce bianche vendo. Telef. 597-112. B6637
500 C come nuova, 500 A revisionata; «Vespa», «Mivol», «Guzzino». Telefonare 380-212. B7104
600 blu avio, km. 3600, impiegato urge vendere. Telefonare 84-498. G3837
600 mesi 11, Km. 6500 azzurra, vendo. Telefonare 774-409 ore ufficio. F5352
600 8 mesi vendesi a privato. Tel. 353-819 prima ore 20. G3786
1100 1958, mesi sei vendo. Tel. 276-124.
1100 1958 mesi sei km. 4500 effettivi, vendesi. Telefonare 595-873.
1100, 1958 verde-chiaro, sei mesi, privato vende privato. Tel. 586-047.
1100 1958 sei mesi km. 4000 privato vende esclusi intermediari. Telefon. 801-021.
1100 E '52 ultime, bellissima, privato vende, cambia con 500 vettura giardinetta. Facilitazione pagamento. Letteria, via Valprato 28. Tel. 277-805.
1100-103 anno 1957 privato vende. Telefonare 394-369 sera. L8762
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. T2020
ALL'AUTOSALONE «Taurinia», Roma n. 227 bis, telef. 42-535: Giuliette berline, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 super, Aurelia B 12, B 22 liquigas, 2500 Spyder, 1400 B, 103, TV, Spyder, 600. Cambi, rateazioni. 5649
APRILIA 1500 buone condizioni motore carrozzeria vendesi privato. Scrivere casella 8373, SPI, Torino. F5390
ARDEA 160.000, 1400 nafta, 600 360.000, 500 vettura Belvedere, 103. Po 43. F4981
CAMIONCINI 1100 ELR, 10 quintali ottime condizioni vendonsi. Perosa 11.
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1900. Telefonare 276-921. 7476
CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio circolazione. Fateci controllare vostra autovettura, troverete servizio fiducia, rapido, completo, conveniente. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Autorimessa Oasso, Osasco 26 (borgo S. Paolo). Telefonare 363-500. 5915
FIAT Commissionaria «Tagliero», Unione Sovietica 91, telef. 690-104/109: disponiamo ottime 500, 1900, 1100, Campagnola come nuova. Rateazioni. G3686
GAS impianti rateali senza anticipo pagherete col risparmio. Telef. 695-081.
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 528-777. 5652
JEEP, Jeeppone, vendesi. Telef. 60-505.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. Bombola metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14082
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185
NUOVA millecento mesi sei km. 3000, vendo. Telefonare 682-240. B7056
OCCASIONISSIMA privato vende 1100 E fine '51 impianto riscaldamento. Via Torricelli 4 A. 5163
PRIVATO vende furgone 500 C 1954, come nuovo. Telefonare 50-129.
PRIVATO vende giardinetta legno. Telefonare 391-040. G3875
PRIVATO vende ottima belvedere metallica. Telef. 691-866 ore pasti. M4673
PRIVATO vende ottima 500 C, 12.000 km, gomme nuove L. 340.000. Telefonare 770-424. F5118
PRIVATO vende 103 '58 sei mesi km. 5000, avorio, tetto verde. Telef. 882-136.
PRIVATO vendo 500 nuova, mesi 5, 380.000. Via Torricelli 4 A. 5162
PRIVATO vende 500 C vera occasione. Visibile Autosalone Cigna 3. B7152
PRIVATO vende 600 verde chiaro 9 mesi 6500 km. 535.000. Tel. 695-700 ore pasti.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTEREI Vespa occasione massimo un anno. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. F5135
AGENZIA Automoto, Petitti 15, telefono 670-592, compra vende, cambia, rateazioni. F5316
ATTENZIONE! moto MV. Esposizione nuovi Modelli. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 3627
GILERA Saturno Sport, vendo 100.000, cambio con scooter. Telefonare 757-442.
GRILLO Carro Gilan motorizzerà convenientemente Vostra azienda. Provatelo. Torretti, Tiziano 30. F5438
HARLEY-Davidson 750 bellissima tutti accessori, vendesi 230 mila. Tel. 767-844.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 398-628. 608

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI pellicce abiti telerie, vari: «Emporio», Madama Cristina 85, telef. 687-574. 3363
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 63-598. 482
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTA intere Biblioteche libri usati, dramma, gialli, urania, topolino, riviste estere. Telefonare 584-576. 4146
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526
ANTICHITA' vendo compro. Arignano Rebuffo. 6031
ANTICO tagliando intarsiato buon prezzo vendo. Rebuffo, Arignano. 6031
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 130.000; altra Impero 180.000. Telefonare 382-396. 3572
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende camera matrimoniale [illegible] Barocco intarsiato. Via Arsenale 4.
ARTIGIANO vende occasione bellissimo tinello camera scapolo o signorina, altra matrimoniale ridotta 45.000. Telefonare 382-730. G3859
ATTREZZATURA pettinatrice vendesi causa trasferimento. Telefonare 690-101.
CAGNETTA maltese treenne ben educata affettuosa cerca nuovo padrone. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G3806
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asia. 275
CERCASI se vera occasione cannocchiale Zeiss 7x50 o 10x50. Telefonare 396-036.
CUCCIOLI Cocker fulvi pastori tedeschi figli campione del mondo vendo. Corso Chieri 121. M4667
FRIGORIFERI Assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Siltec, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi corso Firenze 27, telef. 273-559.
FRIGORIFERI, banchi, bar, latterie, alimentari, liquidiamo, prezzi convenientissimi. Telefonare 760-952. L8803
FRIGORIFERI Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Ignis, Indes, Norge, Rex, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 66 (monumento). 3700
FRIGORIFERI televisori radio radiogrammofoni lavatrici, lunghe rateazioni. De Mango, Consolata 8. B7340
FRIGORIFERO Ready occasione vendesi funzionante, lire [illegible]. Telef. 63-442.
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rotte. «Perizia», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246
LIBRERIA e camera pranzo '800 [illegible] (2 mobili, tavolo, 6 sedie robustissime) vendesi L. 170.000 trattabili. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. M4735
LIQUIDASI sotto costo per cessazione, tailleurs, soprabiti. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (fondo cortile). Tel. 81-693.
MAGLIAIE, evitando amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnera, Monte Pietà 16, [illegible] calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12/80, 250.000. 13503
MAGLIAIE: Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni perfezzi, Casseri, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, troverete macchine nuove garantite 8/80, 12/80, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipanatori. San Francesco Paola 4. 3147
MOBILI «Casalella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-108. 1141
OCCASIONE vendesi carrozzella invalido. Di Nanni 69. Colombo. M5300
OCCASIONISSIMA attrezzatura bar-tabacchi, impianto fabbricazione gelati ecc. Telefonare 756-196. 5017
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, [illegible]. Telef. [illegible]. 3573
OCCASIONISSIMA falegname vende blocco mobili, guardaroba 10 mila, scrivania tinello 50.000. Via Passalacqua 6, telefono 521-916. M5438
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi Augusta. Cavour 6. 9064
ORFANELLA 4-6 anni accoglierebbero coniugi benestanti, eventuale adozione. Scrivere [illegible] 3334, SPI, Torino. M4609
PELLICCIA marmotta canadese grigia. Mantella volpi argentate, vendesi. Telefonare 762-128. L7633
PERSIANI convenientissimi, assortimento pellicce, modelli, cambi, trasformazioni, riparazioni. Costa, Mazzini 38 (fondo cortile). Telef. 81-693. 865
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
PRIVATO [illegible] camera [illegible] due gemelli con [illegible] crine 50.000 trattabili. Rivolgersi Gatti, via Bogino 5.
PRIVATO vende poltrona Frau, 4 poltroncine, tavolo, buffet cucina, porta valvinel, valigie, armadio, tappeto. Telef. 73-010.
SINGER Azur 3 rotative 56. Fortuna, zic, zag, industriale liquido, Cecchini; Madama 37. M5370
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7036
TRASPORTI con camioncini, città e provincia. Telef. 50-564. Principe Tommaso 12.
[illegible] bellissimo soggiorno sedie imbottite. Telefonare 399-521. L8054
VENDO vestito prima comunione. Telefonare ore 9.30 in su 526-010.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]



la salute costa più del Cynar

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere. Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo - Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

S.S. 78

veli Rhodia cravatte Rhodia

prodotto di qualità — Scala d'Oro — rhodiatoce

Il marchio "Scala d'Oro,, viene concesso in uso solo ai prodotti di qualità.